CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1045 - Lire 20 | Domenica 13 agosto 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA PROPOSTA DI CHURCHILL PER L'ESERCITO DEL CONTINENTE

DAL VOTO DI STRASBURGO può sorgere l'unità europea

Riflessi positivi per l'attuazione del Piano Schuman per il "pool„ siderurgico
Dichiarazioni di Spaak per dissipare le prime perplessità suscitate dal progetto

DAL NOSTRO INVIATO

Strasburgo, 12

Con il voto sulla mozione di Winston Churchill relativa alla creazione di un Esercito europeo unificato, l'Assemblea consultiva del Consiglio della Europa ha ultimato il suo dibattito di politica generale. Durante alcuni giorni i grandi dibattiti lasceranno il posto alle riunioni delle diverse commissioni e sottocommissioni di studio chiamate a discutere e a pronunciarsi su varie proposte e risoluzioni presentate.

Si tratta di proposte e di risoluzioni che interessano diversi settori della vita europea: l'economia, il diritto, la politica sociale eccetera. Tra le questioni che verranno discusse nei prossimi giorni vi è il Piano Schuman per il «pool» carbone-acciaio, cioè il tema fondamentale della seconda sessione del Consiglio dell'Europa oltre, beninteso, al problema della difesa dell'Occidente.

L'Assemblea consultiva dovrà esprimere il suo parere sul Piano Schuman. Ancora una volta come nei giorni scorsi le due tesi, quella continentale e quella insulare si scontreranno. Dopo il voto di venerdì sera sulla mozione Churchill il pericolo di una scissione allo interno del Consiglio dell'Europa sembra tuttavia scongiurato.

E' difficile dire quali siano le conseguenze del voto di Strasburgo. Ormai la decisione sulla costituzione di un Esercito europeo unificato sotto la direzione di un Ministro europeo per la difesa spetta ai Governi e ai Parlamenti nazionali. Quindi certo è che la decisione non sarà per domani. Non solo il progetto deve ancora essere definito nei suoi particolari di esecuzione, ma la maggior parte dei Parlamenti europei si trova in vacanza sino a settembre o ottobre. La integrazione eventuale dei diversi Eserciti europei in uno solo presenta di per se stessa serie difficoltà. Per non parlare delle uniformi, dei regolamenti interni e disciplinari, delle gerarchie che variano spesso sostanzialmente; da Paese a Paese gli ordinamenti militari differiscono.

Tra i problemi principali che la creazione di un Esercito unificato pone, ve ne sono due: quale tipo di esercito dovrà avere ogni Paese? Quale sarà la durata del servizio di leva? Inoltre la costituzione di un Esercito unificato farà nascere automaticamente la necessità di servizi comuni: finanziari, economici, dei trasporti, ecc.. Insomma, e questo ci sembra l'aspetto rivoluzionario della iniziativa, intorno a questo super-esercito europeo finirà presto o tardi per formarsi una super-autorità politica amministrativa. Così il principio dell'autorità super-nazionale che gli inglesi e gli scandinavi hanno respinto sul piano economico e politico, si affermerà in quello militare.

E' in un certo senso il trionfo del metodo inglese. I britannici si sono sempre opposti al metodo federale o costituzionale. Non è necessario, essi sostengono, codificare in uno statuto o in una costituzione scritta il principio della Unione europea. Se sarà necessario tale principio si affermerà da solo a dispetto delle regole e delle leggi generali. E, come esempio di successo del metodo funzionale o pragmatistico, gli inglesi citano quello dell'OECE: un principio di unione economica è già in atto. La creazione di un Esercito europeo che i pericoli incombenti sull'Occidente affretteranno era già un frutto storicamente maturo. Durante le due grandi guerre mondiali che hanno insanguinato la prima metà del secolo, il problema di un comando unico, di una direzione unica negli affari militari si era già affermato. Questa volta si tratta per la democrazia occidentale di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti e di non aspettare l'ora «X» per prendere le disposizioni necessarie. E' assai probabile che i federalisti dell'Assemblea si ritengano paghi del risultato ottenuto e che evitino di acuire il dissidio sul tema politico. Sarebbe infatti uno strano modo di concepire l'unione europea quello di provocare direttamente o indirettamente delle scissioni e delle divisioni in campo politico quando viene da tutti riconosciuta la necessità urgente di una stretta cooperazione militare.

Si va già delineando perciò una tendenza alla conciliazione e alla collaborazione. Il Presidente dell'Assemblea consultiva Paul Henry Spaak ha tenuto stamattina una conferenza stampa. Egli non ha risparmiato le frecciate polemiche contro il Comitato dei Ministri e gli antifederalisti, ma le sue conclusioni sono state piuttosto concilianti. «Come si può sperare — ha detto — di creare una Federazione europea dopo le prese di posizione degli inglesi e degli scandinavi? La questione non è più di imporre una tendenza all'altra, ma di parare l'ostacolo. Se si nominerà veramente un Ministro della difesa europea responsabile davanti alla nostra Assemblea, la questione sarà risolta. Non ci sarà più bisogno di fare la Federazione».

Tutte queste considerazioni sottolineano l'importanza del voto espresso ieri dall'Assemblea. Se il solo risultato concreto per la seconda sessione del Consiglio dell'Europa dovesse essere la formazione di un Esercito europeo unificato e cioè di un'autorità sopra nazionale sul piano militare, esso sarebbe di per se stesso importantissimo. Tutto il resto, compreso il Piano Schuman, diventerebbe contorno. Anche perchè il Piano Schuman si presenterebbe allora sotto una luce del tutto nuova. Una politica militare comune condurrebbe prima o poi a un regolamento uniforme della produzione mineraria e siderurgica. Cioè il Piano Schuman si troverebbe automaticamente integrato in un più vasto piano di riordinamento dell'industria pesante europea. Ora questo fatto importante e pieno di conseguenze è nato, come ha ricordato stamane Spaak, dalla inclusione nel «messaggio del Comitato dei Ministri all'Assemblea» dei due capoversi relativi alla guerra in Corea e all'azione della ONU, inclusione suggerita dal nostro Ministro degli Esteri Sforza. Lo statuto vieta alla Assemblea di occuparsi di questioni militari. Se il «Messaggio» non avesse contenuto l'esplicito invito all'Assemblea di pronunciarsi sulla situazione internazionale, la mozione Churchill avrebbe dovuto essere respinta dall'Assemblea per incompetenza statutaria. Una prima breccia nel muro del formalismo è stata aperta. Si tratta ora di mantenerla aperta e, se possibile, di allargarla.

La mozione Churchill, come dicevamo ieri, ha sollevato anche numerose riserve e perplessità. Vi è chi teme che essa possa essere interpretata dai russi come una provocazione e quindi condurre ad un peggioramento della guerra fredda. Ma le maggiori perplessità sorgono in campo atlantico. La formazione di un Esercito europeo, anche se esso agirà in collaborazione con gli Stati Uniti e il Canadà, non potrà provocare un indebolimento del fronte atlantico?

Spaak ha voluto, nella sua conferenza stampa, calmare queste apprensioni e questi dubbi. La mozione Churchill, ha precisato Spaak, nasce dalla reazione alla politica dei comitati. Sinora l'Occidente sul piano militare ha creato solo comitati e sottocomitati. «Se nonostante gli avvertimenti ricevuti e il tempo che c'è stato concesso, dovessimo un giorno essere attaccati impreparati e inermi, la nostra responsabilità di fronte alla storia sarebbe formidabile. Bisogna dunque agire al più presto facendo appello alla responsabilità delle persone. Nei comitati e nei sottocomitati le responsabilità personali scompaiono, vengono annullate. La mozione Churchill risponde a tutto ciò. Essa non si oppone al Patto Atlantico, tutt'altro».

Ecco dunque che Strasburgo ha gettato il dado delle grandi decisioni. Se il voto dell'Assemblea dovesse rimanere lettera morta o naufragare tra gli scogli della procedura e della burocrazia, la responsabilità ricadrebbe interamente sui Governi. Liberatasi la coscienza dal grave peso la Assemblea affronterà nei prossimi giorni con maggiore serenità l'esame dei problemi scritti nel suo ordine del giorno. Le commissioni sono state in gran parte elette. Gli italiani Benvenuti e Azara sono stati eletti rispettivamente Vicepresidente della Commissione per il regolamento e Vicepresidente della Commissione giuridica. Il senatore Casati verrà certamente rieletto lunedì presidente della commissione culturale.

Lunedì l'Assemblea inizierà il dibattito sulla carta dei diritti dell'ordine. Azara, a nome della delegazione italiana, proporrà di includere due clausole: la prima per garantire ai padri di famiglia il diritto di provvedere alla educazione dei propri figli, la seconda per riconoscere la funzione sociale della proprietà.

BRUNO ROMANI

Il traffico per Berlino

RIPRESI DAI RUSSI i controlli sui treni

Berlino, 12

Dopo circa un mese di sosta, funzionari dell'amministrazione sovietica ed agenti della polizia del popolo della Germania orientale hanno oggi ripreso le operazioni di controllo sui vagoni postali dei treni da e per Berlino. Si è trattato questa volta dei treni Berlino-Hannover ed Hannover-Berlino, le cui vetture postali sono state sottoposte a minuzioso esame stamane all'alba al posto di controllo interzonale di Marienborn.

800 MILA ARMATI alle porte del Tibet?

Hongkong, 12

Forze comuniste cinesi per un totale di 800 mila uomini starebbero marciando da sei settimane verso i confini del Tibet secondo quanto ha dichiarato un viaggiatore giunto oggi a Hongkong, dalla remota provincia cinese del Sikang. Egli ha dichiarato che al momento in cui si accingeva a lasciare Kangting, capoluogo di quella provincia, alla fine del giugno scorso, 60 mila uomini provenienti dallo Szechwan erano già passati da quella città diretti al Tibet. A quell'epoca da 200 a 300 mila altri uomini erano attesi nella stessa zona. Inoltre altri 300 mila uomini erano segnalati in movimento verso Sud da Sining nella provincia di Chinghai. 200 mila uomini infine muovevano verso Nord-Ovest dalla provincia dello Yunnan. Il viaggiatore ha detto di aver ricevuto tali dati, che superano di gran lunga quelli finora noti sulla consistenza delle forze comuniste in marcia verso il Tibet, da comunisti cinesi con cui era in rapporti di affari.

La stessa persona ha dichiarato anche che i comunisti stanno prendendo le seguenti misure: 1) stanno procedendo alla requisizione di migliaia di yak per i trasporti militari; 2) stanno ampliando i campi di aviazione già esistenti e ne stanno costruendo di nuovi nel Sikang; 3) impiegano circa 300 mila soldati alla costruzione di una strada da Kangting al confine tibetano; 4) stanno costruendo una linea ferroviaria nella provincia del Sinkiang, in prossimità del confine tibetano; 5) impiegano numerosi aerei da trasporto di tipo americano per trasportare materiali e rifornimenti oltre le catene montuose del Sikang; 6) hanno imposto una severa censura sulla corrispondenza.

Il viaggiatore ha aggiunto che per quello che egli poteva sapere i tibetani sono generalmente contrari al comunismo ma possono far ben poco per opporvisi.

IN UNA STAZIONE FERROVIARIA NELLE RETROVIE DEL FRONTE IN COREA, I «MARINES» MONTANO I PEZZI D'ACCOMPAGNAMENTO PRIMA DI AVVIARSI VERSO LE LINEE

HARRIMAN DOVRÀ RISOLVERE il problema cruciale di Formosa

Le divergenze fra gli alleati in questo settore della politica asiatica indeboliscono la posizione dell'Occidente a vantaggio di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

E' giunto oggi al Dipartimento di Stato un lungo rapporto dell'Ambasciatore straordinario Philip Jessup che è attualmente a Londra per discutere con il Foreign Office i principali problemi politici dell'Estremo Oriente e per preparare le basi di una politica coordinata tra le varie Potenze atlantiche impegnate nel Pacifico. Se questo coordinamento è già attuato per quanto riguarda la resistenza all'aggressione comunista in Corea, la principale questione del Pacifico, quella cinese, trova invece le Potenze atlantiche divise sugli aspetti più importanti del problema: il riconoscimento del Governo di Pechino e la difesa di Formosa. Questa divergenza di opinioni si è concretata nel corso di questi ultimi mesi in tutta una serie di atti contraddittori che hanno paralizzato in misura notevole gli sforzi dei vari Governi atlantici nell'opporre all'espansione comunista in Asia un'azione coerente e unita per costituire un fronte unico in tutte le forze democratiche dell'Asia e dei Paesi atlantici.

E' evidente che per porre le fondamenta di una politica unitaria in Asia di tutte le Nazioni democratiche è necessario che i leaders della politica americana costituiscano questa unità di intenti e di programmi al Congresso, al Pentagono ed al Dipartimento di Stato ed oggi colui che più lavora in questa direzione è l'assistente speciale del Presidente, Averell Harriman, la cui importanza politica sta crescendo giorno per giorno.

Truman lo ha incaricato di realizzare una solida base di intesa fra militari e diplomatici e quindi, grosso modo, tra repubblicani e democratici, tenendo conto inoltre delle principali esigenze delle Potenze alleate o amiche degli Stati Uniti, e cioè della Granbretagna, della Francia e dell'India.

La questione cruciale che va assolutamente risolta e la cui soluzione deciderà tutto l'orientamento futuro della politica asiatica, è quella di Formosa. Per comprendere adeguatamente il problema di Formosa è necessario anzitutto premettere la chiara posizione del gen. Mac Arthur in merito:

1) La campagna di Corea sarà inutile se gli Stati Uniti non bloccheranno l'espansione comunista in tutti gli altri Paesi asiatici minacciati direttamente o indirettamente, cioè da infiltrazione interna;

2) Ciò significa appoggiare i nazionalisti nella difesa di Formosa, gli inglesi a Hongkong, e le forze anticomuniste che combattono in Indocina, nel Siam, in Birmania, nelle Filippine e in Malesia.

3) Nella misura in cui questa politica di fermezza verrà abbandonata si favorirà l'espansione comunista in Asia.

E questo, in sintesi, è pure il punto di vista dei militari americani sulla questione: ma i diplomatici debbono tenere conto di altre esigenze, oltre a quelle puramente strategiche. Oggi i due alleati più importanti degli Stati Uniti in Asia, e cioè la Granbretagna e l'India, auspicano l'ammissione della Cina comunista all'ONU e rifiutano di essere coinvolti in un possibile conflitto tra americani e comunisti cinesi per Formosa. Anche all'ONU in questi giorni i rappresentanti di molte Potenze atlantiche hanno vivamente criticato l'«intempestivo» viaggio di Mac Arthur a Formosa e le sue promesse di un «effettivo coordinamento tra le forze americane in Asia e quelle del Governo cinese». Questi delegati hanno fatto osservare che Mac Arthur non è solo il comandante delle Forze americane in Estremo Oriente ma è anche il comandante supremo delle Forze armate delle Nazioni Unite in Corea, e che quindi egli dovrebbe evitare qualsiasi gesto clamoroso che certi Paesi membri dell'ONU (una ventina circa), i quali hanno condannato l'aggressione in Corea ma hanno riconosciuto il Governo comunista cinese, non possono approvare, tanto più che il principale obbiettivo della politica sovietica è quello di coinvolgere gli americani e i loro principali alleati in una guerra con la Cina comunista.

Una prima risposta a queste critiche è stata data da Truman, il quale nella sua ultima conferenza stampa ha lasciato capire che l'impegno di Mac Arthur verso Ciang Kai-scek va inteso nel senso di impiego della settima flotta e delle forze aeree per impedire ai comunisti di sbarcare a Formosa, ma che un intervento di truppe americane sull'isola sarebbe da escludersi e che il materiale bellico fornito a Ciang è esclusivamente difensivo e anche piuttosto scarso. Inoltre i principali esperti militari americani, oltre a lasciar capire che lo sforzo logistico compiuto in queste settimane fa presumere che la campagna di Corea sarà decisa prima di dicembre, escludono perentoriamente che Mao Tse-tung possa condurre felicemente a termine una invasione di Formosa. La Settima Flotta americana appoggiata dall'aviazione sarebbe più che sufficiente per colare a picco tutte le quattro mila giunche che tentassero l'avventura. Ma è evidente che questo ragionamento è puramente tecnico e militare e che alla Russia Formosa importa probabilmente meno di un conflitto tra americani e cinesi.

Ora Mao Tse si è impegnato pubblicamente ad invadere Formosa prima del 1.o settembre: Sir Oliver Franks, Ambasciatore inglese a Washington, non ha mai proposto agli americani di ritirare l'impegno di difendere Formosa, ma ha fatto presente che il suo Governo vuol sapere sino a che punto gli americani vogliono impegnarsi nella difesa di Formosa e che la Granbretagna non intenderebbe assumere degli impegni per Formosa che non avessero l'appoggio della grande maggioranza delle Nazioni Unite. Gli inglesi insomma ritengono insufficiente lo schermo difensivo della Settima Flotta che potrà forse impedire una invasione di Formosa ma non certo l'estensione del conflitto in Asia. Occorre quindi che le Potenze atlantiche definiscano al più presto una politica comune in Asia, affinchè le loro forze, unite nell'Atlantico, non siano divise nel Pacifico. Questo accordo delle Potenze atlantiche deve precedere la prossima Assemblea generale dell'ONU affinchè il fronte di resistenza all'aggressione suscitato dall'attacco comunista in Corea, possa operare anche nelle altre zone del Pacifico minacciate dalle stesse forze che scatenarono la guerra in Corea. La prossima Assemblea generale dell'ONU deve fare il processo all'imperialismo sovietico in Asia e in Europa e gettare le basi di una coalizione mondiale di resistenza all'aggressione.

VICE

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN AUSTRALIA

FRUTTUOSO COLLOQUIO di Sforza con Spender

Il primo contingente: 50 mila persone

Roma, 12

Mentre sul piano interno continuano ad essere dibattuti gli elementi contingenti della situazione economica, un altro aspetto più generale della vita del Paese, che ha notevoli riflessi sulla situazione economica, è stato oggi argomento di esame sul piano internazionale. Precisamente si tratta dell'emigrazione, la cui importanza è ben nota in relazione alla nostra esuberanza di manodopera e alla disoccupazione: un tema, questo, sul quale, come si sa, il Governo ha da tempo puntato la sua azione diplomatica perchè lo scambio di manodopera si inquadri come uno degli elementi fondamentali nella cooperazione internazionale.

Di particolare importanza in questa materia è stato l'incontro fra il Ministro degli Esteri Sforza, rientrato stamane a Roma da Strasburgo, e il Ministro degli Esteri australiano Percey Claude Spender.

E' noto che il Governo australiano ha predisposto un piano di immigrazione col quale conta di poter contribuire alla soluzione del problema della manodopera e ad agevolare così indirettamente la realizzazione della ripresa economica europea. Il colloquio di stamane è durato oltre mezz'ora e ha dato occasione ad una rapida rassegna dei problemi internazionali di carattere generale dei rapporti italo-australiani, con particolare riferimento al problema dell'emigrazione. Su questo punto, dal colloquio è emerso che tutte le difficoltà per l'invio di un primo notevole gruppo di italiani in Australia sono superate. I nostri emigrati si recheranno in Australia godendo parità di diritti e trovando sul luogo una preparazione ed una attrezzatura che li porrà in condizione di iniziare immediatamente la loro attività.

Al termine della conversazione, l'on. Sforza ha espresso al Ministro Spender il suo compiacimento per il fatto che gli eventi e gli scambi di popolazione contribuiscono a rendere sempre più vicini gli interessi politici ed economici dei due Paesi.

Per quanto concerne il primo contingente di lavoratori che si recherà in Australia, esso si prevede ammonterà complessivamente a 50 mila persone, più precisamente 30 mila lavoratori e 20 mila familiari dei lavoratori stessi.

A quanto è dato sapere, le richieste australiane per quanto concerne le categorie dei lavoratori, dovranno pervenire successivamente attraverso le organizzazioni competenti ed essere esaminate dal nostro Ministero del Lavoro.

La crisi in Belgio

Baldovino si consulta con i leaders politici

Bruxelles, 12

Oggi il Principe Baldovino ha continuato le consultazioni per la formazione del Governo belga, che, com'è noto, è in crisi per le dimissioni di Duvieusart. Il Principe ha ricevuto anzitutto i leaders dei tre principali partiti del Belgio, con i quali ha avuto un lungo colloquio. In seguito è stato ricevuto Duvieusart e infine l'ex Ministro delle Comunicazioni del precedente dicastero, Segers.

La tensione esistente nel Belgio nelle scorse settimane e che aveva dato luogo ai noti incidenti, aveva provocato il richiamo di numerose classi di riservisti, richiamo deciso dal Governo per fronteggiare qualsiasi situazione. Oggi tale disposizione è stata riconosciuta «non più necessaria» e le classi sono state congedate.

LOTTA SENZA QUARTIERE SUL FRONTE SUD-ORIENTALE DELLA COREA

I ROSSI COSTRETTI AD ARRETRARE sulle colline che circondano Posang

Riuscito contrattacco americano in difesa dell'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 12

Il nemico è praticamente al contrattacco su tutti i fronti, ma il suo successo più clamoroso gli è stato reso quanto mai effimero dall'azione irruenta di una colonna motocorazzata diretta da un modesto capitano che ha rivelato tempra di comandante, sprezzo del pericolo, occhio sicuro e serenità in frangenti quanto mai difficili.

Riteniamo, infatti, che gli onori della cronaca debbano andare oggi al capitano Joseph D'Arrigo, di origine italiana, per il modo magistrale con il quale ha travolto ogni ostacolo, raggiunto l'aeroporto di Posang e subito rintuzzata ogni velleità nemica contro quella base aerea, ch'era ed è la migliore di cui dispongano le forze americane in tutta la Corea.

Un capitano in maglietta

Si è saputo soltanto oggi che la colonna motocorazzata del capitano D'Arrigo ha attraversato chilometri e chilometri di territorio occupato dal nemico ed ha avanzato combattendo senza posa per raggiungere la mèta dell'aeroporto di Posang entro l'ora stabilita. Non ha seguito, infatti la costa — itinerario più lungo — ma strade e piste interne, in terreno accidentato, esaurendo le munizioni durante la marcia.

Prima di cadere nell'imboscata riferitavi ieri, D'Arrigo ha attraversato la cittadina di Angan-ni, 15 chilometri ad Occidente di Posang, dove, due giorni innanzi, i rossi avevano teso un'imboscata ad una compagnia di fanteria americana. Una trentina di cadaveri americani, bianchi e di colore, erano ancora per le strade. Molti risultavano torturati, non si sa se prima o dopo la morte; uno aveva la testa staccata dal busto. Ma una settantina di superstiti dell'imboscata erano ancora nelle immediate vicinanze della cittadina, con le armi alla mano, nella sempre più tenue speranza di essere tratti da così difficile situazione.

D'Arrigo non esitò un momento. Ordinò ai suoi uomini di dare aiuto ai ritrovati e li fece salire anche sui carri armati. Un'ora dopo avveniva l'imboscata. D'Arrigo, nella «jeep» di testa, non si perdette d'animo ed organizzò la resistenza ai fianchi e in coda, mentre personalmente correva a sorvegliare la rimozione dello sbarramento stradale. Le pallottole fioccavano intorno. Una gli freddò l'autista della «jeep». Fatti pochi passi, un graduato gli cadde al fianco.

D'Arrigo va dalla testa alla coda della colonna per osservare il contegno dei suoi uomini ed incitarli. Un guerrigliero sbuca dal lato della strada e gli salta addosso; ma il capitano è un buon pugilatore e lo affronta a corpo a corpo, atterrandolo prima che gli altri accorrano. Ci rimette la giacca. Continuerà in maglietta, ed in maglietta arriva all'aeroporto di Posang, sorridente come se nulla fosse accaduto e corre a dar man forte ai piloti, avieri, cuochi e scritturali, che con il reparto di sicurezza del campo resistevano ai primi attacchi delle avanguardie contro l'aeroporto, assieme al comandante col. Robert Witty.

D'Arrigo si riposa poche ore e stamane, all'alba, accetta di buon grado l'ordine di riconquistare Posang. Comanda personalmente quattro carri armati e giunge all'appuntamento alla periferia di Posang quando l'attacco delle fanterie americane e coreane è già sviluppato. Lo ha fatto di proposito. All'apparire dei carri, la resistenza nemica cala di colpo. Ma subentra una battaglia di strada in strada, di porta in porta. La lotta si spezzetta per circa tre ore ad ogni crocevia, in ogni strada; D'Arrigo è chiamato qui e là per radiotelefono ed è dappertutto, incolume sempre. Finalmente al tocco può concedersi un momento di riposo. Il nemico è in ritirata sui colli circostanti. La città è in fiamme.

Il "diavolo„ italiano

Le forze americane e coreane si ritirano ai margini della città perchè il calore nell'abitato è insopportabile e D'Arrigo, ormai soprannominato il «Patton» della Corea o il «diavolo italiano» — sono parole che leggiamo in un rapporto radiotrasmesso dal generale Bradley, che ha assunto il comando della zona di Posang città ed aeroporto — rientra nel perimetro del campo. Lo stesso generale dichiara che grazie all'azione della colonna D'Arrigo, il campo di Posang sarà validamente difeso. Le squadriglie di «Mustang» hanno ripreso ad utilizzarlo stamane. Infatti il fuoco delle mitrigliatrici nemiche non raggiunge ormai più il campo e quello dei mortai non arreca danni di rilievo, essendo effettuato da un colle situato a due chilometri di distanza.

Infiltrazioni contenute

La cronaca degli altri due fronti registra robusti tentativi nemici di spezzare la controffensiva americana, che da Chinju stava estendendosi al Naktong.

Con le nuove forze affluite negli ultimi tre giorni, con un equipaggiamento modernissimo, come le motociclette, le «jeeps» di fabbricazione «straniera» (alcune di queste sono state catturate nell'annientamento di un reparto infiltratosi nelle retrovie della 25.a Divisione) il nemico insiste nel creare sacche al di qua del Naktong, durante le ore notturne, salvo vedersele regolarmente annientare il giorno successivo.

Ancora più a Nord, la I Divisione coreana del Sud, con azione classica di contrattacco frontale ha respinto stamane un ennesimo tentativo nemico di attestarsi al di qua del fiume, in quel di Waegwan. Cinque dei dieci carri armati che erano stati traghettati sono stati distrutti e gli altri sono ritornati sulla sponda occidentale. Resta da rastrellare il terreno per catturare le forze di fanteria superstiti dotate di mitragliatrici.

Altrettanto deve dirsi delle due azioni che il nemico ha compiuto nelle ultime 24 ore per ritardare la perdita di Chinju. Una è rappresentata dallo sbarco di un mezzo battaglione a Tongyong, sulla costa meridionale, sessanta chilometri a Sud-Ovest di Fusan, nelle retrovie della I Divisione di Marina. Non ha fatto molta strada nell'interno — il grosso — ma ha irradiato nuclei specializzati nella guerriglia, che all'alba hanno recato qualche molestia.

Anche la venticinquesima Divisione o gruppo di combattimento «Kean» (dal nome del suo comandante), ha subito un'analoga infiltrazione nemica nelle retrovie. Una colonna celere di mezzo migliaio di nordisti, partita da Namji-ri, ha aggirato l'ala settentrionale del gruppo. Ma anch'essa ha fatto poca strada ed è stata subito «contenuta». Namji-ri si trova presso l'ansa del Naktong, dove il corso del fiume devia per Est, a 40 chilometri a Nord-Est di Chinju. Un'altra infiltrazione di un migliaio di guerriglieri, che si era portata fin presso Haman, a soli 12 chilometri da Masan, è stata annientata da reparti antiguerriglia.

Intanto altri colli attorno a Chinju sono stati occupati oggi dalle forze americane e la 6.a Divisione nordista sta per lasciare definitivamente la grande base.

JOHN RICH
dell'International News Service

Commovente epilogo d'un episodio di guerra

Bologna, 12

Un ex pilota sudafricano, John Anderson, attualmente residente in Irlanda e studente in medicina presso l'Università di Dublino, ha compiuto il viaggio dal suo Paese all'Italia per venire a ringraziare colui che durante l'ultima guerra lo aveva salvato dalla prigionia; senonchè egli ha appreso che proprio per questo motivo il suo salvatore era stato fucilato.

L'Anderson il 1.o agosto 1944 era stato abbattuto dalla contraerea mentre volava sulla nostra zona e, gettatosi col paracadute, atterrò nei pressi di Monte San Piero. Rimase quivi nascosto per molte ore; poi, scoperto dal diciottenne Giuseppe Bernardi, venne da questi nascosto nella propria casa, medicato, rifocillato e accompagnato quindi presso una formazione partigiana attestata su quelle montagne. Dopo due mesi di permanenza presso il reparto, l'Anderson potè passare le linee e raggiungere le truppe angloamericane.

Giunto in questi giorni a Bologna, dopo sei anni dalla sua avventura, l'Anderson ha ricercato il Bernardi ed i partigiani coi quali aveva vissuto per porger loro il suo ringraziamento, ma ha appreso con dolore che il suo giovane salvatore era stato fucilato dai repubblichini il 7 agosto 1944 sotto l'accusa appunto di aver aiutato nella fuga l'aviatore alleato.

Tuttavia...

Nel vocabolario coreano esistono varie lacune: mancano per esempio i termini «bomba atomica», «mitragliatrice», «carro armato», «razzo», e «aereo a reazione».

PREMIO RICCIONE
Vincitore del quarto Premio Riccione per il dramma è stato proclamato ieri Gennaro Pistilli, di Napoli, dottore in scienze politiche, di 30 anni, che è al suo primo esordio. Il dramma presentato, che ha per titolo «Notturno», è di ambiente napoletano e rispecchia momenti dei tempi attuali.

VITTIME DEL DOVERE
Due giornalisti inglesi, C. Buckley del «London Daily Telegraph» e Ian Morrison del «London Times» hanno perso la vita in Corea. Con la morte dei due giornalisti britannici il numero dei corrispondenti occidentali periti durante le operazioni in Corea è salito a 13.

SCONTRO A RIO
Due treni di lavoratori si sono scontrati ieri nei sobborghi di Rio de Janeiro. I morti nella sciagura sono almeno una decina. Numerosissimi sono i feriti.

IL MERCATO RESISTE all'azione degli speculatori

Non c'è da allarmarsi per il lieve aumento di alcuni prezzi: bisogna evitare però gli accaparramenti ingiustificati

Roma, 12

Dobbiamo essere grati ai comunisti se questa estate che si annunciava piuttosto serena sotto ogni punto di vista ci ha fatti ripiombare nell'ansia per quello che potrebbe capitare in un domani più o meno lontano, e ha riproposto ai capi famiglia e alle massaie problemi della quadratura dei loro non certo grossi bilanci. Per la verità, oggi come oggi, prima ancora di quanto il Governo crederà opportuno di fare per riportare l'equilibrio in determinati settori economici e del consumo, la situazione tende a decongestionarsi, e una battuta di arresto in certe speculazioni già si registra, anche se le sinistre continuano a soffiare sul fuoco col loro allarmismo. Questa è la constatazione che fanno oggi i giornali romani, i quali si occupano diffusamente dell'argomento.

Un rilievo importante innanzi tutto: i prezzi degli alimenti base, e cioè pane, pasta, latte, zucchero e carni, sono rimasti fermi, come pure fermi sono rimasti i prezzi dei trasporti e degli altri servizi pubblici.

Un po' vivace è il mercato dei grassi, ma ogni allarme anche in tale settore è ingiustificato, perchè oltre a esistere in Italia forti quantitativi di tali alimenti, se la situazione non dovesse equilibrarsi il Governo (ed è stato già autorevolmente detto) avrebbe sempre la possibilità di importarne per far ritornare normale il mercato.

In sostanza, sensibili spostamenti di prezzi non si sono ancora verificati, e questo è avvenuto senza interventi esterni. Ciò dimostra che il mercato resiste con forze proprie ed ha soddisfatto l'accresciuta domanda degli spaventati piccoli accaparratori che hanno riposto olio, farina, zucchero e altro nelle dispense.

Questa possibilità del mercato di far fronte alle aumentate richieste contribuisce a far superare la crisi psicologica di cui sono stati preda i piccoli consumatori, trasformati in speculatori involontari. In quanto ai grandi speculatori, l'accaparramento non potrà continuare a resistere senza vasti mezzi liquidi di acquisto; ma soprattutto chi specula, dato che il mercato è regolarmente rifornito di merci, dovrà prima o poi aprire i magazzini se non vorrà rimanere soffocato. E per accelerare questa riapertura ottimo è il consiglio rivolto ai piccoli consumatori di non comprare più del necessario, o meglio ancora, di comprare, se possibile, un po' meno: così facendo, senza bisogno di ricorrere a provvedimenti eccezionali, si potrebbe ristabilire l'equilibrio là dove esso è stato turbato.

Nella polemica sui prezzi si è inserito oggi l'Istituto centrale di statistica, il quale afferma risultargli che i prezzi all'ingrosso nel territorio nazionale hanno subito, nella settimana terminante il 29 luglio, nel complesso di alcuni gruppi merceologici, un aumento dell'1,4 per cento in confronto di quelli della settimana terminata il 22 luglio. I prezzi degli alimentari sono aumentati del 2,4 per cento e quelli delle pelli e calzature dell'1,2 per cento. Si sono verificati aumenti, informa ancora l'Istituto, anche nei tessili, metalmeccanici, combustibili, lubrificanti e chimici. In diminuzione sarebbero i laterizi. Stazionari il legname, la carta, i vetri e cristalli.

Nelle otto maggiori città italiane i prezzi al minuto dei generi alimentari sarebbero aumentati, sempre secondo lo Istituto di statistica, nel periodo tra il 15 e il 25 luglio, dello 0,3 per cento, quelli degli ortofrutticoli del 2,6, quelli dell'olio delle 0,2.

Si annuncia che nella terza decade di agosto il Comitato centrale dei prezzi riprenderà le sue riunioni. Negli ambienti economici competenti, si dichiara non essere escluso che allo stesso ufficio del Comitato interministeriale dei prezzi il Consiglio dei Ministri possa demandare l'incarico di compiere un'indagine sull'andamento dei prezzi, tanto più che lo stesso comitato è in possesso di tutti gli elementi che regolano i costi.

Per quanto riguarda il settore industriale nessun aumento è previsto per i prezzi del carbone, e, come è stato già annunciato, per quelli dei carburanti.

Il mercato del carbone, data la scarsezza di affari dovuta al particolare momento stagionale, non ha dato luogo a nessuna variante. Le disponibilità sui mercati europei si mantengono abbondanti e non si sono registrate ripercussioni in questo settore dalla mutata congiuntura internazionale, ad eccezione per i noli, che si dimostrano più sostenuti.

Anche i prezzi del legname non subiranno aumenti: si apprende infatti da Vienna che l'apposito comitato per l'andamento della produzione industria e commercio del legno ha stabilito i prezzi minimi dei legnami franco frontiera austro-italiana, per merce resa non sdoganata che corrispondono, in lire italiane, alle precedenti quotazioni.

Vengono così a cadere le ripercussioni relative alle modifiche di cambio dello scellino austriaco. Risolto in modo soddisfacente il problema, si può confermare che il costo dei legnami all'origine rimane immutato. Per quanto riguarda la disponibilità di materiale in Austria essa è sufficiente al nostro attuale fabbisogno. Il mercato nazionale può mantenere, come ha finora mantenuto, il suo equilibrio senza risentire del cambiamento di congiuntura economica.

CRONACA DELLA CITTA'

RINCARO DEI PREZZI E SPECULAZIONI

TUTELARE IL MERCATO CON MEZZI ADEGUATI

Formale invito della Camera del Lavoro e dei Partiti al G. M. A. per il tempestivo esame del problema

Il sensibile aumento dei prezzi verificatosi nelle ultime settimane per alcuni generi fondamentali, e la generale tendenza a nuovi aumenti, hanno suscitato legittime preoccupazioni nella massa dei consumatori. Se ne sono fatti interpreti i Partiti politici e la Camera del Lavoro nelle mozioni inviate ieri al G.M.A., auspicanti l'urgente intervento delle autorità per comprimere l'anormale ascesa dei prezzi, con l'adozione di provvedimenti che garantiscano la continuità degli approvvigionamenti e restituiscano ai consumatori, con la tranquillità economica, la capacità di acquisto raggiunta dai redditi fissi, salari e stipendi, nella primavera scorsa.

Ecco il testo della mozione inviata al G.M.A. dalla segreteria della Camera del Lavoro:

«La Commissione Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro, esaminato *l'allarmante aumento dei prezzi, con particolare riguardo a quelli dei generi alimentari, fondamentali nell'economia familiare;* rilevato *che l'attuale progressivo aumento del costo della vita condurrà inevitabilmente la situazione economica alle condizioni dell'immediato dopoguerra, ripresentando il pericolo dell'inflazione;* considerato *che nè l'andamento della produzione nè la situazione di mercato giustificano il riscontrato aumento dei prezzi;* denuncia *alle Autorità di Governo i fini speculativi della manovra, che si ripercuote a tutto danno delle categorie lavoratrici;* ritiene *che solamente con l'adozione da parte del Governo Militare Alleato di energiche misure si possa stroncare la speculazione in atto;* chiede *al Governo Militare Alleato che vengano prese con la massima urgenza le seguenti misure:*

1) ricostituzione delle scorte alimentari governative mediante acquisizione dei prodotti direttamente sui mercati più favorevoli, ripristinando, ove occorra, il prezzo politico per quei generi di più largo consumo e fondamentali per la alimentazione;

2) provvedere alla distribuzione discriminata in quantità e qualità dei generi così reperiti, in modo che il consumatore possa pienamente godere il beneficio dell'intervento governativo;

3) applicazione di efficienti misure di controllo onde impedire imboscamenti e speculazioni, che dovranno essere severamente puniti.

Convinta *che unicamente con una tempestiva azione di governo, diretta nel senso suddetto, si potrà far fronte alla grave minaccia che incombe sulla vita economica della Zona, mentre dichiara di essere pronta a fornire i dettagli per la applicazione delle misure suggerite,* invita *il Governo Militare Alleato ad emanare le necessarie disposizioni ed a prendere i provvedimenti atti a riportare il mercato alla normalità».*

Anche la Democrazia Cristiana ha preso posizione ieri sull'argomento del rincaro, sulle speculazioni che su di esso si fanno e sugli interventi delle competenti autorità per eliminare le conseguenze, dannose specialmente a quella parte della popolazione che più ha bisogno di essere tutelata. Non si nega che parte degli aumenti sia dovuta al rincaro all'origine, e quindi non imputabile al mancato intervento locale degli organi governativi, nè all'attività commerciale degli operatori triestini. E' noto a tutti che l'origine di questa corsa al rialzo è da ricercarsi sui grandi mercati, dove l'aggressione comunista in Corea ha fatto temere l'avvicinarsi del pericolo di una nuova conflagrazione mondiale.

Ma c'è subito da aggiungere che il fattore psicologico locale, che ha fatto amplificare a Trieste le conseguenze del fenomeno, avrebbe potuto essere controllato da una efficace e tempestiva azione. Basti pensare al fatto che, nonostante il temporaneo rincaro del grano sul mercato libero, i prezzi del pane, della pasta e della farina non si sono mossi, appunto perchè esistono forti scorte di frumento e di sfarinati in mano governativa ed il prezzo di vendita al consumo è ancora sottoposto a disciplina.

Questo è il sistema più efficace, per non dire l'unico, attraverso il quale si può stroncare sul nascere la speculazione di qualunque genere essa sia: la speculazione politica dei comunisti che tentano di spargere il panico tra i commercianti ed i consumatori abbienti per farli diventare accaparratori, cioè involontari fautori del rincaro, e tra i lavoratori che si apprestano a domandare l'aumento dei salari, cioè una nuova causa involontaria dell'aggravamento dei costi e quindi dei prezzi; la speculazione economica che, puntando sul rialzo, troverebbe la più amara e meritata punizione nel ribasso provocato da una straordinaria immissione sul mercato di merce da parte degli organi governativi.

Naturalmente questa manovra deve essere tempestiva, e per essere tale necessita di una previdente preparazione. In questi ultimi mesi siamo stati invece testimoni dello smaltimento di scorte alimentari attraverso aste che assomigliavano troppo alle liquidazioni dei privati. Si è visto togliere funzioni fondamentali, come quella del controllo dei prezzi, ad organismi che pure avevano esercitato una innegabile azione calmieratrice, tanto da rendere nulla la loro attività, fino a giungere alla soppressione, magari violenta, della loro esistenza.

Quando in Inghilterra esiste ancora il razionamento di qualche genere, quando in America il Senato autorizza il Presidente Truman ad instaurarlo in caso di bisogno (quod Deus advertat) ci sembra sia il caso di non accanirsi nello smantellamento, ma piuttosto preoccuparsi di essere pronti ad intervenire fattivamente per evitare che la psicosi della guerra dei nervi giochi qualche brutto tiro al regolare andamento di un mercato, che potrà restare libero solo quando si avranno i mezzi per dominarne i movimenti, pericolosi specie nelle particolari condizioni in cui — sotto tanti aspetti — trovasi la nostra città.

La Camera del Lavoro si è opportunamente preoccupata delle conseguenze che, dalla anormale situazione economica, potranno riflettersi in campo sindacale, già in delicata fase di ebollizione per la tuttora insoluta vertenza della rivalutazione salariale richiesta dai lavoratori dell'industria. Nell'invitare il G.M.A. ad adottare provvedimenti efficaci per riportare alla normalità il mercato, la segreteria camerale ha inteso di riproporre i rimedi da lunghi mesi suggeriti e cioè: l'attività, sinora di virtuale ricerca accademica, della commissione di studio sull'andamento dei prezzi costituita dal Dipartimento commercio del G.M.A., dovrebbe sollecitamente concretarsi nella fattiva ricerca del mezzo più idoneo per la tutela dei consumatori; allo scopo la commissione dovrebbe venir convocata per esaminare esaurientemente le possibili soluzioni ed agire quindi con immediatezza; gli approvvigionamenti che il G.M.A. farà per affrontare la attuale situazione contingente, dovrebbero venir immessi al consumo direttamente dallo stesso Governo Militare, giovandosi degli enti di controllo ora in via di liquidazione e che potrebbero invece ulteriormente servire gli interessi della cittadinanza; concreta attuazione dovrebbe trovare il progetto, già elaborato dal G.M.A., di agire sulla viscosità dei prezzi attraverso gli «spacci di paragone» che opererebbero il calmiere nelle vendite al minuto. Infine, altra soluzione che garantirebbe la tutela dei lavoratori a reddito fisso, potrebbe essere quella di distribuire nelle aziende quantitativi di viveri a prezzi fissati dalle autorità, soluzione che permetterebbe anche di impedire eventuali speculazioni in quanto ogni lavoratore riceverebbe la sua quota di generi.

Una visita del Vescovo al Sovraintendente di Finanza

Il Vescovo mons. Santin, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato nella mattinata di ieri alla Sovraintendenza di Finanza, per restituire la visita fattagli in precedenza dal nuovo Sovraintendente di Finanza. Il dott. Tortorella ha intrattenuto il Presule in lungo cordiale colloquio, nel corso del quale l'ha, fra l'altro, pregato di segnalargli i casi meritevoli di particolare considerazione che venissero a sua conoscenza e che fossero di competenza dell'Amministrazione finanziaria.

Il signor Kalinich

Per signor Kalinich si è qualificato un tizio entrato ieri in un'agenzia di viaggi del centro, per protestare, in nome di non si sa bene chi, contro una bandierina tricolore posta sul nome di Trieste in un tracciato turistico fra la nostra e una città dell'Austria. Poichè la bandierina è visibile da un paio di settimane e nessuno ha trovato niente da dire, bisogna credere che il tricolore dia fastidio solo a lui, al signor Kalinich, appartenente, pare, a un libello austriacante. Poichè il bel tino è uscito proferendo vaghe minacce contro la vetrina, il fatto è stato segnalato alla Polizia, per le eventuali responsabilità.

Alla Giunta amministrativa

Un'esposizione di Palutan su alcuni problemi degli Enti locali

All'inizio dell'ultima seduta ordinaria settimanale della Giunta amministrativa di Zona, il Presidente prof. Palutan ha esposto brevemente i principali problemi di cui la Presidenza si era occupata nei giorni precedenti. Sull'argomento della concessione di aumenti permanenti e indennità speciali al personale degli Enti ed organizzazioni, i cui bilanci vengono integrati con contributo statale, ha fatto presente che i principi restrittivi cui si è costantemente attenuta la Giunta di Zona nell'esaminare le delibere degli Enti locali in questa materia, sono stati autorevolmente confermati dal Consiglio dei ministri nella sua seduta dell'1 corrente.

Si è passati quindi all'esame dei vari punti dell'ordine del giorno. Tra le delibere approvate meritano menzione soltanto alcune di interesse più generale. Il Comune di Trieste è stato autorizzato a provvedere all'installazione di apparecchi telefonici nelle scuole di via dei Giardini e A. Grego; a rivalutare del 100 per cento, con decorrenza dall'1 gennaio 1949, le retribuzioni dei custodi dei cimiteri suburbani ed urbani; e a rinnovare per 5 anni la concessione agli attuali gerenti dell'uso del piazzale davanti al padiglione centrale del Giardino pubblico onde adibirlo a cinematografo estivo.

Sono stati approvati il nuovo regolamento predisposto dal Consiglio comunale di Muggia per il trasporto dei passeggeri e delle merci sui piroscafi dell'Azienda comunale di navigazione ed autoservizi, il nuovo Regolamento di polizia urbana per il Comune di Duino-Aurisina, ed un provvedimento dello stesso Comune con il quale si decide di corrispondere al personale dipendente l'indennità mensile di funzione e l'assegno perequativo. La prossima seduta della Giunta è stata fissata per mercoledì 30 corrente.

Portafogli smarrito. Nel tratto Posto di Blocco n. 1-Via Mercato Vecchio è stato ieri sera smarrito un portafogli contenente i documenti del dott. Fioretti e signora, abitanti in via Mercato Vecchio 3. Si prega il rinvenitore di voler spedire almeno i documenti all'indirizzo sopra indicato.

Due feriti a Grignano e un insulso divieto

Poco dopo la mezzanotte, all'uscita dalla seconda galleria di Grignano è accaduto un incidente automobilistico: lo scontro, pare, tra due macchine, con due feriti. La Croce Rossa Italiana chiamata sul posto non ha trovato nessuno, in quanto i feriti erano già stati trasportati con mezzi di passaggio all'Ospedale. Non siamo in grado di dare nessun ragguaglio sull'episodio, in quanto l'astanteria dell'Ospedale è «tabù» per la stampa, cosa unica al mondo. Il funzionario di Polizia colà di servizio si è con tono arrogante rifiutato di dare ogni e qualsiasi informazione, rimandando i cronisti all'Ufficio stampa della Polizia, che alla mezzanotte cessa di esistere. Così l'opinione pubblica di una grande città come la nostra è condannata, per certi divieti insulsi, ad essere informata più tempestivamente di quanto accade in Patagonia che non a Trieste.

Un caso di tetano

E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata Polissena Gonki in Daniotto, di 45 anni, abitante in via d'Azeglio 11, la quale presenta un'infezione tetanica. La donna non è in grado di precisare come si sia ferita; ricorda soltanto di avere cucito, ma non ricorda assolutamente di essersi punta con alcun ago arrugginito.

LA BRUTTA AVVENTURA DI UN AUTISTA

Rapinatore messo in fuga dall'arrivo di un'autocorriera

Ha vissuto un brutto quarto di ora iersera l'autista del tassametro TS H 275, del posteggio di via del Lavatoio. Alle 22.30 circa l'uomo — conosciuto nell'ambiente degli autisti di piazza come «Gigi el fiuman» — era seduto nella sua auto e conversava con un amico che aveva preso posto accanto a lui. A interrompere i loro discorsi è capitato uno straniero, il quale ha ordinato al «Gigi» di portarlo a Trebiciano. Prima di salire, il cliente invitava l'amico a lasciare libero il posto accanto alla guida, in quanto era lui che pagava e di conseguenza ci teneva a viaggiare vicino all'autista. Quest'insistenza insospettiva il tassametrista, il quale, mentre l'auto filava verso Trebiciano, dopo una breve sosta ad Opicina, riusciva a convincere il cliente che, anzichè imboccare la solitaria strada per Basovizza, avrebbero raggiunto il villaggio passando per Banne. Lo straniero non ha mosso troppe obiezioni, ma quando il veicolo giungeva all'altezza della curva del sottopassaggio, estraeva con mossa fulminea una pistola e, dopo averla puntata sul fianco dell'autista, gli ordinava di consegnarli quanto aveva in tasca.

Non c'era troppo da scegliere, e così al malcapitato non è rimasto che obbedire. Aveva proprio messo tra le mani dello straniero 8 banconote da 1000 quando i fari di un'autocorriera fendevano l'oscurità. Con una presenza di spirito veramente fuori del comune, il «Gigi» riusciva a ingranare la marcia con un colpo di gomito e a mettere il veicolo di traverso sulla strada, onde provocare l'arresto dell'autocorriera. La manovra è riuscita in pieno e, alla vista di quell'ostacolo, il veicolo pubblico si è arrestato di botto. La mala parata ha consigliato il rapinatore a prendere il largo e, slanciatosi dall'auto, si è eclissato attraverso i campi. Il danneggiato ha sporto denuncia alla Polizia. L'autista è stato identificato per Luigi Gatteni del Gruppo «Piave».

Tentativo di suicidio

Stanotte verso l'una, in via Madonnina 4, nella profumeria Laura, le cui saracinesche erano semi-abbassate, è stato trovato il comproprietario del negozio, Domenico Pagliaro, di 31 anni, disegnatore, steso al suolo con accanto a sè due tubetti di medicinali, che avevano contenuto, uno del bicloruro di mercurio e l'altro un sonnifero. E' stato trasportato, in stato comatoso, all'Ospedale dalla C.R.I.

La dinamo s'infilò tra i raggi della ruota

Lodovico Corbatto, il ragazzo di 13 anni, accolto venerdì sera all'ospedale per lesioni riportate in un incidente della strada, di cui abbiamo dato notizia nella precedente edizione, ha narrato ieri come si è verificato l'infortunio. Egli stava pedalando verso casa, quando la dinamo della bicicletta si staccava dalla forcella infilandosi tra i raggi della ruota anteriore. Causa l'inconveniente, egli perdeva il controllo del velocipede e si ribaltava sul fianco sinistro proprio nell'istante in cui, in senso contrario, sopraggiungeva un automezzo militare, contro il quale egli urtava senza che l'autista si avvedesse del fatto, anche perchè in quel tratto la strada è considerevolmente ripida. La MP ha iniziato le indagini per individuare il veicolo.

ASTERISCHI

NOZZE

Nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo sono state celebrate ieri le nozze della gentile signorina Vittorina Navarra col Tenente di Vascello Corrado Vittori. Agli sposi vivissimi auguri.

— Ieri nella Chiesa di S. Teresa si sono uniti in matrimonio la signorina Mariuccia Godnig e il sig. Bruno Colussi. Testimonio per la sposa il sig. Tietz cap. Ervino e per lo sposo il sig. Pergolis rag. Domenico. Agli sposi felici i migliori auguri.

ALLA MOSTRA DI CREMONA

Lo scultore e pittore concittadino Marcello Dante Rovere, premiato la scorsa primavera alla Mostra d'Arte Sacra di Milano, è stato ora invitato ad esporre le sue opere alla Mostra d'Arte Sacra di Cremona. Egli invierà nel prossimo settembre cinque quadri e tre sculture.

GIGA-EMEF...

... è un profumo persistente, che pare venire da remoti giardini, da antichi rosai. E' il profumo che accentua la personalità delle donne belle.

UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Col valido ausilio dell'ERP, la locale Ditta Albini Gombac ha inaugurato in questi giorni, nella sua officina di via dell'Agro 10, un modernissimo complesso di macchine, già esposte nei recenti Saloni di Torino e Padova, per la rettificazione di alberi a gomito e cilindri, nonchè tutte le macchine accessorie. Questo macchinario, che rappresenta le più recenti creazioni della notissima industria «Berco», permetterà all'Officina Gombac di offrire un valido e poco costoso ausilio alle altre officine e ai garages locali. Al Gombac e ai suoi collaboratori, auguri di proficuo lavoro.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

trattenimento all'aperto dalle 21 alle 24. Orchestra Maestro Sigel. Attrazioni. In caso di cattivo tempo si balla nell'interno.

Soggiorni UTAT in Austria

Sono disponibili stanze a Mallnitz, Radstadt, Lago di Woerth, Mauthen ed altre località. Iscrizioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

---

† Il giorno 11 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Canciani

Gli addolorati figli TULLIO, BEATRICE con il marito BRUNO SEGNANI, LIBERA, NERINA con il marito ATTILIO GIACOMINI, il fratello PAOLO ed i NIPOTI ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle 11.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

---

† **Rosalia Benko**
ved. SAMT

non è più.

La piangono le desolate famiglie ZAGO, LOICK e FABIANI con le adorate nipoti ENRICHETTA e ROSANNA.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 agosto 1950

---

† Dal 9 agosto 1950 ha requie nella Pace del Signore

Anna Sauli

nata de Berger di Montecroclato

La cara salma è tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa da visite di condoglianza

I familiari di

Giuseppe Padovan
senior

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Viucci

divisi dalla morte, ma uniti nel nostro cuore,

CARLETTA, MANUELA e FULVIO KOCK

Ricordiamo i cari nonni LUISA ed ELVIO KOCK entrambi fatalmente deceduti.

Una Santa Messa verrà celebrata il 14 agosto, ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

14-VIII-1944 — 14-VIII 1950

Una S. Messa in suffragio dell'Anima benedetta di

Romano Tomè

nel II anniversario della Sua tragica morte, verrà celebrata domani 14 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

La desolata SORELLA e familiari Lo ricordano con immutato dolore.

FRA DUE SETTIMANE S'INAUGURA LA FIERA

UN ATTO DI FIDUCIA E DI OTTIMISMO

Prosegue a ritmo accelerato l'apprestamento dei padiglioni - Tre chilometri e mezzo di passeggiata fra centinaia di chioschi - Un magnifico successo

L'abbiamo vista nascere così in fretta, questa Fiera internazionale campionaria di Trieste, che a vederla già bell'e fatta non ci sembra quasi vero. Le grandi armature che fino a qualche settimana fa si stagliavano nude nel cielo in un ricamo lucente di acciaio sono ora ricoperte di cemento ed hanno perfezionato la loro sagoma slanciata. La palazzina ove troveranno sistemazione gli uffici e i servizi (telefoni, banche, sale di contrattazione, ecc.) è già completa nei particolari e ai due grandi padiglioni, costruiti solidamente in muratura dallo stesso lato, si stanno dando gli ultimi ritocchi. Gli altri padiglioni e i piccoli chioschi all'intorno vengono su di giorno in giorno come se fossero funghi, costruiti in via provvisoria con un'intelaiatura di metallo leggero e ricoperti da lamiere ondulate che brillano al sole. Per quest'anno basteranno allo scopo, ma appena chiusa l'esposizione verranno smontati e si procederà alla ricostruzione in muratura, così che il quartiere fieristico acquisterà una propria fisionomia definitiva.

I materiali impiegati per le costruzioni provvisorie sono stati presi in affitto da una ditta specializzata e, dopo che la Fiera sarà stata smobilitata, verranno restituiti al loro legittimo proprietario. Si tratta di quelle strutture metalliche oggi tanto in voga, perchè costano poco, sono solidissime e facilmente smontabili (basta svitare qualche bullone) e che servono ai più svariati usi: ad innalzare tribune, a costruire ponti di fortuna, ad allestire piattaforme.

Preziosi per questa Fiera, concepita fra difficoltà di ogni genere, buttata avanti da principio a forza di spinte nella schiena, e che ora, quando finalmente si sono convinti che c'era del buono da fare, tutti hanno avuto fretta di mettere in piedi alla svelta. «Si sarebbe potuto fare meglio e di più, a pensarci prima», brontola qualcuno, ma è un brontolare di soddisfazione: per aver visto giusto fin dal principio e soprattutto perchè ora va tutto a gonfie vele. Gli amministratori dell'Ente sono tempestati da tutte le parti da richieste di ditte che chiedono qualche metro quadrato di spazio dove poter esporre i loro prodotti, ma non c'è più niente da fare, tutto già occupato, prenotato da tempo: neppure la capocchia di uno spillo potranno esporre quelli che non si sono fatti avanti per tempo.

Una grande esposizione, una magnifica esposizione. Dodici Nazioni in gara, ciascuna con il proprio padiglione o con una serie di stands: industrie grandi e piccole, agricoltura, edilizia, artigianato, tutto di tutto. L'area occupata misura un totale di 7.640 metri quadrati per circa tre chilometri e mezzo di percorso visivo: 368 stands, 31 chioschi, 9 padiglioni diversi, pensiline, bar, ristorante, una casa prefabbricata e persino un campo d'atterraggio per un elicottero. Partecipano alla Fiera: l'America, l'Inghilterra, la Germania, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Francia, l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Svizzera, il Brasile e la Spagna. Saranno presenti ben 577 ditte con un totale di 951 espositori.

Anche la distribuzione dei vari stands è già stata fatta. Nel padiglione «A» esporranno le ditte tessili, dell'abbigliamento ed arredamento, dei mobili, degli oggetti casalinghi, degli alimentari, vini e liquori, del vetro e della ceramica, degli apparecchi elettrodomestici, dell'industria chimica e farmaceutica, della radio e dell'artigianato. Nel padiglione «B» troverà posto la esposizione jugoslava e le industrie della carta e stampa, cancelleria, imballaggi, arredamenti d'ufficio, ecc. Nello scantinato del padiglione «B» saranno esposti i macchinari e gli attrezzi più pesanti. Di fronte alla palazzina degli uffici, sorgono i due padiglioni dell'Erp, quello dei CRDA, dell'Austria, delle automobili ed altre industrie meccaniche. Al centro dell'area della Fiera sorgerà il padiglione della «Aquila».

Per il 26 di questo mese tutto dovrà essere a posto, in ordine, ben ripulito. Un lavoro eccezionalmente intenso attende ancora le maestranze e i tecnici. Nel cantiere lavorano oggi quasi in continuazione 500 operai, ma se molto si è fatto, parecchio resta ancora da fare. Comunque si lavora sodo e non v'è da dubitare che l'attrezzatura della Fiera sarà, il giorno dell'inaugurazione ufficiale, degna dell'impegno che gli organizzatori si sono assunti. Impegno che trascende quello che può essere il significato economico o finanziario della manifestazione per acquistarne uno più profondo: la pacifica convivenza e la collaborazione fra le Nazioni civili.

Il Ministro indiano a San Giusto e alla Fiera

Il Ministro indiano a Roma, B. R. Sen Cie, ospite in questi giorni nella nostra città, ha visitato ieri mattina il Castello e la Basilica di San Giusto. Egli era accompagnato dal col. Foden, del G.M.A., dal console Castellani, capo della Missione italiana, dal conte Franco, sovrintendente ai monumenti e dal dott. Laghi, direttore dell'Ente per il Turismo. Successivamente, accompagnato dal gen. Airey, comandante della Zona angloamericana del T. L., l'Ambasciatore ha compiuto una visita agli impianti della sede permanente della Fiera campionaria internazionale. L'Ambasciatore si è interessato vivamente dei lavori in corso, dei programmi organizzativi e della partecipazione degli espositori, che gli sono stati illustrati dall'ing. Sospisio, presidente dell'Ente fiera.

Gli uffici della Fiera trasferiti a Montebello

Da lunedì prossimo, gli uffici dell'Ente Fiera di Trieste saranno trasferiti a Montebello, nella nuova palazzina sorta nel quartiere fieristico. I nuovi numeri telefonici sono il 96986 e il 96987.

Uomini o bestie?

In occasione della visita della Madonna Pellegrina alle rimesse tranviarie di via Giulia, il Parroco di San Francesco aveva donato un quadro della Madonna, che era stato appeso a una parete del camerone del servizio delle rimesse. Giovedì la sacra immagine è stata strappata, e parti della cornice sono state trovate nella rimessa dei rimorchi. Viene spontaneo da chiedersi come mai un atto di così bassa incività possa essere stato compiuto nei locali di una azienda pubblica, dove lavorano uomini, non bestie.

Il dott. Rangan rinuncia all'incarico alla L. N.

Il Consiglio Direttivo Centrale della Lega Nazionale comunica:

«Assente da Trieste sin dalla prima della convocazione della assemblea generale, il comm. dott. Carlo Rangan è potuto venire a conoscenza solo ora della sua elezione a Presidente della «Lega Nazionale» e, pur sentendosi onorato per la fiducia dimostratagli, ha comunicato che, con suo sommo dispiacere, non può accettare tale incarico. Inderogabili esigenze di carattere familiare costringono il dott. Rangan a rimanere ancora per vari mesi assente da Trieste, in condizioni cioè di non poter dare comunque la sua opera personale nelle condizioni che l'alta carica e la particolare situazione dell'Associazione renderebbero indispensabili. Nel dare comunicazione della sua decisione al vicepresidente avv. Piero Gerin, il dott. Rangan ha rinnovato l'espressione della riconoscenza ai soci e del suo rammarico per non poter ricambiare con l'opera la loro fiducia ed il loro affetto.

Di fronte a tale decisione, il Consiglio direttivo ha preso atto delle ragioni e delle espressioni del dott. Rangan ed ha deliberato di rimettere alla Assemblea generale dei Delegati, già convocata per l'esame e le eventuali modifiche dello Statuto sociale, anche la elezione del Presidente. Tale Assemblea si riunirà a Trieste il 14 ottobre p. v.».

Rientri dalle colonie

Hanno fatto ritorno iersera, giungendo con un treno speciale, le bimbe che hanno fruito per un mese dell'ospitalità della Lega Nazionale a Strigno di Valsugana. Erano ad attenderle i dirigenti della Lega Nazionale ed il complesso bandistico sociale, che ha eseguito inni patriottici e motivi folkloristici, sotto la direzione del m.o Capri. La stessa banda suonerà pure mercoledì prossimo quando, sempre dalla Stazione centrale, partiranno i maschietti prescelti per il secondo turno. L'ora di ritrovo per la partenza è stata fissata alle 6.

Mercoledì si concluderà pure il primo turno della colonia marina diurna di Sistiana. Alle 17.30 le piccole beneficiate si esibiranno, presenti le autorità cittadine e locali ed i genitori in un saggio ginnico-corale. Il secondo turno di Sistiana avrà inizio giovedì 17 corr.

L'Ufficio colonie della Presidenza di Zona comunica che il giorno 17, alle 17.30, al Molo Pescheria rientreranno le bambine della colonia di Grado dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Il rientro della colonia di Sappada per gli assistiti dall'Opera stessa seguirà il medesimo giorno alle ore 19 al Ricreatorio «Giglio Padovan».

Viaggi della CIT per Dolomiti e Austria

La CIT organizza tutte le settimane soggiorni sulle DOLOMITI ed in AUSTRIA (passaporto collettivo), a prezzi molto convenienti (pensione completa da lire 800 tutto compreso). Autopullman diretti CIT per tutte le principali località di montagna italiane ed austriache. Posti limitati. Prenotarsi in tempo presso la CIT, piazza Unità 6.

Per Ferragosto si rischia di rimanere senza pane

Il Sindacato panettieri aderente alla Camera del Lavoro ha insistito anche ieri presso la Presidenza di Zona per ottenere la revoca della chiusura delle panetterie, decretata per la giornata di Ferragosto. La richiesta del Sindacato era intesa ad assicurare alla cittadinanza il rifornimento del pane fresco anche nella giornata di martedì, in considerazione delle difficoltà di conservazione del pane, e mirava ad evitare il gravissimo disagio che i panettieri dovranno altrimenti sopportare, lavorando domani un doppio turno continuativo di complessive 16 ore per produrre una doppia scorta di pane.

L'apertura delle panetterie per il Ferragosto era stata sempre convenuta, in passato, ed in altre città verrà osservata anche dopodomani. La Presidenza di Zona invece non ha accolto la richiesta sindacale, ed ha quindi confermato il provvedimento di chiusura delle panetterie.

Tuttavia sussiste il pericolo che il rifornimento del pane non avvenga regolarmente. Infatti la C. d. L., in accordo con i Sindacati Unici, preso atto che la Presidenza di Zona ed i datori di lavoro non hanno voluto accogliere la loro richiesta, hanno emesso un comunicato per ricordare ai lavoratori panettieri che il vigente contratto collettivo di lavoro non fa obbligo agli stessi di compiere il doppio turno, e che pertanto essi sono nel pieno diritto di rifiutarsi di eseguire tale prestazione.

Ambulatori e servizi dell'INAM per Ferragosto

Nelle giornate del 14, 15 e 16 agosto (Ferragosto) gli ambulatori e gli uffici dell'INAM rimarranno chiusi.

Per le visite mediche urgenti, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni di lunedì e martedì all'apposito ambulatorio in via Slataper 5, I, con orario dalle ore 10 alle 12. Nella giornata del 16, sempre per le visite mediche urgenti, è stato predisposto un apposito servizio medico presso l'ambulatorio di via Slataper n. 5-I, con i seguenti orari: per la medicina interna: dalle 10 alle 12; per la chirurgia: dalle 8 alle 10; per la otorinolaringoiatria: dalle 8 alle 9; per l'oculistica: dalle 11 alle 12.

Le richieste del medico a domicilio, nei giorni sopra citati, saranno da presentarsi dalle 9 alle 12 in via Slataper 5 e sino alle ore 18 in via Nordio 15.

Per due giorni chiuse le botteghe di barbiere

L'Associazione degli artigiani comunica che domani 14 e martedì 15 corr. le botteghe di barbiere e parrucchiere resteranno chiuse.

Cambiamento d'orario della linea Trieste-Grado

A decorrere dal 16 corr. l'attuale orario della linea pomeridiana Trieste-Grado verrà modificato nel senso che la partenza da Grado seguirà alle ore 14.45 anzichè alle 15.15; e quella da Trieste alle 17 anzichè alle 17.30.

Un lutto dell'ing. Visintin

Ad un anno di distanza dalla dipartita del padre, il Prosindaco ing. Raimondo Visintin ha avuto, in questi giorni, la sventura di perdere la mamma adorata, signora Cecilia Orzan ved. Visintin.

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali, con la commossa partecipazione di amici, conoscenti ed estimatori della defunta, presenti, fra gli altri, il prof. Sciolis per il Sindaco, con un gruppo di assessori comunali, il segretario del Vescovo e l'avv. Jaut per la Democrazia Cristiana.

All'ing. Visintin, così dolorosamente colpito, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Gite CIT per martedì

Martedì, Ferragosto, avranno luogo le seguenti gite CIT: ARTA-RAVASCLETTO; NEVEA-FUSINE LAGHI; PRATO DI RESIA; LAGO CAVAZZO; SAPPADA; VALLE ZOLDO-FALCADE. Prenotazioni presso la CIT, Piazza Unità domenica fino alle ore 12 e lunedì pure fino alle 12, nonchè CIT Stazione Autocorriere (lunedì orario ininterrotto fino alle 21).

SPETTACOLI

Beniamino Gigli mercoledì al Castello

Mercoledì prossimo, alle ore 21, avrà luogo al Castello di San Giusto un grande concerto sinfonico-vocale con la partecipazione di Beniamino Gigli, Elena Rizzieri, Mario Tommasini, il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani, e l'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore sarà il m.o Pino Trost.

Il programma anche quest'anno è stato diviso in tre parti: nella prima parte l'orchestra eseguirà la sinfonia della «Forza del destino» di Verdi, cui seguirà l'«Inno al sole» dell'opera «Iris» di Mascagni, la romanza per basso «Ella giammai m'amò» dal «Don Carlos», l'«Oh paradiso» dall'«Africana» di Meyerbeer e «M'apparì tutt'amor» dalla «Marta» di Flotow, in cui si esibirà Gigli, e l'«Aria dei gioielli» del «Faust» di Gounod, per soprano.

La seconda parte comprende: Strauss: «Il pipistrello», ouverture; Gounod: «Faust», marcia per coro e orchestra; Illersberg: «Trittico», canto del consolo per coro e orchestra; Puccini: «Turandot», «Tu che di gel sei cinta», soprano Elena Rizzieri; Puccini: «Bohème», «Donde lieta uscì», soprano Elena Rizzieri; Rossini: «Barbiere di Siviglia», «La calunnia», basso Mario Tommasini; Bizet: «I pescatori di perle», «Mi par di udire ancor», tenore Beniamino Gigli.

Nella terza parte Beniamino Gigli si produrrà nel suo repertorio di canzoni folcloristiche italiane.

Domattina s'inizierà alla Biglietteria Spettacoli Castello di San Giusto, piazza Verdi 1, la vendita dei biglietti per questo eccezionale avvenimento artistico.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. «Davide Copperfield» il film umano, grande e commovente, tratto dal capolavoro di Dickens e realizzato dalla Metro G. M. Inizio spettacoli 15.45, ult. 22.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ALABARDA. 14: «Le Dolly Sisters», supertechnicolor musicale con Betty Grable e John Payne (Fox).
GARIBALDI. 15, all'estivo 21.15: «Maja la sirena delle Haway» Betty Grable, Victor Mature. Un technicolor Fox in assoluta prima visione.
IDEALE. 15, ult. 22: un superbo technicolor: «Jassi la zingara» con M. Lockwood, P. Roc.
IMPERO. 15: «Il valzer dell'imperatore», in technicolor, con Bing Crosby e Joan Fontaine. Divertente.
ITALIA. 14.30: «La tribù dispersa» Johnny Weissmueller (Tarzan), nelle sue più audaci avventure. I visione.
SAVONA. 14: «Destinazione Tokio», un capolavoro Warner con Cary Grant e John Garfield.
VIALE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. 14.45: La finestra socchiusa» B. Hale, B. Briscoll. I premio Bruxelles. Successo R.K.O.
AZZURRO. 14.30: «Il figlio del fulmine» con R. Mc Dowall, P. Foster in technicolor della Union Film.
MARCONI. 14.30, estivo 20.15: «Il demone della carne» una superba interpretazione di Maria Felix.
MASSIMO. 14.30: «Cagliostro», sensazionale dramma, Orson Welles, Nancy Guild.
NOVO CINE. 14.30: «La valle dei forti» con Mischa Auer, Franchot Tone. Grandi avventure.
ODEON. 14: «Vento selvaggio», technicolor di Cecil B. De Mille, con Ray Milland, Paulette Goddard e John Wayne.
RADIO. 14: «Parata Arcobaleno» 6 nuovi cortometraggi di W. Disney, a colori; 3 documentari sportivi ed una comica. Divertentissimo.
VENEZIA. «La via dei giganti» B. Stanwyck, Joel Mac Crea. Capolav.
VITTORIA. Estivo 20: «Questa donna è mia» con Hedy Lamarr, Spencer Tracy. Ult. ore 22.
CASTELLO S. GIUSTO. Ore 20: «Il re dell'Africa» Terry Moore, Ben Johnson. **BASTIONE FIORITO:** ballo dalle 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Notte di paradiso» technicolor, Merle Oberon, Turkan Bey, Thomas Gouner.
ESTIVO F. SEVERO 100. Ore 20.45: «Preferisco la vacca», technicolor, Danny Kaye e Virginia Mayo.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: ore 20 e 22: «Venere e il professore» Danny Kaye e Virginia Mayo. Technicolor.
ESTIVO BROCCHETTA (Rotonda Boschetto). 20.30: «Sui mari della Cina» Clark Gable Rosalind Russell, Wallace Beery. Metro.
SCOGLIETTO. (Scoglio 4). 20.45: «L'amore senza volto» con Merle Oberon. R.K.O.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51) 20.45: «Il conte di Essex» Errol Flynn, Olivia De Havilland. Technicolor Warner.

LUNA PARK (Via Broletto) Tram 2: Seralmente divertimenti per grandi e piccini.

ORE DELLA CITTA'

★ **OGGI:** Ore 9, presso la Sezione S. Vito della D. C., via De Amicis 35, mostra dei corsi di taglio e cucito, che rimarrà aperta sino alle ore 13.

★ **GITE PER MARE:** Oggi verranno effettuate le seguenti gite via mare per i bagnanti: con l'Istria-Trieste a Grado, con partenza dal Molo Pescheria alle ore 8, da Grado alle ore 18. Per Grignano, partenze da piazza Unità alle ore 9, 10, 13, 13.30, 14.30. Partenze da Grignano alle ore 10.45, 12.30, 13.45, 16, 19, 19.30, 20.30. Per Sistiana, partenze da piazza Unità alle ore 9 e 13.30, da Sistiana alle ore 11.30 e alle 18. Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione Muggesana, effettuerà una nutrita serie di corse tra Trieste e Lazzaretto-Punta Sottile, osservando il seguente orario: partenze da piazza Unità alle ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50. La Lazzaretto alle ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Per Muggia infine avranno luogo le seguenti corse: da piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 19.40, 21, 22; partenze dallo Scalo Legnami: ore 6.35, 13.20, 15.35, 20.45. Partenze da Muggia: ore 6, 7, 7.10, 9.15, 11.30, 12.50, 13.40, 15.10, 17, 19, 20.20, 21.20. Martedì, Ferragosto, l'Istria-Trieste effettuerà una gita per Grado, con partenza alle ore 8 dal molo Pescheria ed alle ore 18 da Grado. La Muggesana, in occasione del tradizionale pellegrinaggio alla Basilica di Muggia Vecchia, effettuerà le seguenti gite: da Muggia alle ore 7, 7.50, 9.15, 11.30, 13.40, 17, 19, 21.20; da Trieste (piazza Unità) alle ore 8, 10, 12.10, 14.30, 16 tocc. Scalo Legnami, 17.45, 19.40, 20.40, 22. Da Muggia per lo Scalo Legnami: alle ore 6, 7, 10.40, 12.50, 15.10, 17.30, 18.20, 20.20, 22; dallo Scalo Legnami per Muggia: alle ore 6.35, 7.30, 11, 13.20, 15.35, 16.25, 18.35, 20.45, 22.30. Da Trieste (piazza Unità) per Lazzaretto (S. Bortolomeo e Punta Sottile): alle ore 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.5; da Lazzaretto, alle 9.20, 12.15, 13.45, 15.15, 18.30, 20.

STATO CIVILE

del giorno 12 agosto 1950

Nati 12; morti 9; nati morti 1; matrimoni 3.

MORTI: Franco Rodolfo a. 83; Gerzel Francesco a. 48; Beccherini Federico a. 73; Canciani Giovanni a. 73; Neumann Maria a. 82; Obat in Trampus Giustina a. 55; Orzan ved. Visintin Cecilia a. 73; Danieli Giuseppe a. 16; Lenassi Elena a. 88.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bonassin Giordano, agente P.C., con Di Pinto Alessandra, dattilografa; Trivellato Gianfelice, impiegato con Sforza Anna, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Reed Arthur Ernest, sergente Es. inglese, con Mauri Andreina, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 32.5, minima 23.0; pressione 760.4 in aumento. Temperatura del mare 27.0.

Oggi: S. Cassiano, Ippolito. — Il sole sorge alle 5.1, tramonta alle 19.18. La luna sorge alle 4.18, tramonta alle 19.31.

Maree: OGGI: alta ore 10, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 21.10, cm. 43 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.45, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 10.20, cm. 51 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 41 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Cipolla, via Belpoggio 4; Galeno, via Giulia 114; Godina, campo S. Giacomo 1; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Piciola, via Oriani 2; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Sponsa, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissioni per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Pino Vatta; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canzoni e melodie; 15: Ballabili di ieri e di oggi; 15.30: Quartetto di pianoforti; 15.40: La vedetta della settimana: Edward's Band; 16: Grammofono al mare, divagazioni musicali; 16.30: Musiche da film; 17 Celebri direttori d'orchestra: Leopoldo Stokowsky; 18.10: Diego Calcagno: «Le donne e la villeggiatura»; 18.20: Motivi da operette; 19: Orchestra di ritmi e canzoni; 20.33: Botta e risposta, programma di indovinelli; 21.35: Ethel Smith all'organo; 21.30: Concerto del pianista Kurt Neumüller; 22: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio;

RETE AZZURRA

Le nuove canzoni di Napoli; 14.10: Preludi ed intermezzi da opere; 21.30: Voci dal mondo.

RETE ROSSA

13.30: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: Canzoni; 17: Musica da ballo; 18: Musica leggera; 18.30: Le belle canzoni italiane; 19: Musica da camera; 19.50: Ritmi e valzer; 21.3: «La forza del destino», melodramma in quattro atti, di G. Verdi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	67	65	7	23	86
GENOVA	27	19	56	85	87
CAGLIARI	13	62	78	74	3
ROMA	49	33	7	70	79
BARI	83	49	89	82	42
TORINO	46	75	31	3	68
MILANO	64	81	74	88	70
FIRENZE	16	50	2	35	17
NAPOLI	4	32	64	65	45
PALERMO	49	23	22	47	35

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DI FERRAGOSTO

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO ore 6.30.
PRATO DI RESIA ore 6.30.
SELLA NEVEA - FUSINE ore 5.30.
TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
SAPPADA ore 6.15.
VALLE ZOLDO - CAVIOLA - FALCADE ore 6.15.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;
BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via Montebelluna-Feltre, giovedì, domenica.
FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI.
MOENA - CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;
S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;
S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;
SAPPADA - S. STEFANO giornaliero ore 6.15, feriale ore 14.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì, venerdì ore 7.30;
VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;
MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;
ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;
HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ mercoledì, sabato.

POSTI LIMITATI

Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

Nel 40.o anniversario di matrimonio di

NATALIA JANCOVICH e RAIMONDO PERISSUTTI

le figlie Vittoria Furlan, Lydia Lenzich, Libera Jahnel e Nerina, i generi ed i nipotini augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 13 agosto 1910-1950.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

OGGI DOMENICA e DOMANI LUNEDI' 14 corr.

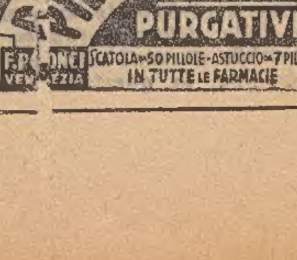
all' Osteria ex Spetic

CATTINARA - Linea L

grande SAGRA CON BALLO dalle ore 18 alle 23

FUNZIONERA' UNO SPECIALE SERVIZIO BAR

Cucina ottima - Vini nostrani



UNA GRANDE CORRENTE DI TRAFFICI SENZA CONTROPARTITA

LE AUTOLINEE TRIESTINE verso il Friuli e la Carnia

I termini della vertenza sollevata dai vettori friulani contro un presunto monopolio

Ci eravamo fatti interpreti, il mese scorso, della preoccupazione suscitata tra gli autotrasportatori triestini da una protesta presentata al Parlamento da un gruppo di vettori friulani, i quali si dichiaravano danneggiati dall'attuale distribuzione delle autolinee commerciali e turistiche che collegano Trieste con i centri del Friuli e con le località di villeggiatura delle Alpi orientali. Preoccupazione, avevamo scritto, in quanto nella protesta dei friulani gli autotrasportatori triestini vedevano la minaccia di una sostituzione delle loro linee con altre gestite dai reclamanti friulani. Alla nostra pubblicazione aveva fatto eco la sezione triestina del Partito Liberale, con l'invio ai parlamentari liberali di un esposto sulla situazione del traffico automobilistico di linea nella nostra regione, al fine di tutelare presso il Senato e la Camera dei deputati gli interessi degli autotrasportatori triestini; e ciò per la semplice ragione che Trieste, a differenza di Udine, non ha diretti rappresentanti al Parlamento.

Da allora, è avvenuto un fatto nuovo: la protesta friulana è stata presentata al Ministro dei Trasporti anzichè al Parlamento. Il Ministro ha promesso di esaminare attentamente il problema, sulla scorta della esposizione fattagli dai vettori friulani. Da parte loro, gli autotrasportatori triestini hanno in animo di svolgere un'analoga azione presso il Ministero dei Trasporti, e allo scopo vorrebbero interessare le autorità locali e le organizzazioni sindacali di categoria. Nel contempo, da parte nostra abbiamo ricevuto una nota dal Consorzio Autolinee Friulane, che rappresenta il gruppo degli autotrasportatori reclamanti.

In essa viene sostenuta la legittimità della protesta friulana, basata su un presupposto fondamentale: la sperequazione tra il numero delle autolinee concesse ai vettori triestini e quelle concesse ai friulani, che «ne hanno ottenute soltanto tre, contro 17 servizi commerciali ed una trentina di linee turistiche stagionali triestine». Inoltre, essi lamentano il rigetto indiscriminato di ogni domanda presentata dai friulani a causa del protezionismo che il G.M.A. eserciterebbe a favore degli autotrasportatori triestini. Quindi, affermano i friulani, la loro azione non è diretta ad intaccare il volume di attività degli esercenti triestini, ma ad ottenere nuove concessioni per «servire correnti di traffico inverse a quelle servite dai triestini», e si conclude che i friulani intendano stabilire i loro capilinea a Trieste.

La richiesta si concreta in due o tre linee commerciali ed altrettante turistiche stagionali. Riconosciuto il disagio degli autotrasportatori triestini, riguardo la precaria situazione politica, ha lasciato aperta una sola via di sviluppo, è cioè quella verso il Friuli, il Consorzio friulano rivendica un'analoga situazione di disagio per i suoi rappresentati, che si vedono limitate le iniziative dalla saturazione del traffico sulle direttrici di Venezia, Padova e Milano. La protesta viene definita «una richiesta limitata di compensazione e proporzionalità del traffico», tesa a correggere una situazione di privilegio a favore dei vettori triestini e a ripristinare le preesistenti correnti di traffico tra Trieste ed i centri friulani.

Questa la tesi friulana che, per dovere di obiettività e per chiarire tutto il delicato contrasto, abbiamo voluto ospitare.

Il nostro precedente intervento era stato giustificato da due fatti: primo, perchè sulla stampa veneto-friulana era stata fatta allusione ad un presunto monopolio triestino delle autolinee in questione a danno dei vettori friulani, e in tale senso la vertenza sembrava destinata a formare oggetto di discussione parlamentare; secondo, perchè era doveroso per noi sostenere la buona causa degli autotrasportatori triestini, che nell'immediato dopoguerra hanno affrontato sacrifici non indifferenti per riprendere la loro attività, preclusa ormai verso l'Istria e gli altri itinerari turistici del Carso, del Postumiese e del Carnaro.

Le concessioni ottenute dai vettori triestini non erano e non sono frutto di privilegi o facili monopoli. Essi si erano fatti promotori di un incremento turistico verso i centri e le villeggiature montane delle Prealpi e delle Alpi orientali, andando alla ricerca di nuovi centri; Ravascletto e Prato di Resia insegnino. I triestini hanno creato l'attrattiva e l'attrezzatura turistica dove non c'erano, contribuendo alla costruzione di alberghi, seggiovie, ecc. Le domande di concessione hanno subito poi la normale trafila burocratica del competente Ministero dei Trasporti, e sono state approvate nel corso delle annuali conferenze nazionali.

Non solo; ma se è vero che le autolineee gestite dalle Società triestine ricalcano in parte i percorsi di quelle friulane da Udine verso le località terminali delle linee (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti), il Ministero ha ben posto le limitazioni di traffico su quei percorsi, appunto a tutela degli esercenti friulani. Che il traffico automobilistico non sia poi monopolio dei triestini lo stanno a dimostrare le numerose linee, specie internazionali, con capolinea Trieste, che sono gestite da Società non locali (la goriziana Ribi, per esempio), appunto in omaggio alla reciprocità delle concessioni. Anche per il normale traffico commerciale, appare discutibile la sproporzionalità quando, oltre al numero delle linee, si considerino il numero complessivo delle corse effettuate dalle due parti.

Nè va dimenticato, soprattutto, che lo stesso Ministero disciplina le concessioni in ordine alle esigenze del pubblico, e provvede d'ufficio a ordinare l'incremento delle corse quando il pubblico le richieda, anche con nuove concessioni. Ed a questo proposito va rilevato che Trieste alimenta, in partenza verso il Friuli e le Alpi, un'intensa corrente di viaggiatori. Sono i triestini che vanno in villeggiatura in montagna; ma i friulani non vengono a Trieste, semmai vanno a Grado e Lignano. Potremmo ricordare ancora che recentemente le Società triestine hanno chiesto di poter ridurre le loro tariffe (ed hanno faticato per ottenere l'approvazione) per poter accogliere un maggiore traffico e mantenersi in vita. Ed ogni nuova linea, se non ci sono di più passeggeri da trasportare, rappresenta per loro una concorrenza.

Tutte queste nostre considerazioni non già per polemizzare con i vettori friulani, o per smentirli. Le abbiamo solo fatte, o meglio ribadite, per giustificare la legittimità anche delle apprensioni degli autotrasportatori triestini, data la curiosa impostazione data dai friulani alla loro protesta, con azioni parlamentari e ricorso alla stampa. Che se la avessero fatta, come ora fanno, attraverso la normale procedura ministeriale, la vertenza si sarebbe limitata ad uno scambio di opinioni e di opposte tesi nella sede più competente a vagliarle ed a risolverle. Come ci auguriamo in seguito avvenga.

Ciclista gravemente ferito

Causa il buio sbatte contro un muro

L'oscurità ha causato un drammatico incidente, accaduto ieri sera in salita di Zugnano, nei pressi di Coloncovez. Alle 22.30, un uomo passava di là in bicicletta quando, a causa del buio, andava a sbattere contro un muro e si abbatteva esanime al suolo. Veniva chiamata la C.R.I. e il medico di turno, dott. Fogher, dopo avere praticato al ferito le prime cure, l'avviava all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi riservata per la frattura del cranio. L'uomo, dell'apparente età di 30 anni, non aveva seco alcun documento d'identificazione: nelle sue tasche è stata rinvenuta soltanto una busta paga, intestata a Giordano Micheli, e ciò fa presumere che questo sia il nome del ferito.

Slanciatasi a pazza corsa attraverso il viale D'Annunzio, Bruna Volkner, di 15 anni, abitante in via del Bosco 10, è rimasta investita dalla «Lancia Aprilia» di Giovanni de Poppe, di 27 anni, abitante in via S. Michele 10, il quale non ha potuto assolutamente evitare l'incidente. La Volkner è stata accompagnata all'ospedale dall'Emergenza e qui medicata.

Un caso di pazzia

Una donna scarmigliata e in preda al terrore si presentava l'altra sera in un ambulatorio della CRI, chiedendo soccorso: suo marito, Nicolò S., di 50 anni, era improvvisamente impazzito e minacciava di sfasciare la casa. Lo alienato, per fortuna, non ha mantenuto la disastrosa promessa, limitandosi, dopo avere sferrato un pugno alla moglie, a frantumare una tazza di caffè. E' stato accompagnato al manicomio.

Paurosa corsa a zig-zag di un'auto senza pilota

Senza guida, un'automobile ha percorso ieri a corsa pazza la via Navali, senza per fortuna provocare alcun danno alle persone. Erano circa le 13.40 quando Ermanno Geiger, di 33 anni, abitante in via Negrelli 10, si fermava con la propria «Fiat 1500», targata TS 10045, davanti allo stabile n. 29 di via dei Navali. Dopo che il Geiger si era inoltrato nell'edificio, per cause imprecisate il veicolo si metteva improvvisamente in moto lungo il pendio. Con andatura da gran premio, la «1500» ha compiuto paurosi zig-zag, urtando i muri a destra e a sinistra, e dopo una gymkana protrattasi per circa 200 metri, finalmente si arrestava. La macchina ha subito seri danni.

Alla stessa ora, all'incrocio di via F. Filzi con via Torrebianca, il «Dodge», targato Z 5310344, guidato da un militare e proveniente da piazza Ponterosso, è andato ad investire la «Lancia Augusta» TS 2370, guidata da Decio Rossi, di 44 anni, abitante in via Valdirivo 11, che, proveniente dalla via Torrebianca, era diretta verso il Corso Cavour. La «Lancia» ha subito dei danni; non si lamentano feriti.

Alle 15 un'altro «Dodge» è stato protagonista d'un incidente della strada. Il veicolo percorreva la statale n. 14, proveniente da Sistiana, quando, giunto al bivio di San Giovanni, svoltava a destra per sterzare successivamente a sinistra onde raggiungere l'autoparco militare di quella zona. Mentre il «Dodge» eseguiva la manovra, è sopraggiunta una motocicletta «Norton», targata TS 0286, guidata da Albino Norbedo, di 31 anni, da Cerei di Muggia 37, sul cui seggiolino posteriore viaggiava Irene Petruzzi, di 28 anni, da Norbedi di Muggia 172. Lo autocarro urtava la moto, e per il sobbalzo la Irene veniva catapultata al suolo. La giovane, che ha qualche ferita al cuoio capelluto, ha ricevuto le cure del caso presso il posto di blocco di Duino.

Una coppietta d'innamorati procedeva ieri fianco a fianco in bicicletta, per la strada che si snoda nei pressi del cantiere San Rocco di Muggia. Immersi nei loro sogni, i due giovani non si sono accorti di essere preceduti da un malcapitato pedone, Umberto De Candido, di 49 anni, da Vanisella di Muggia 70, trapanatore disoccupato, e la fanciulla — evidentemente più maldestra del suo partner — lo urtava facendolo cadere disteso al suolo. Soccorso dalla CRI di Muggia, il De Candido è stato accompagnato all'ospedale di Trieste e qui accolto nella II chirurgica con prognosi di 8 giorni per una vasta ferita al polpaccio sinistro.

UNA VIOLENZA FATTA ALLA NATURA

Le madri si ribellano alla narcosi nei parti

Un eccesso d'amore alla tecnica che finisce con l'essere il simbolo di un'umanità disumana

E' un secolo appena dall'invenzione dei narcotici, ed ecco che da più parti se ne denuncia l'abuso e i danni. Dall'inventore della morfina, Serürner, che ne fu anche la prima vittima, quanti non sono i morfinomani? E non è diventata la cocaina una piaga dell'umanità, contro la quale s'è dovuto organizzare una vasta difesa internazionale? Ma non sono questi soli gli abusi. Alla ricerca di sempre nuovi anestetici, i chimici hanno scoperto l'evipam, l'anestetico della verità, che costringe il soggetto in stato di incoscienza alla confessione, togliendo all'uomo una delle sue più sacre prerogative: il segreto del pensiero.

Ed ecco giungere dall'America la notizia, come di una nuova conquista, del parto indolore. La gestante, all'atto del parto, viene narcotizzata per risparmiarle le doglie. Contro questa violenza fatta alla natura — scrive un illustre studioso — prima ancora degli uomini di scienza, si ribellano le madri stesse. La narcosi nel parto non è soltanto un problema biotecnico, una scoperta per togliere drammaticità al primo passo di un essere che compare sulla terra. Se fosse così, i medici che hanno accettato alla cieca la narcosi per le partorienti come sistema, non si troverebbero contro proprio coloro che essi vogliono soccorrere: le madri.

La maternità ha le sue radici nell'irrazionale, mentre la tecnica della narcosi è figlia dell'emancipato intelletto umano. I pochi medici che ostentano statistiche e ragioni farmacologiche per dimostrare che la narcosi nel parto non danneggia per nulla, nè la puerpera, nè il neonato, accusano di superstizione e di ignoranza le donne che, nel loro sano sentimento della maternità, respingono, nel parto, il non necessario soccorso della narcosi.

Nessuno si sogna di contestare l'utilità della narcosi nei casi di necessità, quando la gravità di un'operazione chirurgica la richieda: si contesta, invece, l'opportunità che essa diventi sistema. E la narcosi, per tutte le partorienti, sarebbe deprecabile sistema. Alcune madri sono contro il parto indolore per una questione religiosa. Dice la Bibbia: «Tu partorirai con dolore». Ed esse vi si assoggettano senza discutere. Ma altre pesano il pro e il contro e, misurato il dolore del parto e la gioia di stringersi al petto la propria creatura appena nata, con la coscienza di aver assolto in pieno a questo sublime compito della maternità, respingono il mortificante soccorso della narcosi. Il dolore del parto è la porta per cui l'amore materno entra alla conquista di tutti i suoi diritti. Altre, oscuramente, sospettano pericoli per il bambino che, non nato ancora, viene a contatto con le medicine che sono indice di malattia. Goethe dice: «La natura ha sempre ragione».

Il biotecnico che crede, ottimista, nell'illuminato progresso della civiltà, pensa che essa abbia invece quasi sempre torto. Un'esperienza millenaria insegna che niente di più sano per una donna di un decorso normale della gravidanza e di un parto regolare, in cui il dolore sia compensato dalla gioia della maternità. Non occorre essere profeti per predire ai biotecnici, grazie ai quali tante industrie floriscono, fortuna per l'avvenire. Ma in un avvenire anche più lontano, quando si tireranno le somme finali, c'è un interrogativo che consiglia a non lasciarsi narcotizzare dai biotecnici senza necessità. Non si sono registrate ancora le conseguenze della nascita con la narcosi. Certo è però fin da ora che non esiste preparato farmaceutico capace di trasformare in sorriso il primo grido di dolore di un nuovo cittadino del mondo.

Una giusta preparazione spirituale fatta alla puerpera da un medico coscienzioso prima del parto sarà assai più utile che parlarle come di una minaccia catastrofica a cui non si possa porre rimedio che con la maschera d'etere e con la siringa. In realtà, il maggior numero di complicazioni nel parto si registrano proprio là dove il regolare svolgimento viene turbato dalla narcosi. Il numero degli asfitici (mezzo soffocati) che vengono al mondo con le facce cianotiche è assai più numeroso nei parti con la narcosi che negli altri. Si può intervenire con la bottiglia d'ossigeno a dar vita all'asfitico, ma nessuno può dire con precisione l'influenza esercitata dalla narcosi sul corpo e sullo spirito del bambino.

Un quarto di secolo fa, Alfred Seüdel, a 29 anni, si suicidava dopo aver scritto un libro che allora suscitò grande interesse: «La coscienza come fatalità». Oggi noi sappiamo che il turbamento della coscienza rappresenta una fatalità anche più grande. Se questo turbamento incomincia, per la madre e per il bambino, già al momento della nascita, non si deve vedere in ciò il simbolo di una umanità disumana per eccesso d'amore alla tecnica?

Il biotecnico non si lascia turbare da simili considerazioni; egli, per facilitare la nascita procede a un'iniezione lombare. Alla partoriente s'introduce la siringa nella colonna vertebrale, al di sotto della metà della regione occipitale. Il preparato ammortizzatore è mescolato con una soluzione sterile di zucchero più pesante del liquido spinale. A questo modo si anestetizza soltanto la parte inferiore del corpo. A proposito di questa singolare anestesia, la direttrice del grande ospedale per partorienti di Chicago scrive letteralmente: «Ora la puerpera può ridere, chiacchierare, fumare o mangiare», mentre il medico è intento a portare a compimento il parto, procedendo al taglio cesareo e ricucendolo dopo estratto il neonato». Ma almeno la madre può udire il primo grido del nato dalla sua carne. «A questo procedimento sono naturalmente congiunti dei rischi: il rischio della nascita e il rischio dell'intervento nel decorso naturale» — osserva fredda quella direttrice più avanti.

Werner Kollath, l'ex ordinario d'igiene all'Università di Rostock e uno dei più grandi maestri della medicina dei nostri tempi, ha scritto: «Lascia la natura operare il più possibile naturalmente». Questo ci sembra, come principio, essere l'A e la Z di tutta l'arte di vivere e tale da risolvere anche il problema della narcosi nel parto. A meno che non vogliamo affrettare l'età in cui i bimbi si produrranno artificialmente, pronosticata da Adolfo Huxley in un suo libro ammonitore.

D. D.

TRAGICA AMNESIA

Apre il gas e dimentica di accenderlo

L'essere rimasta per qualche ora sola in casa è stato fatale a una nonnina 77.enne, Francesca Ciuka ved. Zoch, abitante in via Brandesia 51. La vecchietta, che vive con una figlia, Andreina Ciuka ved. Pacor, di 43 anni, occupata all'ospedale psichiatrico, con un nipote impiegato come muratore alle costruzioni in corso in Gretta, e con una nipotina di 12 anni, attualmente alle colonie, iermattina si è trovata sola nel suo appartamento. Nonostante che i figli le avessero sempre impedito di fare qualsiasi lavoro, per riguardo all'età e alla sua arteriosclerosi, ella non riusciva a vincere la tentazione di accendere il gas per scaldare una vivanda. A dire il vero, ella si è limitata soltanto a girare le due chiavette, e poi, forse per una banale dimenticanza, si è seduta su una poltrona, posta accanto al fornello, dove in breve è rimasta vittima delle venefiche esalazioni. Sua figlia, rincasata verso le 14, ha trovato la Ciuka in preda a intossicazione da gas illuminante e in stato soporoso. Veniva chiesto l'intervento della CRI, e con un'autolettiga la vecchietta è stata avviata all'ospedale e qui accolta con prognosi riservata. Sebbene durante il tragitto i sanitari le avessero praticato inalazioni d'ossigeno, la Ciuka non si è riavuta. Sua figlia ha dichiarato che sovente la madre soffriva di queste pericolose amnesie.

Drammi di sartine

Alcune persone che abitano nello stabile n. 26 di via Commerciale, scorgevano iersera, alle ore 20.30, una fanciulla che procedeva barcollando per quella via. Ad un tratto la sconosciuta si è accasciata al suolo, e poco dopo veniva soccorsa da due donne che la facevano sedere nell'atrio dello stesso stabile n. 26. Qualcuno accorreva a chiamare la CRI, e nel frattempo la ragazza narrava la sua dolorosa storia.

Si tratta di una giovane sarta, Olga T., di 20 anni, abitante in quel rione: da tre giorni, per motivi personali, ella era in lite con i suoi; dal giorno del bisticcio ella non toccava cibo ed era giunta ormai allo stremo delle sue forze. Aveva bevuto il chinino per placare un'insopportabile emicrania. E' stata accompagnata all'ospedale.

Per dispiaceri di carattere personale e che non ha voluto precisare, iersera, alle 18.30, Alma Giovannini, di 19 anni, sarta, abitante in via del Rivo 18, ha tentato di por fine ai propri giorni. Afferrata una bottiglia di spirito da ardere che aveva a portata di mano, la giovane ne ingeriva una robusta sorsata. I familiari, accortisi a tempo della sua follia, hanno chiesto l'intervento della CRI, che ha accompagnato l'Alma all'ospedale, dove è stata accolta in osservazione con prognosi di una settimana.

Morte improvvisa

La morte ha ghermito improvvisamente venerdì sera Oreste Zerial, di 66 anni, abitante in via Oriani 2. Alle 20.30 l'uomo stava percorrendo la via Donadoni quando veniva preso da un grave malore. Non potendo proseguire lo Zerial si rifugiava presso una famiglia di amici, che abitano al n. 13 di quella via, i quali, visto che il suo stato andava peggiorando, hanno chiesto l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, lo Zerial è stato accompagnato all'ospedale, dove poco dopo è spirato. La salma è stata deposta all'obitorio, da dove, stamane, muoveranno i funerali.

Una pattuglia di via Hermet, in perlustrazione l'altra notte in via dell'Annunziata, ha rinvenuto disteso su un marciapiede tale Luigi Cornigig, di 59 anni, abitante presso l'alloggio di via G. Gozzi 5. L'uomo, che presentava una ferita al sopracciglio sinistro, era ubriaco. E' stato accompagnato all'ospedale.

GRADO

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Ferragosto

DOMENICA 13 ore 21.30
SPETTACOLO PIROTECNICO

LUNEDI' 14
REGATA A TRIANGOLO ALLA SPIAGGIA DELL'ADRIACO di TRIESTE

MARTEDI' 15 ore 21
DANZE E CORI AL PARCO DELLE ROSE
CORO SEGHIZZI, CORO DI ROVIGNO D'ISTRIA
DANZERINI DI LUCINICO
160 PARTECIPANTI

19, 20, 21 AGOSTO
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

LUNEDI' 21 ore 22
GRAN GALA ALL'ALBERGO ASTORIA
in onore dei partecipanti al Concorso Ippico

28, 29, 30 AGOSTO
TORNEO DI TENNIS
libero a tutte le categorie
Iscrizioni presso Azienda di Soggiorno

2-3 SETTEMBRE
TORNEO NAZIONALE DI BRIDGE
nelle sale dell'Albergo Fonzari
Iscrizioni fino al 31 agosto presso l'Azienda di Soggiorno

CONCERTI SINFONICI BANDISTICI
Manifestazioni varie

GRADO

OREFICERIA
Buda
Via Oriani 5 (p. Garibaldi)
OCCASIONI SPECIALI

Esattoria delle imposte DI TRIESTE

Lunedì 14 corr. gli uffici resteranno chiusi e pertanto l'ultimo termine di pagamento delle imposte per la rata di agosto viene spostata a sabato 19 corrente.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 16 agosto 1950, alle ore 17.30, via Gatteri 44, si procederà alla vendita di una camera da pranzo, un fono tavolino, un lampadario ed altri oggetti.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 18 agosto 1950 alle ore 16, via Ginnastica 15, si procederà alla vendita di una camera da pranzo, un salotto, lampadari, chincaglierie ed altri oggetti vari.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 17 agosto 1950 alle ore 16.30, in via dell'Istria 26 procederò alla vendita di un radiogrammofono con 20 dischi e di una macchina da scrivere a doppio carrello.
L'Uff. Giud. G. Callegari

Il 19 corr., ore 16, in Trieste, via Galatti 20, si procederà alla vendita di mobili.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

COMUNICATO

Con riferimento al comunicato firmato dalla Società Publitas, apparso sul «Giornale di Trieste» del 12 agosto 1950, l'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste informa che:

1) l'assunzione della pubblicità per l'Ente Fiera di Trieste è affidata in esclusiva alla Publital - Via Machiavelli N. 3 - Trieste;
2) che verranno edite due pubblicazioni ufficiali e precisamente:
   a) il Catalogo Ufficiale della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste 1950;
   b) il programma - guida dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale 1950.

Ogni altra pubblicazione non proviene da questo Ente.

Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

Fornitura di legna da ardere

Si richiedono offerte per la fornitura di 3000 tonn. di legna da ardere, essenza forte, lunghezza 30 cm., diametro 10-15 cm, per consegna durante il periodo 1 ottobre-31 dicembre 1950.

Luogo di accettazione della legna sarà il Supply Depot RASC, Punto Franco Vecchio, Trieste.

Le offerte saranno rimesse all'HQ CRASC 26 Gen Tpt Coln, Punto Franco Vecchio, Magazzino 4/III, Trieste (tel. 29208), in busta sigillata portante la dicitura «Offerta per legna da ardere» entro le ore 10 del 31 agosto 1950.

L'aggiudicatario del contratto dovrà depositare presso il Command Pay Office, Trieste, la somma di lire 2.500.000 quale garanzia, entro 48 ore dalla notifica che la sua offerta è stata accettata.

Ulteriori dettagli si potranno ottenere su richiesta al suddetto indirizzo.

Il Prof. G. ROBBA
primario dermatologo
resterà assente fino al 29 corr.

Dott. S. ADINOLFI
MEDICO CHIRURGO-DENTISTA
Cura della piorrea con Penetrina
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve: feriali ore 9-13 e 16-20 festivi 11-12

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Il Dott. CARLO HESKY
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
malattie della bocca e dei denti
Cure e protesi dentarie
VIALE XX SETTEMBRE N. 21 (angolo via Timeus)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-13
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 13 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4. TEL. 29593

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: P.fo «Assiria»: verso 12-8 Venezia, Bari, Napoli; verso 22-8 Genova, Livorno ev. India/Pakistan - Costa Orientale; M/n «Risano»: verso metà sett. Trieste, Venezia, Fiume ev., Spalato ev., Bari - India/Pakistan - Costa Orientale; P.fo «Timavo»: fine agosto Genova, Livorno ev., Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale; P.fo «Onda»: verso fine agosto Trieste, Venezia, Fiume ev., Spalato ev., Bari; verso 10-9 da Genova, Livorno ev., Napoli - India/Pakistan - Costa Occ. Estremo Oriente; M/n «S. Cabotο»: verso 19-9 Genova, Napoli, Messina - Australia; P.fo «Diana»: 17-8 Napoli, Messina ev., Somalia; P.fo «Tripolitania»: 8-9 Genova, 14-9 Napoli, Messina ev. - Somalia; P.fo «Posilipo»: verso 14-8 Sfax, 20-8 Livorno, 30-8 Genova, 1-9 Napoli - S. Africa - via Suez fino a Capetown; P.fo «Ambra»: verso 13-8 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Lisbona, Casablanca - Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: 25-7 arr. Lomé; «Ambra»: 11-8 arr. Genova; «Assiria»: 11-8 part. Trieste-Venezia; «Astra»: 7-8 part. Napoli-P. Said; «S. Caboto»: 15-8 in part. Sydney-Melbourne; «Diana»: 10-8 arr. Genova; «Duino»: 8-8 arr. Karachi; «Firenze»: 21-7 arr. Chittagong; «Gerusalemme»: 13-8 in part. Trieste-Venezia; «Isonzo»: 10-8 in arr. Lobito; «Milano»: 10-8 part. Calcutta-Bangkok; «Onda»: 7-8 part. Genova-La Spezia; «Perla»: 11-8 arr. Douala; «Portorose»: 8-8 part. Gedda-Suez, P. Said; «Posilipo»: 8-8 part. Fiume-Sfax; «Risano»: 12-8 in part. Bombay-Karachi; «Sistiana»: 8-8 part. S. Cruz Tenerife-Ilha do Sal; «Spuma»: 7-8 part. Mombasa-Dar es Salaam; «Timavo»: 10-8 part. Aden-Massaua; «Toscana»: 4-8 arr. Genova, 12-8 in part. Genova, Napoli; «Tripolitania»: 10-8 part. Mogadiscio-Mombasa; «U. Vivaldi»: 11-8 part. Colombo-Fremantle.

«ITALIA» - Prossime partenze: «Vulcania»: 24-8 Genova, Napoli, Palermo - Nord America; «San Giorgio»: 19-8 Napoli - Sud America; «Toscanelli»: 26-8 Genova - Sud America; «Vespucci»: 15-9 Genova - Centro America - Sud Pacifico; «Alcione»: 25-8 Trieste, Venezia, Sfax, Napoli, Genova ev. - Sud America; «Nereide»: 19-8 Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione»: 4-8 arr. Spalato; «A. Zotti»: 7-8 arr. Port Bouc; «Atlanta»: 11-8 in part. Bahia Blanca-Montevideo; «Etna»: 30-7 part. Curacao-Santander; «Leme»: 10-8 part. Vancouver-Puget Sound; «Marco Polo»: 12-8 in part. Baires-Montevideo; «Nereide»: 11-8 arr. Messina; pross. part. Trieste; «Pegaso»: 9-8 part. Victoria-Dakar; Toscanelli»: 3-8 part. R. Janeiro - L. Palmas; «San Giorgio»: 8-8 part. Gibilterra - Genova; «Santa Cruz»: a Genova; «Saturnia»: 7-8 part. Gibilterra - New York; «Tritone»: 7-8 part. Portland - S. Francisco; «Usodimare»: 9-8 in part. Lisbona-La Guayra; «Stromboli»: 4-8 part. S. José-Acapulco; «Vesuvio»: 10-8 part. Trieste-Sfax; «Vulcania»: 9-8 part. New York-Gibilterra; «Vespucci»: 11-8 in part. Antofagasta-Iquique; «C. Grande»: 11-8 in part. Genova-Cannes; «C. Biancamano»: 12-8 in part. Napoli-Gibilterra.

«ADRIATICA» - Prossime partenze: «Rovigo»: 15-8 da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Tripoli, Cipro; «Otranto»: verso 16-8 da Trieste per Grecia, Istanbul; «Barletta»: 17-8 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Treviso»: verso 21-8 da Trieste per Famagosta, Berutti, Alessandria; «Grimani»: 22-8 da Genova per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir; «Esperia»: 25-8 da Trieste per Berutti, Alessandria.

Posizione delle navi: «Esperia»: 13-8 da Napoli per Alessandria; «Barletta»: 13-8 da Brindisi per Venezia; «Loredan»: 14-8 in arrivo ad Istanbul; «Otranto»: 13-8 in arrivo a Trieste; «Chioggia»: 13-8 da Lattachia per Famagosta; «Treviso»: 13-8 in arrivo a Trieste; «Abbazia»: 13-8 a Trieste; «Campidoglio»: 14-8 in arrivo a Limassol; «Grimani»: 13-8 da Izmir per Pireo; «T. Campanella»: 14-8 atteso a Berutti; «Belluno»: 13-8 a Salonicco; «Rovigo»: 13-8 in arrivo a Genova; «Carso»: 17-8 atteso a Marsiglia; «Udine»: 19-8 da Genova per Pireo, Izmir, Istanbul.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Iano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Pelagosa-Aldebaran» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «A. Pellegrino» (it.); B. 13 «Olavus» (br.); B. 16 «Stadium» (it.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 18 «Frankis» (gr.); B. 26 «Abbazia» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Gaeta» (it.); B. 37 «Giorgio» (it.); B. 38 «Nerina» (it.), «P. Andalò» (it.); B. 39 «Makedonija» (jug.); B. 40 «Nakhshon» (isr.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 44 «Wideawake» (am.); B. 45 «A. Patriot» (am.); B. 46 «G. Bottiglieri» (it.); B. 47 «Salvore» (it.), «Alessandro C.» (it.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.), «Corallo» (it.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Scalo Legn. E.:** «Hercegovina» (jug.); **Ilva Vecchia:** «Egle Z.» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

12 agosto: «Giorgio» B. 37 a mare; «P. Andalò» B. 38 a mare; «Hercegovina» B. 48 a mare; «A. Pellegrino» B. 10 a mare; «A. Patriot» B. 45 a mare; «Makedonija» B. 39 a mare; 13 agosto: «Nakhshon» B. 40 a mare; «Gerusalemme» B. 41 a mare; «Wideawake» B. 44 a mare; 14 agosto: «Abbazia» B. 26 a mare; «Exceller» B. 39 a mare; «Egle Z.» Ilva a B. 31; «Frankis» B. 18 a B. 31.

NAVI IN ARRIVO

12 agosto: «Otranto» B. 11; 13 agosto: «Treviso» B. 43; «Zagreb» B. 37; «Exceller» B. 39; 14 agosto: «Sylvia Lykes» B. 44; «Nereide» B. 38; «Barletta» B. 10; «Prenj» rada.

Tavole, tegole e porte d'armadio

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri al Porto Duca d'Aosta il cocchiere Severino Canova, di 29 anni, abitante in via del Panebianco 6. Alle ore 14 il Canova stava staccando due cavalli da un carro carico di legnami e sbadatamente snodava anche la catena che teneva fissato il materiale, provocando così il ribaltamento di una tavola, che l'ha investito al piede sinistro fratturandoglielo. Guarirà in 30 giorni.

Nel trasportare un armadio Mario Tiberio, di 26 anni, abitante in via Costalunga 326, è scivolato rimanendo investito dal mobile, che gli ha provocato una contusione alla regione dorso-lombare.

Da una scala a pioli del negozio «Irma» è precipitato l'esercente Vittorio Scarpa, di 63 anni, abitante in viale d'Annunzio 14, e si è fratturato il piede sinistro.

Per essere caduta nella propria abitazione, Italia Novak, di 49 anni, abitante in via Montecchi 15, si è fratturata il femore destro.

Alle 12 di ieri, il ragazzo Ferruccio Jacus, di 8 anni, da San Vito di Taranto e qui ospite di una famiglia di parenti, è scivolato con in mano una bottiglia, con la quale si recava ad acquistare del vino. Il vetro, andato in frantumi, gli ha prodotto vaste ferite da taglio alla gamba sinistra.

Una porta, staccatasi da un armadio, si è abbattuta sul piede destro di Angela Pissach, di 46 anni, abitante in via S. Giusto 30, producendole contusioni escoriate all'arto.

Una tegola, volata da un'impalcatura alta 6 metri allestita in un'area di costruzioni di via Baiamonti, è caduta sulla testa di Mario Bosetti, di 42 anni, abitante in Guardiella 260, e gli ha causato una vasta ferita.

Nel girare con una chiave il dado di due tiranti, Francesco Bandel, di 58 anni, abitante in via Petronio 21, si è lasciato sfuggire l'ordigno e la mano sinistra gli è così scivolata tra i due tiranti, che gli hanno scarnificato il dito mignolo.

Lacrime e cioccolata

Venuta venerdì da Monfalcone a Trieste assieme alla mamma per visitare una zia, la piccola Ervina Magrin, di 3 anni, frugando nel cestino da lavoro della parente, rinveniva uno strano oggetto. Si trattava di uno di quei minuscoli cilindri metallici che servono alle ricamatrici per preservare le falangi dal doloroso logorio dell'ago. Vedere lo scintillante «giocattolo» e infilarselo saldamente in un ditino — l'indice destro, per l'esattezza — è stata per la piccola Ervina faccenda di un secondo. La bimba si ammirava compiaciuta quel massiccio anello quasi orientaleggiante, quando veniva presa dal desiderio di sfilarselo. Ma il cerchietto di metallo era ormai saldamente infisso nel ditino, e piangendo Ervina chiamava la mamma. Non c'era proprio niente da fare, e mentre l'indice della piccina si stava gonfiando, mamma e zia l'accompagnavano alla CRI. Qui era di servizio l'infermiere Pilleri, coadiuvato da una gentile assistente sanitaria, la quale, mentre il collega tagliava il ditale dal dito della bimba, le somministrava in continuazione cubetti di cioccolata. Ervina, succhiando i dolci, tratteneva le lacrime tra ciglio e ciglio. Poi, finalmente, l'anello si è spezzato nella morsa dell'apposita forbice, e la bimba ha riacquistato il suo sorriso.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina, alle 9.15 a San Giovanni, dove poco prima, mentre stava lavorando per conto di un'impresa privata, Luigi Bacci, di 32 anni, abitante in via Molin a Vapore 6, era rimasto investito da una bettoniera. Il Bacci, che ha riportato una vasta ferita al piede destro, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Al Distretto centrale, Giuseppe Bologna, di 45 anni, abitante in via Donota 5, ha denunciato il furto d'un orologio d'oro, del valore di 16 mila lire, scomparso dalla portineria della sua casa, dove l'aveva lasciato momentaneamente incustodito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romeo Principalli dai colleghi dello Stabilimento Tipografico Triestino 6700 pro Cassa Mutua Poligrafici (Fondo assistenza).

Per onorare la memoria della madre dei colleghi dott. Marcello e dott. Dalmazio Sauli: da Matcovich dott. Milko 1000, Suttora Giovanni 2000, Ruzzier dott. Guglielmo 800, Colautti dott. Fabio 500, Cattalini Mario 500, Premuda dott. Antonio 1000, Pucelli Edmondo 300, Tribel Giulio 500, Tarabochia Umberto 500, Frausin Guido 300, Tonon Leonardo 300, Stampalia Mario 300, Carboni Carlo 300, Valmarin Laura 300, Pison Lucia 300, Zar Claudia 300, Tarabochia Marino 500, Vidoli dott. Giuseppe 1000, Schwarz Paola 200 pro Fondo Banelli; Brelli Oscar 500, Hlaca Edoardo 500, Loik Arrigo 300, Brosenbach dott. Paolo 200, Sbisà Luisa 200, Stagnaro ing. Bruno 1000, Manzoni Mario 200, Tedeschi Francesco 200, Damiani dott. Medardo 500, Winter Angelo 200, Valenti dott. Antonio 200, Quassi Carla 200, Mismasi Giuseppe 200, Kolarsky Tancredi 200, Alliani dott. Tullio 500, Vittori Renzo 500, Premiani Egidio 200, Giannini Giulio 500, Gentille Gastone 300, de Milleri Giuseppe 300, Bisio Giuseppe 200, Marzari Bruno 200, Paoli dott. Luigi 200, Russo dott. Fabio 300, Ragusin Paola 300 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; Panizzon Edoardo 300 pro Ass. naz. alpini (trofeo Buffa); Marcatti Salvatore 300 pro chiesa S. Francesco via Giulia; Rota dott. Luciano 400 pro Ente Com. Assistenza; Andriani Ottone 300, Tognoli Bruno 200, Bussani Federico 300 pro Unione Italiana Ciechi; Gattolin Ines 300 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Anna Berger ved. Sauli da Antonietta Sossi 300 pro Fondo Banelli; dal dott. Adalberto e Pia Berger 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giovanni Cecovini da Luisa Sbisà 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Quaranta Enrico 1000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Busoli nel II ann. dal marito e dalla sorella 1000 e dall'amica Cesarina 1000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (lettino intestato a suo nome).

In memoria di Teresina Cante dalla figlia Rosetta 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Elvio, Luisa e Viucci Koch nel I ann. da Emma Cosmini e figlia 1000 pro chiesa Valdese.

In memoria di Maria Bauci Carlini da Laura Bauci Doveri 500 pro Scuola Timeus (bimbi poveri).

In memoria di Giuseppe Bressani da Ciro Lusner 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della sorella Anita Bucci da Guido Bucci e consorte e Bianca Scarperi e figli 2500 pro Ist. Rittmeyer, 2500 pro E.C.A., 2500 pro Osp. infantile Burlo Garofolo, 2500 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 2500 pro Villaggio del Fanciullo, 2500 pro Ass. Medica (Fondo ved. ed orfani); e da Beppina Zucchelli 1000 pro Centro Tumori.

SERVIZIO PUBBLICITA SHELL 2

A briglia sciolta sulla via del progresso

Oggi che l'apparecchio a reazione è ormai divenuto un normale veicolo dell'aria, ricorre alla mente una fase particolare della sua storia: nel 1940, al costruttore F. Whittle si presentò un arduo problema da risolvere. Si trattava di trovare una camera di combustione che permettesse di bruciare forti quantità di carburante nel piccolo spazio di una turbina a gas per aviazione. In effetti, il problema offriva due aspetti alquanto complessi. Le ricerche della Shell fornirono la duplice soluzione con un bruciatore e una camera di combustione che diedero via libera al nuovo mezzo. E ancora una volta, l'organizzazione mondiale Shell poteva legare il suo nome a una nuova conquista del progresso.

le ricerche SHELL per il progresso nel mondo

SHELL

AFFIDATEVI ALLA SUPREMAZIA DEI LUBRIFICANTI SHELL

DUE LINGUE

Oggi lo studio delle lingue straniere è sentito come una questione di prima necessità nel nostro Paese pieno come l'uovo, e che muore di claustrofobia infiammata da una immensa credulità popolare per tutto ciò che si racconta o si fantastica dell'Estero, il multiplo enigmatico favoloso Signor Estero che signoreggia l'orizzonte del nostro destino.

E' studio indispensabile per chi sogna di far fortuna oltre i nativi orizzonti ed è di speciale vantaggio per chi rimane a casa, perchè anche se non siamo noi che andiamo a cercare l'Estero, è fatalmente l'Estero che viene a cercare noi.

Sia dunque che Maometto vada alla montagna o che la montagna venga a Maometto, è sommamente utile possedere una seconda lingua oltre quella materna per sperare di sbrogliarsela nel mondo attuale.

Purtroppo molti fra noi, e con la nostra proverbiale superficialità, si affacciano alle lingue straniere senza consultare le proprie vocazioni e senza considerare seriamente le condizioni in cui si trovano o aspirano a trovarsi e finiscono per ritrarsene sgomenti o tirare innanzi con studi stentati e infecondi.

E' stato calcolato, restando solo nei nostri paraggi, che un individuo di mediocre intelligenza può rendersi sufficientemente padrone dello spagnolo in due anni, del francese in tre e del tedesco in cinque, dieci o anche venti anni, se si ricorda che Bismarck ringraziava il Signore che gli aveva fatta la grazia di nascere in Germania risparmiandogli, così, la tremenda tortura di imparare la lingua di Goethe con i suoi famosi verbi separabili e inseparabili di cui tanto rideva Mark Twain e la sua incredibile difficoltà dei generi per cui la femmina è neutro e la moglie è femminile.

Oggi per fortuna non c'è più grande imbarazzo nella scelta. E' chiaro che per farsi strada nel mondo attuale bisogna avere il becco piegato all'inglese, così come poco più o poco meno di un secoldo fa occorreva averlo piegato alla francese.

Un immenso spostamento linguistico e monetario si è verificato nel mondo procedendo con ritmo di accelerazione vertiginoso negli ultimi decenni avventurosi più di una corsa di secoli. Spostamento linguistico e insieme monetario, perchè non basta oggi avere il becco piegato all'inglese per andare lontano, ma occorre avere anche una borsa guarnita di dollari piuttosto che di sterline, il che vuol dire che conviene familiarizzarsi sufficientemente anche con la parlata americana sempre più ricca, pittoresca e prolifica di voci, di giri, locuzioni, «slogans», idiotismi e accenti propri che sono esotici e anormali alla lingua di Shakespeare anche se non ne alterano il fondo sostanziale.

La lingua francese è duttile, sottile, arguta, razionale, e i francesi sono senza remissione per chi non sa servirsene perfettamente. Essa è espressione di una diplomazia che non esiste più e che si basava sulla fede politica più che sull'interesse economico, sulla ragione più che sul profitto. Il vocabolario francese si presta male al mercanteggiamento, nume dei nostri giorni. L'inglese, al contrario, vi eccelle, almeno nella prosa: Breve asciutto reciso utilitario, risponde in sommo grado alla mentalità positiva e insieme chimerica degli uomini d'affari.

Questa lingua, infatti, è la sola lingua al mondo che si può parlare con la pipa in bocca, e con la quale si possono mantenere tutte le conversazioni soltanto intorno alle cose d'uso e di prima necessità, facendone l'esperanto col cosiddetto «Basic English». Purtroppo il grande affare non è di sapere l'inglese, ma di pronunciarlo come si deve, si sa che, al contrario di noi che giudichiamo la gente dal vestito, sia pure con la riserva che l'abito non fa il monaco, gli inglesi considerano l'accento di Oxford o del *Mayfair* come una suprema garanzia di rispettabilità.

Comunque, non sapere l'inglese significa ritrovarsi come una specie di invalido del mondo attuale. Ma ecco che lo spagnolo arriva a contenderne la preponderanza come lingua mondiale, e non si capisce come da noi siano ancora scarsamente riconosciuti i molteplici vantaggi che si possono trarre non solo sotto l'aspetto culturale, ma specialmente sotto quello pratico e commerciale dallo studiare, insieme con l'inglese, anche il sonoro cavalleresco metaforico espressivo festevole idioma di Cervantes, che tende sempre più alla universalità e il cui avvenire è incalcolabile. Non è studio facile come molti s'illudono ingannati dalle straordinarie affinità dello spagnolo con l'italiano, perchè i contrasti sono ancora più straordinari e la pronuncia è difficile quasi quanto quella dell'inglese. Ma quale lingua straniera è facile? Tutte somigliano in modo straordinario all'aspetto fisico dei popoli che le parlano e alle loro disposizioni spirituali verso lo spettacolo del mondo.

Nessuna lingua straniera si può imparare alla perfezione restando in patria e senza arrivare a dominare la parlata popolare. Questo è particolarmente vero per le due lingue mondiali moderne, l'inglese e lo spagnolo, che non fanno che accattare incorporare e trasformare a loro modo vocaboli stranieri e creare incessantemente voci, termini nuovi e idiotismi spesso disperatamente assurdi, mentre continuano a svilupparsi a guisa di organismi viventi razze mescolate e in latitudini diverse, pur conservando maestosamente l'originaria unità imperiale. Le lingue sono quelle che l'uso vuole, spuntandola sempre contro i più venerabili consessi accademici e le più dotte fatiche dei lessicografi. In questo almeno, il popolo può dirsi veramente sovrano.

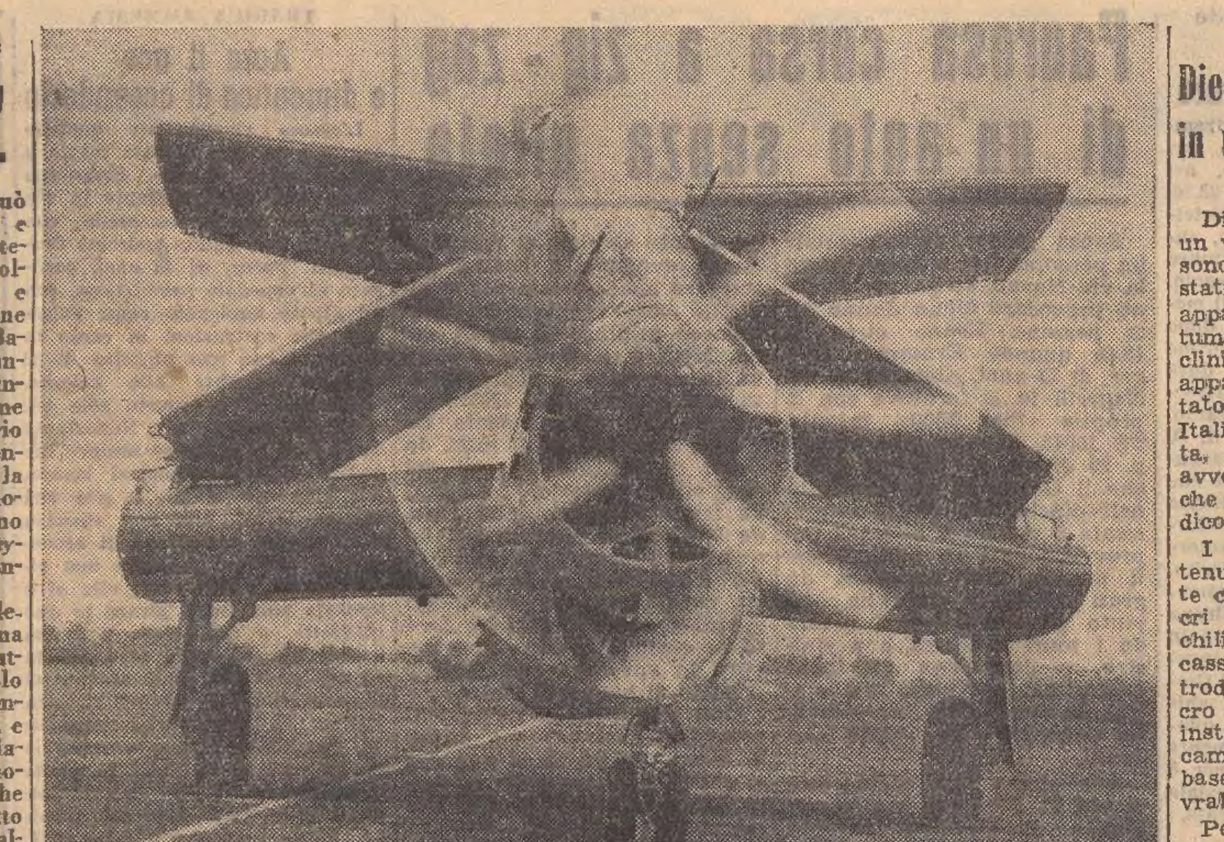
BENIAMINO DE RITIS

RISORTA A CASSINO la «Cappella del colloquio»

Roma, 12

Con semplice cerimonia, lo arciprete di Cassino ha proceduto alla benedizione dello oratorio che gli abitanti hanno voluto ricostruire a loro spese e con le loro mani sul luogo dove sorgeva la Cappella, distrutta dalla guerra, cosiddetta di Santa Scolastica o del «Colloquio». Qui la pia tradizione vuole che ogni anno si incontrassero i due santi fratelli, San Benedetto e Santa Scolastica, questa partendo dal monastero di Piumarola, situato in pianura, e l'altro scendendo dal monstero di Montecassino.

Si sono iniziati i lavori, finanziati dall'Ericas per la costruzione del «Villaggio S. Silvestro», dove troveranno definitiva sistemazione 90 famiglie attualmente ammassate in baracche.



E' STATO RECENTEMENTE COLLAUDATO IN GRANBRETAGNA IL NUOVO TIPO DI APPARECCHIO, IL «FAIREY 17», CHE E' STATO COSTRUITO E DOTATO DI MEZZI SPECIALI PER LA LOTTA CONTRO I SOMMERGIBILI. NELLA FOTO L'AEREO CON LE ALI RIPIEGATE

Per la cura del cancro

Dieci grammi di radium in una clinica di Torino

Torino, 12

Dieci grammi di radium per un valore di 15 milioni di lire sono giunti a Torino e sono stati sistemati nell'apposito apparecchio per la cura dei tumori maligni, installato alla clinica Fornaca. E' questo lo apparecchio maggiormente dotato di radium esistente in Italia. L'apertura della cassetta, proveniente dal Belgio, è avvenuta alla presenza di poche personalità del campo medico cittadino.

I preziosi tubetti erano contenuti in due cassette, formate ciascuna da potenti involucri di piombo del peso di 200 chili. Tolto rapidamente dalle cassette, il radium è stato introdotto nell'apposito involucro e immesso nell'apparecchio, installato a sua volta in una camera rivestita d'intonaco a base di sali di bario e manovrabile dall'esterno.

Per disposizione dei fondatori della clinica, la costosissima cura sarà lasciata ogni giorno per quattro ore a disposizione dei sanitari per la cura gratuita del cancro agli indigenti.

LE GENIALI INTUIZIONI di un profeta misconosciuto

180 anni fa Saint-Simon progettò il taglio dell'istmo di Panama

Fra i vari centenari di quest'anno (un'apposita pubblicazione ne ha contato più di settecento) dovrebbe spiccare, per chi ha l'animo a intendere i movimenti importanti della storia, quello di Saint-Simon che morì a Parigi nel 1825.

Fa stupire invece che oggi si parli così poco di Saint-Simon e dei suoi seguaci, e che non siano stati volgarizzati, per esempio, i suoi scritti, e soprattuto il suo *Nuovo Cristianesimo* e quel *Catechismo degli industriali* ch'egli elaborò col suo discepolo Augusto Comte e in cui si trovano, fra qualche bizzarria, delle meravigliose, profetiche vedute dell'attuale fisica sociale e sullo sviluppo del mondo.

Saint-Simon era un aristocratico, e aveva un'alta coscienza dei suoi doveri, mista a un senso acuto di ciò che rappresentava ormai nel mondo la classe povera, la classe diseredata. Ogni mattina si faceva svegliare dal suo domestico con queste parole: «Svegliatevi, signor conte, che oggi avete molte cose da fare».

Fattosi ufficiale, combattè in America la guerra d'indipendenza, ma, curioso e inquieto, si spinse nell'America centrale fino all'attuale Istmo di Panama, e là contemplò le acque dei due Oceani. Quelle acque maestose gli suggerirono un'idea, ed egli pensò che se esse avessero potuto confluire, il commercio del mondo se ne sarebbe immensamente avvantaggiato e il mondo intero si sarebbe arricchito. Le navi non avrebbero più compiuto una lunga e penosa circumnavigazione intorno al continente, ma avrebbero puntato dritto attraverso un canale, alleggerendo e favorendo i commerci.

Egli propose il taglio dell'Istmo al re di Spagna, ma naturalmente non ebbe fortuna. L'idea rimase nell'aria e fruttificò. Molti decenni dopo, un sansimoniano, De Lesseps, iniziava, fra contrasti e disastri, il taglio dell'Istmo di Suez. Queste audaci sforbiciate nel vivo della Terra risalgono al genio bizzarro di Saint-Simon — un uomo cui forse il mondo moderno deve più che a tutti gli altri nel dominio delle intuizioni e delle idee.

Tornato in patria, Saint-Simon guardò in modi contrastanti alla Grande Rivoluzione. Egli era, per così dire, avverso ad un governo del popolo (e vedremo perchè) ma plaudiva al movimento che spazzava via i privilegi feudali e quella classe aristocratica pigra e inetta che impediva il progresso. Se Saint-Simon era avverso ad un governo del popolo, lo era soltanto perchè pensava che una classe ricca, illuminata e generosa doveva prendere il governo delle cose e portarle là dove egli voleva. Lungi dal voler spazzar via e sopprimere la classe dei ricchi, egli vuole che, sotto forma di *industriali*, essi si pongano alla testa dell'umanità. La proprietà avrà una funzione sociale. Saint-Simon e i sansimoniani rispettano questa proprietà, ma solo in quanto essa è utile alla società intera.

L'industria moderna sorgeva appena in quegli anni nella nebbiosa Inghilterra e nell'Est della Francia, che già Saint-Simon ne divinava tutta la portata. Egli previde l'era della tecnica e della produzione, e che questa avrebbe signoreggiato il mondo. Previde anche che il mondo sarebbe andato verso la *pianificazione* e che nell'èra della produzione intensiva era vano parlare di libertà. Ciò spiega anche l'avversione che Saint-Simon e i sansimoniani ebbero per i sistemi della Rivoluzione. Subito dopo la grande ondata, tutto fu lasciato al caso, e furono gli avvocati e i demagoghi che governarono e fecero le leggi, non gli scienziati, gli industriali, i fisici! Saint-Simon chiamò le leggi scaturite dalla Rivoluzione «un ordine di sentimenti» non una «classe d'interessi». Il mondo gli pareva ancora nell'orbita dello stato teologico, o metafisico, non in quello scientifico, che lui e il suo discepolo Comte auspicarono, secondo le leggi dei «tre stati» di Condorcet, che essi ben conoscevano. Lo sforzo di Saint-Simon, dei sansimoniani e di Comte, fu appunto quello di incanalare il mondo verso uno stato industriale e sociale in cui tutti i contrasti si sarebbero risolti.

La vita di Saint-Simon fu interessante e drammatica. Al ritorno dall'America, in piena Rivoluzione, dominato dalla sua utopia, egli si mise a speculare sui beni nazionali per accumulare ricchezze e iniziare un piano di riorganizzazione scientifica della società, che andava maturando. Durante il Terrore fu imprigionato per speculazione e bancarotta. Rimesso in sesto per qualche tempo, sposò una nobile signorina e aprì un salotto, non per ambizioni mondane, ma per poter influire sulla società. Quando vide che la vita coniugale era d'impaccio alla sua vita di profeta e caposcuola egli si separò da sua moglie benchè la amasse teneramente; e in ciò è tutto l'uomo.

Rovinato dalle sue speculazioni e dalla sua prodigalità, Saint-Simon si ridusse in miseria e divenuto copista al Monte di Pietà, condusse una vita oscura. Fu soccorso e nutrito per qualche tempo da un suo antico domestico, Diard, che ha un nome nella storia per questa sua generosa azione. Morto Diard, Saint-Simon rimase senza aiuto e si ridusse letteralmente a non mangiare pur di far stampare i suoi libri e i suoi opuscoli. Curvo sotto una lucerna, gettava all'Europa portentose intuizioni. Voleva lanciare un'Enciclopedia basata sul positivismo. Scrisse a tutti i sovrani per ottenere fondi, e chiese a Napoleone cento milioni di franchi per condurre a termine l'opera. Ma Napoleone fu sordo alla richiesta.

Sotto i Borboni ebbe un altro incidente che per poco non rovinò di nuovo la sua povera vita. Una dichiarazione attrasse, in uno dei suoi bizzarri libri, l'attenzione delle autorità. Saint-Simon vi diceva: «Supponiamo che nell'attuale momento scomparissero il re, *Monsieur* suo fratello, i principi reali, i marescialli, i ciambellani, i militari, gli avvocati, i demagoghi, e tutte le persone di quel tipo, nonchè il clero; il mondo non ne avrebbe gran danno e andrebbe avanti come prima. Ma immaginate che scomparissero invece i fisici, i chimici, i medici, gli psichiatri, gli ingegneri, i commercianti, gli industriali.... Il mondo si fermerebbe».

Questa dichiarazione parve alla polizia quasi contenere un reato di lesa maestà, un'offesa verso il re ed i principi reali, e Saint-Simon ebbe i suoi guai. Eppure in quelle righe profetiche era una visione del nostro mondo futuro. Saint-Simon rimase povero, ma raccolse intorno a sè dei discepoli entusiasti. Disperato di non poter mai far trionfare le sue idee, si cacciò una pollottola nella testa. Guarì, ma il suo viso rimase deturpato. Nel 1825 morì, mentre in Europa correvano timidamente le prime ferrovie e si manifestavano i primi conflitti fra capitale e lavoro, che le sue teorie dovevano appianare e risolvere.

I suoi discepoli continuarono le sue idee. La «scuola» divenne una setta mistica, e dei giovani entusiasti portavano ad essa anche la loro parte di eredità, nella colonia di Ménilmontant, il campestre sobborgo parigino. Perciò la polizia di Luigi Filippo intentò un processo ai sansimoniani sotto l'accusa di «captazione di patrimonio».

Le idee di Saint-Simon furono sistematizzate da Comte, e sotto forma di positivismo si può dire che esse furono la filosofia imperante dell'Ottocento, fino ai primordi del nostro secolo. Il sansimonismo vede la necessità di pianificare e di essere autoritario, data la complessità dei problemi da risolvere in un mondo tecnico e industriale, ma, se toglie la libertà agli uomini, lo fa per via di persuasione e propaganda, senza usare violenza. Comte esigeva diciassette anni per convincere l'Europa della bontà del sistema. Per Saint-Simon e per Comte, infine, la società è retta dallo scienziato e dal grande capitano d'industria che acquista forza e dignità di profeta e di capo religioso. Essendo il sansimonismo, nelle mani di Comte, divenuto una vera e propria religione laica. Comte si riserva anche delle «scomuniche» per gli industriali che tradiscono la loro missione. Ma questa forma mistico-autoritaria (che ben poteva piacere ad un Mazzini) non fu accettata dal secolo, che risolse empiricamente e solo a metà i suoi problemi, andando incontro a contrasti che paiono irresolubili e incappando in forme autoritarie e mistiche ben peggiori di quelle che aveva volute evitare.

Oggi, con gli Stati Uniti d'Europa e il prevalere del federalismo come ideale, la messa in comune delle materie prime, il concetto di proprietà come funzione sociale e il diritto della comunità di limitarla all'uomo singolo, il sansimonismo sembra finalmente celebrare il suo razionale trionfo. Se il suo nome non viene pronunciato che di rado, la sua realizzazione è sotto gli occhi di tutti.

L. GRIMALDI

GLI ORRORI DELLA «TIGRE» DI BUCHENWALD

LE ACCUSE PIU' MOSTRUOSE lasciano Ilse indifferente

Tutto il campo parla ormai dei paralume di pelle umana

IX

Il giorno seguente tutto il campo sapeva che la «tigre» passeggiava di notte per i corridoi. E tutto il campo si chiedeva che cosa mai la tormentasse al punto da renderla così nervosa. Involontariamente il mio pensiero ritornò a quanto Ilse mi aveva raccontato della serata trascorsa insieme alla giovane parente e all'ufficiale delle SS, nel campo di Buchenwald. Quella serata era costata la vita al prigioniero che aveva visto troppe cose. Stabilii un legame tra quei fatti e quanto ella mi aveva confessato intorno al vuoto sessuale in cui la lasciavano tanto suo marito quanto le relazioni con gli altri uomini.

In quel periodo, la signora von V. ricevette da fuori un gran numero di giornali e di articoli ritagliati, riguardanti i campi di concentramento nazisti. Molti di essi riferivano le terribili, incredibili accuse che pendevano sul capo di Ilse Koch, la famosa «comandante» di Buchenwald, come quella stampa la definiva. Ricordo che domandai a Ilse perchè non protestasse contro simili accuse e calunnie. La signora von V. mi aveva fatto leggere, proprio in quel giorno, un articolo in cui si descriveva Ilse Koch, galoppante nel bosco di Buchenwald in costume a due pezzi, coi capelli rossi al vento. Ilse si limitò ad alzare le spalle e a fare questo commento anodino: «Colui che rimuove il fango, si insudicia».

Alcuni giorni dopo, Ilse mi accompagnava nella passeggiata quotidiana. Incrociammo con due compagne, che non risposero al nostro saluto. Sono sicura che, con questo gesto, esse intendevano rompere qualsiasi legame con Ilse. Ancora una volta l'interrogai, e con maggiore insistenza, sulla veridicità o meno di quanto i giornali scrivevano sul suo conto. Che c'era di vero? Che c'era di falso in tutto quanto essi raccontavano? Nello stesso tempo decisi di farle il ritratto.

I macabri paralumi

Alcuni giorni più tardi, la signora von V. venne a trovarmi nel mio studio e mi mise sotto agli occhi un nuovo articolo. Vi si narrava che Ilse Koch si era fatta fare dei paralumi di pelle umana. Rabbrividii. Una creatura normale avrebbe sopportato una simile accusa? Da quel giorno non mangiai più insieme alle altre detenute. Non potevo sopportare la vista di Ilse, che ingollava avidamente la zuppa. Poichè ella non mangiava la sua razione, ma anche i resti di tutti gli altri piatti, e spesso chiedeva un supplemento. Non comprendevo più come una simile creatura avesse potuto esercitare tanto fascino sugli uomini. Avevo la testa malata. Bisognava assolutamente che cambiassi di dormitorio e respirassi un'altra aria.

Ricordo che, in quei giorni, ebbi una discussione con una compagna sull'allevamento dei cavalli e sulla teoria dell'ereditarietà. Ilse Koch, che si trovava lì vicino, non si unì alla conversazione, ma la ascoltò molto attentamente. La mia compagna e io eravamo d'accordo nel ritenere che le persone malate fisicamente e moralmente dovrebbero avere tanto senso di responsabilità da non procreare. I genitori con tendenze anormali o criminali dovrebbero astenersi dal mettere al mondo dei figli, perchè, date le leggi sull'ereditarietà, gli uomini nati da simili coppie, discutibilmente possono venir ritenuti responsabili delle azioni criminose da essi commesse. Nel discorrere, ci eravamo completamente dimenticate della presenza di Ilse. A un tratto ella s'intromise violentemente nella conversazione:

— Voi parlate così, perchè la vostra vita si è svolta regolarmente, perchè siete cresciute in maniera normale. Voi siete state preservate, da tutti questi pericoli, dall'attenzione dei vostri genitori; il vostro ambiente familiare vi ha protette. Quando si è cresciuti in tal modo, è facile rimanere normali. Ma non dovreste essere così accanite contro i derelitti, bensì compassionevoli, e ringraziare il destino. Nell'ambiente in cui sono nata e cresciuta io, nessuno mi ha mai protetta. — Così dicendo, Ilse uscì dalla stanza col viso bagnato di lagrime. Ma allorchè la rividi un'ora più tardi, mi guardò e mi parlò, come se nulla fosse accaduto.

Un po' più tardi, mostrai a Ilse il ritaglio di stampa dove si parlava dei paralumi da lei fatti fare con pelle umana, e la pregai di darmi qualche spiegazione in proposito. Le dissi inoltre che non potevo più sopportare che restasse immobile nel suo letto, per delle ore, con gli occhi fissi su di me. I miei nervi non resistevano più.

Un brusco voltafaccia

Ilse lesse l'articolo senza parlare. Ma poi me lo rese alzando le spalle. Le dissi: — «Molte delle nostre compagne conoscono queste accuse; sarebbe dunque assolutamente necessario confutarle. Dopo l'appello, per esempio, la direzione potrebbe dichiarare che si tratta di calunnie». — Ilse fece un brusco voltafaccia e lasciò la stanza senza pronunciar parola. Mi recai allora dalla direttrice della nostra baracca e le domandai se Ilse le aveva parlato delle accuse lanciate contro di lei. No, ella non l'aveva nemmeno vista. Bisognava dedurre da tutto ciò che la orribile cosa fosse vera?

Alcuni giorni più tardi, parlai di nuovo a lungo della «tigre» con la signora von V., durante la nostra comune veglia notturna. La signora considerava Ilse come un caso patologico e si burlò di me allorchè le raccontai quanto Ilse aveva sofferto, la estate precedente, trovandosi lontana dai suoi figli, e quanto il soggiorno di Buchenwald e la vicinanza del marito avessero influito su di lei. La signora von V. rideva di tutto ciò, mentre la signora L. mi chiese nel suo strambo tedesco: — «E perchè non se n'è andata?» — Discutemmo allora la questione se una donna come lei, e per di più con due bambini, avrebbe avuto qualche probabilità di nascondersi. Io lo negai.

RUTH FISCHER

Copyright by Interstampa-Scoop

UNA NUOVA TECNICA PER CONSERVARE IL SANGUE

I singoli elementi del prezioso liquido potranno essere usati separatamente come se fossero allo stato vivente

New York, agosto

Nei laboratori della facoltà di medicina dell'Università di Harvard è stata fatta una dimostrazione che rivoluzionerà i metodi finora in uso per la raccolta e la conservazione del sangue da servire per le trasfusioni. Sono stati presentati anche dei nuovi apparecchi che rendono possibili, per la prima volta, l'isolamento dei vari componenti del sangue, sia di quelli già noti che di altri di recente scoperta. In questo modo — è stato affermato — potrà esser fornito ai sofferenti un vero «elisir della vita». Erano presenti alla dimostrazione, che farà epoca nella storia della medicina, oltre al generale George Marshall, presidente della Croce Rossa americana, circa cento eminenti scienziati, funzionari governativi e le autorità preposte alla difesa civile. Tutti i presenti riconobbero che la nuova scoperta contribuirà all'accumulo di grandi riserve di sangue nel caso di un grave disastro o di una impreveduta contingenza nazionale.

La dimostrazione della nuova tecnica per l'estrazione del sangue e la separazione dei suoi elementi fu fatta sotto la direzione del dottor Cohn e dei suoi associati. L'operazione comprende nuovi processi tecnici e nuovi apparecchi concepiti e congegnati in modo da impedire che gli enzimi, o fermenti distruttivi, e le sostanze coagulanti agiscano sui vari elementi del sangue e da creare le migliori condizioni per la conservazione sia del sangue integrale che dei suoi componenti isolatamente presi. La stessa estrazione del sangue vien fatta in maniera nuova, raccogliendolo in un ricettacolo di sostanza plastica in cui tutti gli elementi del liquido vitale vengono conservati intatti. Invece di servirsi del metodo finora in uso che consisteva nell'aggiungervi del citrato per impedirne la coagulazione, il sangue vien fatto passare attraverso delle sostanze resinose che servono ad eliminare il calcio. Questo vien fatto allo scopo di impedire la coagulazione perchè senza il calcio le sostanze coagulanti esistenti nel sangue non possono agire.

La nuova tecnica richiede, inoltre, l'uso di apparecchi centrifughi radicalmente diversi da quelli in uso nei quali gli elementi del sangue, e specialmente i globuli rossi, le cellule bianche o leucociti e le cosiddette piastrine che determinano la coagulazione della fibrina, vengono separati gli uni dagli altri senza rimanerne danneggiati. Il sangue recentemente estratto viene subito dopo passato in una macchina di speciale costruzione in cui si trovano molti tubi girevoli. Coloro che furono presenti alla dimostrazione poterono vedere come i globuli rossi che forniscono l'ossigeno all'organismo venivano estratti per essere usati nelle trasfusioni. Ed assistettero pure alla maniera come i delicati globuli bianchi che combattono le infezioni venivano isolati da un altro cilindro girevole e le piastrine che producono la coagulazione della fibrina venivano rimosse in un altro cilindro. Essi poi videro pure come l'apparecchio perfettamente chiuso, sterilizzato e in continuo movimento, separava il rimanente plasma sanguigno in nove frazioni le quali contenevano molti componenti di grande importanza in medicina, ma la cui azione non è stata ancora ben studiata.

Fra esse ve n'erano alcune il cui uso è già assai diffuso per opera della Croce Rossa come la globulina del siero immunizzato per combattere la scarlattina, l'albumina per il trattamento dello «choc» e di certe malattie renali, il fibrinogeno e la trombina che vengono usati nelle scottature e per controllare le emorragie, nonchè la globulina anti-emofiliaca per fermare le eccessive perdite di sangue. Si spera che un ulteriore progresso nelle operazioni di raffinamento delle altre frazioni di sangue, separate dalla macchina potrà condurre all'isolamento di altre sostanze contenute nel sangue, come ormoni, enzimi e parti che immunizzano dalle malattie infettive in modo che possano essere usate nella forma e nella quantità desiderata. Lo studio delle cellule bianche del sangue, la cui preservazione ha sempre costituito un problema, potrà essere compiuto ora che sono state isolate; ciò che, per se stesso, apre un nuovo, immenso campo di ricerche anche per il fatto ch'esse sono specialmente vulnerabili alla radiazione atomica. Con i nuovi apparecchi la separazione di circa il 98 per cento delle proteine contenute nel sangue si verifica in tre ore mentre con i metodi attuali occorrono parecchi giorni.

Il nuovo processo fa sì che si possano usare gli elementi isolati del sangue come se fossero allo stato vivente e la separazione dell'organismo da cui il sangue è stato estratto non fosse avvenuta. Nello stesso tempo molti dei componenti del plasma sanguigno considerati finora assai instabili e quasi impossibili ad essere mantenuti integri per un certo tempo, potranno da ora in avanti essere conservati nello stesso stato in cui circolano nell'organismo.

Quelli che assistettero alla dimostrazione furono unanimi nel prevedere che nuove, grandi possibilità si sarebbero sviluppate dalla conservazione dei preziosi componenti del sangue tanto nell'interesse della salvezza nazionale nel caso di una crisi, come nel loro uso in tempo di pace. I nuovi apparecchi e la nuova tecnica — a quanto giudicarono i presenti — hanno reso possibile che il frazionamento del sangue venga fatto su base meccanica ciò che permetterà al popolo americano di trarre salute e vigore dalla nuova «fontana della vita» ch'è stata scoperta in esso.

In un discorso tenuto allo Harvard Club dopo la dimostrazione, il generale Marshall annunziò che, in seguito alla nuova scoperta scientifica, sarebbero avvenuti dei cambiamenti radicali nel programma nazionale della conservazione del sangue la cui attuazione è a cura della Croce Rossa. Questa organizzazione dovrà, da ora in avanti, lavorare in stretta cooperazione con le agenzie governative, i corpi medici e i gruppi preposti alla salvaguardia della salute pubblica. A causa della crescente importanza che ha assunto la protezione del benessere e della sicurezza nazionale — ha detto Marshall — il compito della conservazione del sangue è diventato un servizio speciale della Croce Rossa di cui deve dar conto direttamente al Presidente. Il bisogno di sangue per le forze militari americane — egli ha soggiunto — non è più una possibilità vaga e astratta, ma è diventato un fatto concreto. Una urgente necessità militare di proporzioni nazionali richiederebbe delle disponibilità di sangue impossibili a calcolarsi. E c'è solo una sorgente da cui questo sangue può essere ricavato ed è dalle vene di tutti gli abitanti di questo paese, che lo debbono donare volontariamente.

In base alla nuova organizzazione — a quanto ha annunziato Marshall — la pratica medica riguardante il sangue sarà sotto la direzione di cinque sanitari di fama nazionale, che avranno come collaboratore un gruppo di distinti medici e scienziati di fama nazionale. Il dott. Edwin Cohn di Harvard, sotto la cui direzione è stata sviluppata la nuova tecnica dell'estrazione, della conservazione e del frazionamento del sangue, verrà chiamato a dare la sua opera come consulente speciale.

Il generale Marshall ha rivelato d'avere avuto l'approvazione del Segretario della Difesa, del Presidente dell'ufficio delle risorse interessanti la sicurezza nazionale, dai capi degli istituti preposti alla salute pubblica, dalla commissione per l'energia atomica, come pure dalle principali associazioni mediche. Tutte le dette organizzazioni invieranno i loro consiglieri e i loro esperti per la migliore riuscita del programma. Egli ha detto, inoltre, che tale programma non ha il solo scopo di ottenere sufficiente sangue per i bisogni della pratica quotidiana, che non sono mai stati soddisfatti adeguatamente, ma quello di ricavarne una quantità superiore per provvedere gli elementi necessari contenuti nelle frazioni di sangue quando queste sono state isolate.

Per fortuna — Marshall ha concluso — separando il sangue in frazioni, ciascuna delle quali può essere usata per un differente scopo, quello di un solo donatore può contribuire al trattamento di parecchi pazienti, ciò che si risolve in una grande economia nell'uso del sangue stesso.

FOSCOLO DE FELICE

I NOTI ATTORI FRANCESI MADDALENA RENAUDE, GIAN LUIGI BARRAULT SONO RITORNATI A PARIGI DOPO UNA TOURNEE NELL'AMERICA LATINA. TRA I DONI RICEVUTI, ESSI HANNO PORTATO UNA SPADA ED UNA BAMBOLA

La passione per il mare dell'Eroe dei due mondi

Un'intensa carriera marinara rimasta nell'ombra

Il primo biografo di Garibaldi, il Guerzoni, valoroso combattente in camicia rossa e buon letterato, ma storico non sempre esatto e attendibile, scrisse del Generale: «La sua passione predominante fu l'agricoltura. «Di professione agricoltore», scriveva egli stesso sulla scheda del censimento del 1871». Non si può concordare con lo scrittore in questo giudizio. La innata, costante, inalterabile passione di Garibaldi fu il mare, e la sua dichiarazione del 1871 non contraddice questa incontestabile verità. Poteva egli, a 64 anni, martoriato e semiparalizzato dall'artrite, dirsi «capitano mercantile di 1.a classe»? Sarebbe sembrata una ironia. Ma l'animo suo lo espresse un giorno, nel 1879, agli ufficiali della Squadra Navale, in sosta a Palau, che erano andati a Caprera a porsi sull'attenti a lui. «Non sono che l'ombra di un uomo — disse egli allora —. Ma se la guerra scoppiasse, il mio posto sarà in mezzo a voi. Sul ponte di una delle nostre navi, farò la sola cosa concessa ad un vecchio. Darò l'esempio di come si muore davanti al nemico». E l'anno dopo, in un colloquio privato, ripetè: «Io sarei proprio felice di morire a bordo di una fregata italiana alla sera di una giornata come Trafalgar e Abukir».

Non può esservi dubbio: Garibaldi ebbe nel sangue l'ardore marinaro. Nato in riva al mare, da famiglia di marinai — il padre Domenico era proprietario di una tartana, la «Santa Reparata» — si può dire ch'egli sia cresciuto e si sia formato, anche spiritualmente, a bordo e nel servizio di navi mercantili. Quando non combattè, navigò come semplice marinaio, umilmente, anche dopo essersi acquistato fama e gloria di capo di volontari e combattente. E' questo un lato della sua vita intensissima rimasto finora alquanto in ombra. Uno studio recente, compilato con amorosa cura e sicura competenza da Pino Fortini: «Giuseppe Garibaldi marinaio mercantile» (Ed. Carlo Corvo, Roma), l'ha ora illuminato in modo esauriente, rettificando date, completando notizie, eliminando incertezze e lacune, che abbondano nella vasta bibliografia garibaldina, non esclusa le «Memorie» del Condottiero.

I dubbi si presentavano fin dall'inizio della carriera mercantile di Garibaldi. Qual è la data del primo imbarco? Il Fortini la fissa in modo indiscutibile al 29 gennaio 1824, rilevandola dal «Registre des mousses de Nice», e risolve tutte le questioni relative al brigantino «La Costanza» sul quale il giovanissimo marinaio prese servizio e fece la prima traversata, fino ad Odessa. Da quel momento l'A. fa la storia di tutte le navigazioni, a cominciare dalla seconda sulla tartana paterna. A bordo della «Santa Reparata» il mozzo diciottenne risalì il Tevere, da Fiumicino a Ripa Grande, e giunse a Roma in pieno Anno Santo: si era nel 1825. Lo spettacolo triste della desolata campagna, osservato dalla nave trainata lentamente dai bufali — a percorrere le 25 miglia occorrevano due giorni e una notte — non uscì più dalla mente di Garibaldi, che nella vecchiaia fu il più fervido patrocinatore della bonifica dell'Agro e della sistemazione del Tevere.

Gli imbarchi si susseguirono fino al 1832, quasi sempre su brigantini. Dei nove anni Garibaldi ne passò sei imbarcato e percorse e ripercorse le rotte del Mediterraneo Orientale e del Mar Nero. Fu questa pel futuro Generale una incomparabile palestra, in cui si temprò alle più aspre fatiche e si famigliarizzò con difficoltà e rischi di ogni sorta. Fra le tempeste improvvise e violente, negli attacchi dei corsari che infestavano quei mari, dovette affrontare i più gravi pericoli e si accorse, così scrisse poi, di potersi chiedere «Ma che cos'è la paura?».

Dal 1836 al 1849 la navigazione mercantile si interrompe, perchè Garibaldi, impugnata la spada, combatte nell'America del Sud e in Italia, e si rivela a S. Antonio del Salto e sulle mura di Roma, impareggiabile uomo di guerra. Poi, miracolosamente sfuggito, al termine dell'epica ritirata, all'accanita caccia datagli dagli austriaci, cerca ancor in America lavoro e pane per sè e la sua famiglia, come marinaio. Ha la patente di 2.a e poi, dal 1855 di 1.a classe, ma vane sono le sue ricerche ed attese a New York e in California. Finalmente a Lima riesce ad avere il comando di un barco peruviano, e alla fine del 1851 si apre per lui una nuova serie di lunghe navigazioni, in Estremo Oriente, negli Stati Uniti e in Europa. Avrebbe preferito navigare, egli scrisse ad amici, «sotto l'auspicio dei tre colori», e girare «intorno al nido», ma, sono sue le parole di una lettera del gennaio 1853, «non mi è facile farlo; ma non ostante al primo cenno sono pronto».

Era veramente pronto quando, nel 1859, suonò l'ora delle lotte decisive per la nostra indipendenza ed unità.

L'attività di marinaio mercantile, che il Fortini minutamente espone e commenta è strettamente intrecciata alle fulgide vicende di Garibaldi condottiero. Il mare, in ogni momento, sia nelle pause fra l'una e l'altra guerra, sia nelle stesse operazioni militari, è la scena meravigliosa dell'epopea garibaldina. Nel Sud America la guerriglia si apre con un combattimento navale; nel 1849 il primo periodo guerriero si chiude sul litorale adriatico con la dispersione e la cattura della flottiglia di bragozzi magicamente formata da Garibaldi, in una notte, a Cesenatico; l'impresa dei Mille si inizia sulle acque del Tirreno, da Quarto a Marsala. Il mare è il corale che accompagna e ritma la vita dell'Eroe.

B. Z.

Successo dell'artigianato alla Fiera di Chicago

Chicago, 12

I prodotti dell'artigianato italiano esposti dalla Compagnia nazionale artigiana hanno trovato numerosi compratori in questi primi giorni di apertura della Fiera internazionale di Chicago. Specialmente nel campo delle maioliche e ceramiche, il volume delle vendite è soddisfacente. Transazioni di notevole entità sono state concluse anche nel settore delle biciclette per bambini e del ferro battuto. Molto interesse si nota per i libri di arte, nonchè per le stoffe e fazzoletti di seta, settori in cui si sono effettuate vendite considerevoli. Anche il settore della meccanica attira l'attenzione dei competenti.

Attualità CINEMATOGRAFICHE

ROMA — La «Phoenix Film» annuncia la realizzazione di un gruppo di quattro film in technicolor di palpitante attualità.

Il primo film spettacolare della «Phoenix» è «La Voce del Sinai», che è già in lavorazione. Appena terminata la sceneggiatura e la fase iniziale di organizzazione, infatti, si sta procedendo alle riprese che saranno effettuate in Italia ed all'estero, da tre troupes differenti contemporaneamente.

Le riprese in esterni, sia quelle di ambiente, che di azione vera e propria, saranno effettuate dal vero. Gli interni, invece, saranno girati a Roma nel prossimo autunno in teatri di posa.

La lavorazione di questo film è prevista della durata di sessanta giorni. La fotografia per la prima volta in Italia in technicolor, sarà curata da un operatore italiano. Il sistema di ripresa impiegato sarà quello «Threestrips», con largo impiego di materiale tecnico fornito dalla Technicolor di Londra.

Il presidente della «Phoenix», Guido Manera, cura l'organizzazione di questo nuovo gruppo di produzione altamente impegnativo e di vasta risonanza internazionale. Egli intende che la «Phoenix Film», dalla produzione di documentari e cortometraggi passi, così, ad inserirsi tra le maggiori case italiane di produzione di film spettacolari.

* * *

ROMA — Il regista John Brahma, che è già da lungo tempo in Italia per la realizzazione, ormai ultimata, del film «Il ladro di Venezia», girerà prossimamente nel nostro Paese, un film poliziesco. La trama, che si annuncia molto avvincente, è stata tratta dagli archivi della polizia italiana e sceneggiata da Piero Tellini in collaborazione con tre giornalisti del «Giornale d'Italia»: Giuseppe Barillà, Fabrizio Dentice e Guido Malatesta.

* * *

VENEZIA — Alla Mostra d'Arte l'I.C.S. parteciperà con due interessanti documentari dovuti alla regia di Valerio Zurlini: «Racconto del Quartiere» e «Silenzio! Si gira!» (titolo provvisorio).

TURISMO E SPORT alla Fiera di Trento

La vasta rassegna internazionale inaugurata dal Ministro Campilli - Oltre 300 espositori, dei quali 80 stranieri

Trento, 12

In rappresentanza del Presidente del Consiglio on. De Gasperi, stamane il Ministro Pietro Campilli ha inaugurato a nome del Governo la terza Fiera internazionale del turismo e dello sport, allestita sotto gli auspici del CONI e che costituisce la più completa rassegna dei prodotti dell'industria e dell'artigianato riguardanti ogni attività sportiva e il movimento turistico in generale.

Dopo il saluto rivoltogli dal Presidente della Fiera, il Ministro ha tagliato il simbolico nastro tricolore, mentre tutte le sirene degli stabilimenti cittadini univano il loro urlo di evviva ai rintocchi della campana civica dell'Arengo. Un elicottero intanto si posava sulla terrazza del palazzo portando da Verona un messaggio augurale del sen. Alberti, Vice Presidente del Senato e Presidente dell'Ente Fiera della città scaligera.

Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha quindi iniziato la visita ai 240 stands in cui è divisa la vasta rassegna. Infatti la Fiera internazionale del turismo e dello sport di Trento presenta tutti gli anni nel mese di agosto quanto di più moderno, di più pratico e originale è stato creato nel campo dell'attrezzatura e dello equipaggiamento turistico e sportivo. Essa sta divenendo quindi un mercato specialmente di grande interesse e di orientamento per i commercianti e per migliaia di turisti.

Il rappresentante del Governo e le autorità hanno sostato nei vari reparti che esibiscono i più svariati prodotti, dagli articoli di arredamento per ville di soggiorno alpino, e per rifugi d'alta montagna agli articoli per campeggio e viaggio, dalla macchina fotografica alla barca di gomma per i laghi alpini, dagli oggetti che interessano agli alpinisti e ai rocciatori, dalle biciclette ai micromotori, dalle guide alle carte turistiche, dagli sci ai pattini, dai fuoribordo per motoscafi alle attrezzature per funivie, seggiovie e slittovie. Reparti speciali sono dedicati alla moda del turista, del cacciatore e dell'alpinista. Tutto è raccolto e selezionato con garbo e buon gusto, sicchè il visitatore ne rimane ammirato. Alcune sezioni sono dedicate agli oggetti per la caccia e la pesca nei laghi e nei torrenti.

Il Ministro ha sostato a lungo anche nella sala allestita dal Movimento italiano per la protezione della natura, dove il prof. Videsott ha esposto un plastico del parco nazionale del Gran Paradiso e numerose foto e cartelli che illustrano le bellezze della natura alpina: la flora e la fauna, caratteristiche nei nostri monti, richiamando così l'attenzione del turista sul rispetto che ciascuno deve avere verso il paesaggio e particolarmente verso i fiori e gli animali che lo animano.

Dopo oltre due ore di visita il Ministro Campilli si è recato nel giardino esterno del palazzo Sanzio dove ha ricevuto l'omaggio di un gruppo di giovani di Castel Tesino che indossavano i bellissimi costumi dell'altopiano.

Qui il Presidente della Fiera rag. Parolari ha rivolto al Ministro il saluto della città di Trento.

Dopo aver ricordato che la rassegna ha schierato 320 espositori, dei quali 80 stranieri, il rag. Parolari si è augurato che l'anno prossimo la rassegna possa avere una propria sede più vasta per poter accogliere le moltissime domande che si sono dovute rifiutare per mancanza di spazio.

Il Ministro Campilli ha risposto al saluto rivoltogli dicendosi onorato di rappresentare il Presidente del Consiglio dei Ministri on. De Gasperi, in questa sua gloriosa città che raccoglie il particolare affetto di tutti gli italiani. Si è detto altresì lieto di aver inaugurato la Fiera che rappresenta un nobile sforzo delle genti trentine e mette in luce i mirabili progressi della piccola industria e dell'artigianato italiano e straniero nella produzione di quegli oggetti che riguardano il turismo e lo sport, due attività che interessano enormi masse di tutte le Nazioni: «Sono lo sport e il turismo — soggiunge il Ministro — che servono a stringere le popolazioni con nodi di fratellanza e solidarietà, che servono a manifestare la gentilezza della ospitalità e la cavalleria nella gara sportiva.

«A cinque anni dal terribile conflitto mondiale, nubi fosche di tempesta riappaiono sull'orizzonte, ma noi ci auguriamo che queste nubi possano sparire perchè vogliamo lavorare in pace, come lo dimostrano anche tutte le Fiere e le Mostre che in Italia si stanno organizzando per esaltare la santità del lavoro e la serena fratellanza dei popoli».

Uscito dal Palazzo della Fiera, il Ministro ha visitato un campeggio modello e un rifugio alpino allestiti sul piazzale

Truffe di un funzionario all'Arsenale di Venezia

Venezia, 12

Sono in corso all'Arsenale indagini sulle truffe commesse da un funzionario, Enrico Carrena. Sul posto sono giunti un ufficiale superiore dei Carabinieri ed alcuni esperti finanziari che stanno procedendo ad un rapido controllo dei registri e dei libri contabili. Dai primi accertamenti è risultato che le truffe si aggirerebbero sui 250 milioni di lire e non sui 150 milioni, com'era stato reso noto in un primo momento.

La polizia che sta conducendo le indagini ha emesso mandato di cattura, oltre che per l'Oreglia, anche per tali Angelo Poli di 29 anni, Giovanni Sedea di 48 anni e Ferruccio De Santi, tutti e tre commercianti, i quali, in combutta con l'Oreglia e con il Carrena, che è il solo detenuto, avrebbero incassato i mandati di pagamento falsi emessi da quest'ultimo.

L'attività truffaldina del Carrena si era iniziata nel 1948 da quando cioè il medesimo era stato assunto all'ufficio di commissariato dell'Arsenale come sergente maggiore. Le autorità hanno posto il sequestro su tutti i beni delle persone incriminate. Al solo Carrena sono state sequestrate tre lussuose automobili, al Sedea un'altra lussuosa automobile ed una villa a Cortina d'Ampezzo. Il Carrena possedeva due appartamenti, uno al Lido ed uno a Venezia. Recentemente aveva pagato mezzo milione di buona uscita per alcune stanze al Lido

IN QUESTI GIORNI LE TRUPPE INGLESI, NORVEGESI E DANESI DI STANZA IN GERMANIA HANNO TERMINATO LE MANOVRE COMBINATE DEFINITE «ESERCITAZIONI NORDICHE». NELLA FOTO IL GENERALE SIR KEIGHTLEY DISCUTE IL PIANO DELLE OPERAZIONI TATTICHE COL COMANDANTE DELLE FORZE DANESI, GENERALE BIEREGAARD

IL PAESE DEL BENESSERE È ANCHE IL PAESE DELLA PREVIDENZA

Pullulano di uniformi le ridenti città svizzere

Vestiti da militari i cittadini della Repubblica elvetica si preparano a ogni possibile evenienza - Divertimenti zero, tranquillità a iosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, agosto

Alla periferia di Zurigo sono sorte case moderne ed eleganti: una specie di quartiere Parioli, per la verità meno bello del quartiere Parioli, ma i prezzi dei fitti sono tali da non temere paragoni. Un quartierino di tre stanze e servizi (anzi, doppi servizi) costa 300 franchi al mese, vale a dire, calcolando il franco a 150, lire italiane 45 mila.

Questo dà la misura dell'allineamento del costo della vita in Svizzera ai prezzi italiani. Per tremila lire italiane al giorno avete una buona pensione a Lucerna o ad Interlaken, come in Italia sul Lago Maggiore o a Cortina. C'è però una differenza sostanziale: da noi una persona su diecimila può prendere in fitto un appartamento di tre stanze per 45 mila lire al mese; a Zurigo, come nella restante Svizzera, la possibilità è più lata, poichè se il costo della vita è alto, i salari e gli stipendi sono adeguati.

Mi dicevano che uno spazzino municipale prende 700 franchi al mese (105 mila lire al mese) e lo spazzino è una persona importante poichè nel novero dei gradi sociali egli è equiparato ad un «impiegato municipale».

L'impiegato pubblico in genere deve avere molta importanza in Svizzera, a giudicare dalla frase pronunciata da un sottufficiale di bordo su un battello in servizio sul Lago di Lugano. Essendo questi venuto a parole con un passeggero e avendo il passeggero fatto un gesto di insofferenza verso il sottufficiale d'acqua dolce, costui con sopresa e quasi con sbigottimento esclamò: «Lei usa questa maniera con un impiegato pubblico?». E nella frase c'era tutta una sorpresa e una indignazione, che rivelavano appunto l'importanza dell'impiegato pubblico nella moderna Helvetia.

Ma lo spazzino municipale con 700 franchi mensili non può davvero prendere in fitto un appartamento che ne costa 300, per quanto con i rimanenti 400 franchi non gli sarebbe troppo difficile vivere. Può invece, prendere in fitto quell'appartamento di lusso un maestro elementare, il cui stipendio è di circa 1200 franchi al mese (180 mila lire), o un professore di scuola media con 1500 franchi mensili (225 mila lire). Cosicchè per quanto alta, la vita è facile per gli svizzeri. Gente che lavora molto, ma che ama anche guadagnare tanto da non avere preoccupazioni di sorta e concedersi vacanze che per noi sarebbero di lusso.

A parte le passeggiate, le gite, le scalate in montagna, non abbiamo trovato nulla di eccezionale come divaghi. La cosa interessava particolarmente noi italiani, cui si fa l'appunto — da parte degli stranieri — di non offrire molti divertimenti. La cosa riguarda in particolare i romani: Roma è bellissima — si dice e si scrive — ma è una città morta. Dopo le 10 di sera non si sa che cosa fare.

Lo stesso accade a Zurigo, a Lucerna, a Interlaken, a Berna. Se si tolgono i soliti Kursaal, i Casinò, le sale da ballo, qualche concerto all'aperto, non c'è altro. Non uno spettacolo, non un divertimento che possa interessare la grande massa degli stranieri. Solo Lugano in questa stagione offre la gamma delle feste popolari con cortei di barche illuminate sul suo lago, spettacolo d'altronde di scarso interesse per chi conosce la famosa regata del Canal Grande a Venezia.

Zurigo costituisce uno spettacolo per proprio conto: la sola Banhofstrasse con la meraviglia dei suoi negozi, il colle che si leva ardito alle spalle della città e che è denso di deliziose «Gasthaus» sistemate in giardini protese sul panorama, è quanto di più soave possa desiderarsi per un soggiorno. Ma per un breve soggiorno, poichè alla fine non c'è altro di vario e invano si cercherebbe di trovare in Svizzera quello che si rimprovera a noi italiani di non avere: il divertimento serale.

Ma in che cosa precisamente consista questo «divertimento serale», non sono riuscito ancora a capire, visto che alle dieci di sera tutte le città europee sono deserte.

Forse questo spiega come a Berna uno dei motivi di maggiore attrazione sia il famoso orologio bernese, che allo scoccare delle ore, dei quarti e delle mezze ore si agita tutto. Sulla sua sommità un campanaro di bronzo batte le ore; nel *carillon* sistemato nella parte centrale della torre, una figura di re medioevale fa grandi smorfie, si stira, sbadiglia, mentre intorno a lui un pollastro batte ritmicamente le ali e gruppi di nanerottoli girano su se stessi.

Ma Berna è città singolarissima con le sue strade che mantengono caldo e squisitamente integro il colore medioevale; con le sue singolari statue di pietra colorata issate sulle fontane pubbliche e che rappresentano leggende e fiabe più che motivi di vera storia. Zurigo no: pare disdegnare l'antico colore e colmare le sue strade e la sua architettura di tonalità moderne. L'antica città si sviluppa a mezzo colle ed è nella sua struttura più solidamente severa del medioevo bernese. Piace anche perchè ha qualcosa di Genova, costruita a simiglianza di quest'ultima, ad anfiteatro sulle rive del suo lago.

Da Zurigo al Gottardo, a Lucerna, a Lugano, si può assistere al singolare e inaspettato spettacolo di una quasi febbrile preparazione militare. Gli svizzeri stanno preparandosi per la difesa del loro Paese.

Le città sono piene di persone in uniforme e sul colle di Zurigo le caserme moderne, fiorite, circondate da ampi spiazzi coltivati a giardino, sono in pieno fervore di attività.

Sulla strada del Gottardo non sarebbe difficile scorgere i posti militari piazzati nei punti chiave. E credo che questo non sia una novità per gli svizzeri. Un signore d'età, sconosciuto a Zurigo, mi diceva: «Ho fatto undici anni di servizio militare. Cinque nella prima guerra mondiale, sei nella seconda. E pensi che abbiamo avuto perfino degli allarmi notturni. Per esercitazione, s'intende».

Al termine del servizio militare, ogni soldato prende la sua uniforme, le armi di dotazione personale e se le porta a casa. Da quel momento frequenterà assiduamente i corsi di «tiro a segno».

GUGLIELMO CERONI

Il lieto evento a Londra

Donne in paziente attesa sotto le finestre di Elisabetta

Londra, 12

Sotto la pioggerella che cade dalle prime ore del pomeriggio sotto il vento piuttosto fresco che agita le chiome dei grandi alberi fiancheggianti Clarence House, una piccola folla attende stasera un lieto evento. Sono piccoli crocchi di persone silenziose, in massima parte donne, che ogni tanto guardano in alto, verso le finestre, in attesa del fausto annuncio.

Ieri, che splendeva il sole, c'erano di prima mattina molti bambini e bambine che, senza avere una chiara idea di quello che aspettavano, si preparavano ingenuamente a battere le mani. A mezzogiorno sopravvenivano gli impiegati che lasciavano gli uffici per l'ora della colazione, ed anche essi aspettavano, speranzosi che nella breve sosta la fortuna sarebbe stata loro amica. Stasera, malgrado il maltempo, la folla si è infittita perchè è corsa voce che l'evento sia imminente. E' questione di minuti, dicono i più ottimisti ai vicini di crocchio, e giurano sulle parole del dott. Gilliatt, il ginecologo che assiste la principessa, famoso per non aver mai sbagliato nelle sue previsioni. Questa volta Gilliatt ha detto che al più tardi entro stanotte sarà nata la creatura che la Principessa e tutta l'Inghilterra attendono.

Se il cielo sarà benigno e terrà conto del desiderio degli augusti genitori, dovrà essere una bambina, per la quale è già pronto tutto, anche il nome: Elisabetta, Maria, Margherita, Vittoria. Nel pomeriggio la Principessa Elisabetta ha scostato le tendine della sua finestra ed ha fatto un cenno di saluto alla folla e rivolto un sorriso al bambino primo nato Charles, che stava appunto uscendo in carrozzella accompagnato dalla «nurse» e che è l'unico, in tutto il palazzo, a non sapere e non sentire l'ansia dell'avvenimento imminente. Il padre, Duca di Edimburgo, è presso la consorte: ha ottenuto una licenza straordinaria di un mese, trascorso il quale dovrà andarsene; il dovere lo chiama ad assumere il nuovo ufficio di comandante della Brigata «Magpie».

Il Re e la Regina questa notte si coricheranno assai più tardi del solito: attendono la fatidica telefonata e in pochi istanti da Buckingham Palace saranno al capezzale della figlia a salutare il secondo nipotino. Ma c'è tant'altra gente a Londra che stasera va a dormire più tardi del solito, augurandosi di sentire alla radio l'annuncio che farà fremere i loro cuori di gioia e di commozione. Gli inglesi sono fatti così.

BAGNANTE UCCISO da una guardia giurata

Cagliari, 12

Una guardia giurata ha sparato un colpo di rivoltella contro il giovane Pino Ambu uccidendolo.

L'Ambu era stato sorpreso a fare il bagno in una zona proibita e non aveva obbedito all'ordine di attendere l'arrivo dei Carabinieri allo scopo di elevare contravvenzione. La guardia è stata arrestata.

LA PRIMA GIORNATA DELLA CROCIERA VELICA DEL GOLFO

Undici ore di lotta con il mare

Da bordo del dragamine 122, 12

Un leggero rollio ci accompagna da un'ora, mentre sui vetri dei finestrini cola lentamente l'acqua piovana. In lontananza spiccano nettamente le luci di Grado. Sono le stelle artificiali di questa prima serata del giro velico del golfo, che inizia la sua storia con un susseguirsi di emozioni fisiche e spirituali, che certamente nessuno immaginava di provare otto o nove ore fa, quando abbiamo lasciato la docile darsena della Sacchetta, festosamente salutati dalla folla raccolta sulla testata del molo Sartorio.

Siamo su una bella nave della nostra marina da guerra, ospiti del comandante, tenente di vascello Giovanni Marcer, un triestino che col suo dragamine ed il suo brillante equipaggio, composto di venticinque ragazzoni dalla faccia bruciata dal sole e dalla salsedine, hanno lasciato le manovre navali di Taranto per recare il saluto della Marina alle imbarcazioni partite da Trieste per la regata dell'Alto Adriatico.

Se tutto si fosse svolto secondo il programma stabilito preventivamente a Trieste, a quest'ora saremmo già attraccati al porto di Grado; ma, come abbiamo detto prima, la fase iniziale della navigazione è stata punteggiata da una serie di episodi assolutamente inattesi, per cui si è fatta notte in alto mare e si raggiungerà il porto dell'«Isola d'Oro», come si suol dire in gergo marinaresco, «a bussola accesa».

Vi raccontiamo subito tutte le emozioni del pomeriggio e della sera. Siamo partiti da Trieste in convoglio. In testa stava la vedetta «X» della polizia civile, seguita dal rimorchiatore d'alto mare, «San Daniele», il quale aveva a rimorchio una ventina di imbarcazioni di ogni tipo. Appena fuori dalle dighe abbiamo trovato un mare che si ingrossava sempre più e che non lasciava presagire nulla di buono.

A Muggia una discreta folla si era radunata nei pressi della palazzina del Circolo della Vela. Le imbarcazioni muggesane erano pronte ad unirsi a quelle triestine ed a proseguire verso Grado. Il mare era minaccioso ed all'orizzonte una muraglia nera di nubi avanzava verso il golfo di Trieste. Qualche dubbio fra i navigatori. Un piccolo consiglio di guerra fatto alla svelta ed a base di megafoni: si prosegue. Il nuvolone, marinarescamente, non costituisce una minaccia. Soltanto che i cavi del traino sono insufficienti ed ogni tanto i colpi di mare rompono le funi, si staccano le imbarcazioni e quindi la motovedetta deve accorrere e rimorchiare, con difficili manovre, al cavo principale i natanti tagliati fuori.

Intanto c'è da ammirare il coraggio e l'abilità dei velisti che devono fare delle autentiche acrobazie per mantenere in linea di navigazione le barche. Molti scafi imbarcano acqua; gli equipaggi sono tutti bagnatissimi, come se stessero sotto un acquazzone. Ma il morale è alto. Una sola stella si ritira e fa vela verso Trieste. Gli altri proseguono. Più lontano scompaiono all'orizzonte le vele degli otto metri che filano autonome verso Grado.

A metà rotta, fra Salvore e Grado, i binoccoli di bordo avvistano il dragamine della Marina italiana in attesa del nostro convoglio. L'equipaggio della «D. V. 122» è schierato sulla coperta, sotto un tricolore che garrisce al vento impetuoso. Dal ponte della «S. Daniele» un cannoncino spara a salve mentre una corona di alloro scende in acqua ad onorare Nazario Sauro e tutti i nostri Caduti del mare. E' una cerimonia commovente che la ora del crepuscolo, il mare agitato ed il pittoresco convoglio di barche in movimento, rendono ancor più suggestivo. Poi, mentre il «San Daniele» indirizza la prora a Grado, il direttore della crociera, Carlo Strena, noi ed il comandante della motovedetta «X», veniamo ricevuti a bordo della nave da guerra. La vedetta riparte alla volta di Trieste.

Il comandante Marcer ci fa accomodare nella sua cabina. Improvvisamente dal «San Daniele», che è a circa un miglio da noi, parte il segnale luminoso dell'«S.O.S.»; il beccaccino «Nonna Giulia» di Osvaldo Magnaghi di Luino del Lago Maggiore, col solo timoniere a bordo, ha preso un'onda di traverso e si è capovolto. La «M. V. 122» accelera i motori e dopo un paio di minuti il naufrago è raccolto a bordo e... promosso al grado di tenente di vascello perchè il comandante, per proteggerlo dal freddo, gli fa indossare la sua giacca. I marinai compiono a tempo di primato il ricupero dell'imbarcazione che viene svuotata dall'acqua ed issata a bordo.

Il mare si è un po' calmato. La pioggerella continua. Gli Isotta-Fraschini della «M. V. 122» calano il rombo. Abbiamo imboccato i canaloni che conducono a Grado. Tutte le luci di bordo si spengono. Il pescaggio della nave permette appena il passaggio e bisogna quindi navigare con cautela.

Finalmente, dopo circa undici ore di mare, approdiamo. Sono le ore 23. Il «San Daniele» è già ormeggiato e gli allievi del generale Santi stanno erigendo le tende sul primo pezzo di terra che hanno trovato sull'isola. Domani mattina all'alba si salperà per Lignano.

ITALO SONCINI

Spostamenti di insegnanti disposti dal Ministero

Roma, 12

Il Ministro della P. I. ha disposto, fra gli altri, i seguenti spostamenti di insegnanti: prof. Lamacchia Luigi (Istituto tecnico) da Trieste a Bari; Salviati Clementina (Istituto tecnico commerciale) da Udine a Padova; Mattiazzi Antonio (Istituto tecnico) da Ancona a Trieste («Carli»); Vierthaler Augusta (Istituto tecnico) da Udine a Gorizia; Signorelli Margherita (Scuola tecnica e industriale) da Cormons a Rubignacco; Gentile Maria (Scuola professionale femminile) da Gorizia a Padova; Cazzarolo Nereo (Scuola tecnica commerciale) da Trieste («Carli», R.S.T.) a Trieste («Carli», R.N.); Formentini Mario (Scuola tecnica commerciale) da Gorizia a Udine.

Da Trieste a Napoli

Piena luce su un furto di una partita di caffè

Napoli, 12

Le indagini esperite dalla Polizia compartimentale hanno portato alla scoperta di un ardito trucco escogitato da alcuni malfattori per impadronirsi di una partita di 25 quintali di caffè spedita da Trieste a Napoli.

Il caffè era stato caricato su un merci a Trieste, accompagnato da regolare documentazione, i cui estremi dovettero essere stati segnalati da complici ai lestofanti; all'arrivo del convoglio a Napoli infatti essi si presentarono, precedendo il legittimo destinatario, a ritirare, con delle reversali falsificate alla perfezione, la merce, riuscendo così ad impossessarsene. Le pronte indagini svolte dalla Polizia sono però valse a identificare quasi tutti i membri della banda, ed a recuperare l'intera refurtiva, del valore di oltre due milioni di lire. Le indagini sono tuttora in corso.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Cortile delle Milizie
Programma spettacoli cinematografici
DOMENICA 13, ore 20: «IL RE DELL'AFRICA», con T. Moore
LUNEDI' 14, ore 20: «SINBAD IL MARINAIO», con M. O' Hara
MARTEDI' 15, ore 20: «UOMO MERAVIGLIA», con D. Kaye
Il programma di martedì è completato da un avanspettacolo con 7 cartoni animati. Ingresso al prezzo popolarissimo di Lire 50 indistintamente.

BASTIONE FIORITO
OGNI SERA TRATTENIMENTO DANZANTE dalle 21.30

BOTTEGA DEL VINO
ORCHESTRINA ALL'APERTO dalle 21 all'1.30

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
GRANDE ISTITUTO CON SCUOLA MEDIA — GINNASIO — LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO — ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI
Chiedere programmi alla Direzione

L'OFFICINA
Albino Gombac
VIA DELL'AGRO N. 10 (Tel. 96-130)
comunica di aver completato la sua attrezzatura con un modernissimo impianto «BERCO», iniziando i lavori di rettifica alberi a gomito, cilindri ecc.
Il nuovo macchinario di alta precisione ed il personale specializzato garantiscono la massima esattezza e sollecitudine nell'esecuzione del lavoro.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
L'OFFICINA GOMBAC prega di venir interpellata anche telefonicamente.

perchè usare Krek invece del pane?
... ma per molte e valide ragioni:
1 - perchè offre lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso;
2 - perchè è di facilissima digestione e non ingrassa;
3 - perchè è sempre fresco come sfornato e costa poco più del pane.

invece del pane
Krek il cracker SAIWA

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresivi della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 8 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA offresi tutto fare, buone referenze. Offerte Cass. 13028 A U. P. I.

OFFROMI prontamente cucire, rammendare, stirare. Felice Venezian 27-I, Vatta. 46201 A

SIGNORA fidata offresi ore da combinarsi pulizia uffici. Cassetta 12963 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 29

BAMBINAIA ottime referenze, preferibilmente friulana, cerca famiglia residente Genova. Telefonare Trieste 91445. 66464 B

DONNA sola cercasi; darebbesi paga, letto, caffè, cambio lavori domestici mattina. Trento 2-II, porta 5. 46124 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 16, via Piccolomini 8 porta 9. 112 B

PRESTASERVIZI giovane anche primo servizio per tutto giorno cercasi. Ing. Knitel, Mirti 6 (Roiano). 46145 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cercasi prontamente. Presentarsi dalle ore 9 in poi. Riva Grumula 10-III. 46173 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

A. AUTISTA II, III, taxi offresi anche a ore. Tel. 94629 lunedì. 46101 C

APPLICO carta parati pitture moderne appartamenti, offromi. Telefonare 4861. 66467 C

CASSIERA pratica, bella presenza, offresi qualsiasi ditta o bar. Cass. 22769 C UPI.

CUOCO (capo) offresi preferibile mense aziendali. Offerte Cassetta 13028 C UPI.

CONIUGI onesti offronsi custodi qualunque posto. Cassetta 12988 C. U.P.I.

ELETTRICISTA specializzato eseguisce impianti e riparazioni a domicilio. Via Ghiberti 6, telefono 96508. 46059 C

FALEGNAME capacissimo riparazioni edili lucidature rimodernature mobili offresi anche ora. Via Fonderia 6-I, porta vetri. 46017 C

FALEGNAME offresi modifiche mobili e lucidature. Coroneo 39. 46204 C

GIOVANE signora occuperebbesi presso profumeria o abbigliamento. Cass. 12989 C UPI.

MADRE figlia sarta offresi quale portinaia. Piazza Leonardo da Vinci 3, Biziak. 46172 C

OFFROMI governo, biancheria, stirare, presso famiglia. Cass. 12991 C UPI.

PITTORE appartamenti stanze moderne coloriture verniciature laccature. Recapito telef. 93549.

PITTORE stanze cucine moderne, prezzi miti, offresi. Tarabochia 5, portineria. 46085 C

PITTORE decoratore stanze cucine appartamenti. Tel. 5144. 66440 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili. Tel. 88-38. 66471 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portin. 46223 C

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, Coslovich, latteria. 46117 C

RAGAZZO 15-enne volonteroso offresi quale fattorino o aiuto lavoro ufficio o magazzino. Telefonare al 27285 pomeriggio. 66435 C

SARTA tagliatrice assume lavoro per negozio abbigliamento femminile. Cass. 12966 C UPI.

SIGNORA bella presenza indipendente bravissima sarta occuperebbesi lavori cucito governo casa presso distinta famiglia. Cassetta 12999 C U.P.I.

SIGNORA paziente ottima cultura tedesco insegnante pianoforte occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 13024 C UPI.

SIGNORINA colta, praticissima bambini anche neonati, offresi presso distinta famiglia. Cassetta 22754 C UPI.

SIGNORINA media età istruita, referenze ineccepibili, offresi segretaria, dama compagnia a distinta signora, disposta anche viaggiare. Cass. 22758 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone prezzi minimi. Malcanton 4, latteria. 46118 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 46184 C

VEDOVA indipendente istruita offresi dirigente casa lavori fiducia anche fuori. Cass. 13035 C UPI.

43-ENNE presenza lingue pratica commercio, trattoria, offresi lavoro decoroso anche ore. Cassetta 13031 C UPI.

20-ENNE volonteroso, autista meccanico II, offresi qualsiasi lavoro, magazziniere o negozio; privato, alleati. Eventualmente cauzione 50 mila. Scrivere Cassetta 12984 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, Largo Barriera 11, terzo. 46119 CC

RICAMI a macchina e mano plissè e bottoni: Negozio Ricami, Imbriani 12. 46212 CC

SARTA bianco offresi albergo oppure privati a giornata. Indirizzo UPI 46154 CC.

SARTA confeziona vestiti L. 2000. Taglio perfetto. Telefon. 32211. 46111 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

POSTO fiducia stabile darei signorina apporti 500.000. Cassetta 13033 D UPI.

RAGAZZO 14 anni pratico commestibili cercasi. Via Vespucci 57, pianoterra. 56189 D

AD insegnante elementare offrirei possibilità arrotondare stipendio collaborando propaganda medicinali. Scrivere indicando età, stato civile: Cass. 13014 D UPI.

AFFIDIAMO facile produzione articoli Anno Santo vostro domicilio lavoro continuativo. Uago, Nozzano (Lucca). 6053 D

CAPIMONTATORI e montatori specialisti impianto termo-sanitari cerca importante ditta. Offerte Cassetta 22718 D UPI.

CONTABILE pratico corrispondenza inglese tedesca cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 22774 D U. P. I.

ELEMENTO praticissimo lavori ufficio presentarsi mercoledì Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 46187 D

IMPIEGATA contabilità ricalco desco cercasi. Offerte dettagliata giovane volonterosa conoscenza tedesco. Cass. 13013 D UPI.

IMPIEGATO spedizioni buona conoscenza ramo e tedesco possibilmente inglese desideroso migliorare cercasi. Offerte discrezione garantita. Cass. 13013 D UPI.

IMPIEGATO-impiegata pratico corrispondenza inglese-tedesco, cerca primaria ditta. Referenze. Scrivere: Klippel, casella postale 227, Trieste Centro. 46198 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

A. STANZE matrimoniali, vuote, comodo per coniugi, cercansi, anticipando mensilità, appartamenti completi mobiliati per alleati. Quartieri vuoti, buon compenso, acquisto mobilio, apportatori nessuna spesa. Affittansi ville mobiliate. Mercurio, Venezian 27, telefono 4309. 46197 E

CAMERA vuota anche senza comodo cucina per coniugi soli cercasi, eventualmente presso persona sola. Cass. 12985 E UPI.

CAMERINO cerca operaio occupato stabile. Trattoria Molinovento n. 5. 66474 E

CAMERINO poco comodo cucina cerca anziana. Cass. 22757 E UPI.

CASOTTO sgabuzzino cerca rammagliatrice cambio pulizia custodia casa oppure pagando. Cassetta 22755 E UPI.

MOBILIATA separata possibilmente ingresso scale, acqua corrente, mancanza ascensore non superiore secondo piano, cerca commerciante anziano distinto. Offerte Cass. 22768 E UPI.

STANZA vuota presso persona sola cercano coniugi soli, cambio lavori. Cass. 12988 E UPI.

STANZA separata uso ufficio non superiore primo piano, cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 22768 E UPI.

MATRIMONIALE con cucina per soli coniugi cercasi. Trattoria Alabarda, via Molinovento 3. 66477 E

STANZA vuota cercasi, con buona uscita. Tel. 5618. 46153 E

STANZA vuota comodo cucina cercano sposi assenti giorno. Cassetta 13002 E UPI.

STANZA mobiliata per 3 mesi cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 13010 E UPI.

STANZA matrimoniale paraggi S. Giacomo cercasi. Rivolgersi Trattoria Castello, S. Zenone 14. 46218 E

STANZE 1-2 vuote cercano distinti coniugi soli possibilmente centro, soleggiate. Offerte Cass. 12935 E UPI.

STANZE tre centralissime cerco uso ambulatorio medico. Cassetta 12970 E UPI.

STANZETTA mobiliata vicinanze Ospedale Maggiore cerca impiegata. Ind. UPI 46183 E.

STANZETTA cerca signora distinta seria cambio 2 ore cucito, assente quasi tutto il giorno. Cassetta 13001 E UPI.

(Continua in 6.a pagina)

LO SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO A LIEGI

UNA SORPRESA: SACCHI

Il giovane velocista è entrato nei quarti di finale - Previste parziali vittorie di Gandini, Messina e Bevilacqua nell'inseguimento - Frosio in finale

Liegi, 12

I campionati del mondo hanno avuto inizio dinanzi a non più di un centinaio di persone sparse nell'anfiteatro che, quando sarà completato, ne potrà contenere circa 35 mila. Erano spettatori appartenenti alle varie Nazioni in lizza: se si fosse fatto il conto, non sarebbe toccato più di uno per ogni corridore. Quindi il tifo è stato abbastanza fiacco.

I primi risultati non hanno suscitato delle sorprese. Avevo detto fin dalla vigilia che nella velocità pura gli azzurri non potevano aspirare a grandi cose. Si è aggiunta anche la sfortuna, perchè in uno dei recuperi, vinto alla maniera antica dal redivivo Haspes, i giudici hanno voluto ingiustamente infierire contro il dilettante azzurro, squalificandolo per una presunta irregolarità in danno dei suoi avversari. In più, Pugi, che era stato il protagonista durante tutta la mattinata, della più bella ed entusiasmante volata, si è lasciato sorprendere nelle finali dei recuperi da Bannister, che lo ha rimontato dopo aspra lotta, sfruttando la lunga volata dell'italiano.

Il consuntivo della mattinata è il seguente: sono entrati nei quarti di finale nella velocità professionisti: Harris, Van Vliet, Gerardin, Derksen, Schanorff e Heid, che hanno vinto le rispettive serie ed i belgi Scherens e Gosselin, che sono riusciti ad imporsi con felice tattica ed energica decisione nella finale dei recuperi agli italiani Astolfi e Ghella.

Nella velocità dilettanti sono entrati negli ottavi di finale il campione del mondo Patterson, l'italiano Sacchi, il francese Verden, l'olandese Lemoin e l'argentino Passi, il belga Saelens, il danese Hansen, il francese Even e l'australiano Reynolds, vincitori delle rispettive serie, Klefestra, Krogh-Rants, Bannister e Cortoni, vincitori dei recuperi. Come si vede è rimasto in gara un solo italiano, Sacchi, al quale è affidato il compito, invero con molte probabilità, di difendere i colori azzurri nella velocità pura.

Anche nelle prove pomeridiane le previsioni si sono avverate. Unica sorpresa quella di Piel nell'inseguimento professionisti. Il francese non soltanto è stato battuto dal belga De Beuckelaer, ma non è riuscito ad ottenere il tempo necessario per qualificarsi nei quarti di finale.

Bevilacqua ha vinto con disinvoltura sull'olandese Van Beek, sebbene si sia mostrato piuttosto lento all'inizio, e Salimbeni si è dovuto arrendere di fronte ad un Koblet nettamente superiore a quello conosciuto dal pubblico del Vigorelli. La lotta più entusiasmante si è avuta però tra Nilsen e Matteoli. Ha vinto l'italofrancese che si è dimostrato elemento di notevoli possibilità.

I quarti di finale dell'inseguimento professionisti saranno disputati domani da Bevilacqua, Koblet, Gillen, Van Est, Beukelaer, Matteoli, Arnold e Nielsen, e non è detto ancora chi avrà la meglio...

Messina e Gandini hanno vinto nell'inseguimento dilettanti con stile impeccabile, ma non hanno avuto avversari di grande rilievo. Patterson, che mira ai due titoli — quello della velocità e quello dell'inseguimento — si è facilmente imposto nella sua batteria. Chi ci ha dato oggi una grande soddisfazione è stato Enzo Sacchi negli ottavi di finale della velocità dilettanti. Opposto all'olandese Schotman, ha dato spettacolo con una volata a due scatti che ha del tutto disorientato il suo valoroso avversario. Chiare sono state le affermazioni di Patterson, Van Vliet e Hijzelendoorn che saranno quasi certamente i protagonisti delle finali mentre Reynolds e Bannister sono riusciti a strappare dall'apatico pubblico il primo applauso della giornata per la loro entusiasmante volata.

Nei quarti di finale della velocità professionisti Van Vliet ha letteralmente scherzato con l'americano Heid segnando negli ultimi 200 metri 11"8/10, ed altrettanto si può dire abbia fatto Harris con Gosselin, seppure sia stato un pochino più impegnato. Anche Derksen e Gerardin hanno vinto in modo netto e convincente: il secondo in due prove perchè la prima veniva annullata per una bucatura di Scherens.

L'intensa giornata si è chiusa, mentre calavano sullo stadio le prime ombre della notte, con la prima batteria del mezzofondo dietro motori. Lo italiano Elia Frosio si è accontentato di conquistare il diritto alla finale facendo una gara accorta ed intelligente.

Partito con azione lenta, all'ultimo posto, ha rimontato via via gli avversari mettendosi sulla scia di Lesueur, sulla quale ha terminato freschissimo dando alla competizione, con i suoi caratteristici allunghi, sprazzi ardenti di lotta che finalmente hanno svegliato l'entusiasmo del pubblico.

ALESSANDRO ALESIANI

Risultati e tempi

Gare del mattino: velocità professionisti: I serie: 1) Harris (Gr. Br.) ultimi 200 metri: 13"2/10; 2) Von Buren (Svizzera).

II serie: 1) Van Vliet (Olanda) 12"2/5; 2) Senfftleben (Francia); 3) Ghella (Italia).

IV serie: 1) Derksen (Olanda) 13"2/10; 2) Astolfi (Italia); 3) Roth (Svizzera).

VI serie: 1) Schandorff in 12"4/5; 2) Gosselin; 3) Plattner (Svizzera).

Primo recupero I serie: 1) Senfftleben 12"4; 2) Roth. II serie: 1) Scherens in 12"2; 2) Byster; 3) Von Buren. III serie: 1) Astolfi in 12"2; 2) Plattner. IV serie: 1) Ghella in 12"2; 2) Pauwels. V serie: 1) Gosselin in 12"1; 2) Bellenger.

Finale dei recuperi: 1) Scherens in 12"1/10; 2) Gosselin; 3) Astolfi; 4) Ghella; 5) Senfftleben.

Velocità dilettanti - I serie: 1) Pattersonn, Australia 12"6; 2) Giacche, Argentina; 3) Pugi, Italia. - II serie: 1) Sacchi, Italia in 12"6; 2) Walters, Gran Bretagna; 3) Nemetz. - III serie: 1) Verdeun, Francia in 12"6; 2) Maertens, Belgio. - IV serie: 1) Hyzelendoorn, Olanda in 13"; 2) Kirsch, Lussemburgo. - V serie: 1) Gosselin, Belgio in 12"4; 2) Kleefstra, Olanda. - VI serie: 1) Schotman, Olanda in 12"2; 2) Kasslin, Finlandia. - VII serie: 1) Lemoine, Francia in 13"2; 2) Krogh-Rants, Danimarca. - VIII serie: 1) Saelens, Belgio in 12"3/10; 2) Cortoni, Argentina. - IX serie: 1) Passi, Argentina 12"8; 2) Arber, Svizzera. - X serie: 1) Hansen, Danimarca 12"2/10; 2) De Los Santos, Uruguay. - XI serie: 1) Even, Francia in 13"3/10; 2) Ituarte, Venezuela. - XII serie: 1) Reynolds, Australia in 12"4/10; 2) Sheldon, Stati Uniti; 3) Maspes, Italia.

Seconda serie di recuperi - Prima prova: 1) Kleefstra in 13"; 2) Giacchi. - Seconda prova: 1) Bannister in 12"1/10; 2) Pugi. - Terza prova: 1) Krogh-Rants in 12"8/10; 2) Waters.

Ecco i principali risultati delle gare svoltesi nel pomeriggio: Inseguimento dilettanti, Prima batteria: Andersen (Dan.) 5'17"6 batte Salas (Arg.) 5'19"8. Terza batteria: Messina (Italia) 5'16"3 batte Caccavo (Arg.) 5'25". Settima batteria: Patterson (Australia) 5'23"3 batte Inghels (Belgio) 4'34"8. Nona batteria: Sorgensen (Dan.) 5'26" raggiunge Chakravarty (India) dopo km. 1.650 in 2'12". Decima batteria: Reiser (Svizzera) 5'24"1 batte Polfer (Luss.) 5'42"6. Undicesima batteria: Gandini (Italia) 5'18"4 raggiunge Stewart (Stati Uniti d'A.) dopo km. 3,325 in 4'36"2.

Inseguimento professionisti, Prima batteria: Bevilacqua (Italia) 6'37"7 batte Van Beek (Olanda) 6'49"6. Seconda batteria: Koblet (Svizz.) 6'35"4 batte Salimbeni (Italia) 6'40"2. Terza batteria: Gillen (Luss.) 6'35"4 batte Arnold (Australia) 6'37"2. Quarta batteria: Van Est (Ol.) 6'41"3 batte Gielen (Belgio) 6'49". Quinta batteria: De Beukelaere (Belgio) 6'38"2 batte Piel (Francia) 6'39"4. Sesta batteria: Matteoli (Fran.) 6'38" batte Nielsen (Danim.) 6'38"3. Sono qualificati per i quarti di finale i vincitori delle batterie e i due battuti con i migliori tempi, cioè l'australiano Arnold e il danese Nielsen.

Velocità dilettanti: Ottavi di finale. 1.o ottavo: Patterson (Australia) b. Kleefstra (Olanda) per una lunghezza, 200 m. in 13"; 2.o ottavo: Verdeun (Fr.) b. Staelens (Belgio) per due lunghezze 200 m. in 13"; 3.o ottavo: Hijzelendoorn (Ol.) b. Passi (Arg.) per 2 lungh., 200 m. in 12"3; 4.o ottavo: Sacchi (Italia) b. Schotman (Ol.) per una lungh., 200 m. in 12"3; 5.o ottavo: Gosselin (Bel.) b. Krogrants (Dan.) per un lunghezza, 200 m. in 12"3; 6.o ottavo: Even (Fr.) b. Hansen (Dan.) per 2 lung., 200 m. in 12"8; 7.o ottavo: Lemoigne (Fr.) b. Cortoni (Arg.) per una lungh. 200 m. in 13"2; 8.o ottavo: Renods (Australia) b. Bannistern (GB.) per mezza lung., 200 m. in 12".

Velocità professionisti: Quarti di finale: 1.o quarto: Harris (GB.) b. Gosselin (Bel.) per mezza lungh., 200 m. in 12". 2.o quarto: Van Vliet (Ol.) b. Heid (USA) per sei metri, 200 m. in 11"8; 3.o quarto: Gerardin (Fr.) b. Scherens (Belgio) per un quarto di ruota, 200 m. in 12"3; 4.o quarto: Derkesn (Ol.) b. Schandorff (Dan.) per mezza ruota, 200 m. in 12"3.

Nell'inseguimento per professionisti gli accoppiamenti per i quarti di finale che si disputeranno domattina sono i seguenti: 1.o Koblet contro Van Est; 2.o Gillen c. Nielsen; 3.o Matteoli c. De Beukelaere; 4.o Arnold c. Bevilacqua.

La composizione degli ottavi di finale dell'inseguimento dilettanti è la seguente: 1.o Andrieux contro Bury; 2.o Goodwin c. Patterson; 3.o Cartwright c. Sorgensen; 4.o Messina c. Francois; 5.o Andersen contro Caccavo; 6.o Glorieux c. Villekes; 7.o Gandini c. Reiser; 8.o Lo Giudice c. Salas.

Campionato di mezzofondo dietro motori: Prima ed unica prova eliminatoria della giornata: 1.o Lesueur (Fr.) che copre i 100 km. in ore 1,29'27"; 2.o Frosio (It.) a 50 m.; 3.o Besson (Svizz.) a 100 m.; 4.o Heimann (Svizz.) a 120 m.; 5.o Bakker (Ol.) a 125 m.; 6.o Verschueren (Bel.) a 250 m.; 7.o Michaux (Bel.) a 275 m. I tre primi sono qualificati per la finale.

ANDRANNO A BRUXELLES 34 ATLETI

LA SQUADRA AZZURRA per gli europei di atletica

Roma, 12

La presidenza della FIDAL, sentito il parere del commissario tecnico nazionale, ha così formato la squadra azzurra per i campionati europei di Bruxelles: Uomini: Albanese, Arcangeli, Balestra, Cascino, Colarossi, Consolini, Dordoni, Filiput, Fracassi, Grossi, Guzzi, Leccese, Lombardi, Mattucci, Missoni, Moretti, Paterlini, Penna, Porto, Profeti, Riva, Siddi, Taddia, Tagliapietra, Tosi. - Donne: Bora, Cesarini, Cordiale, Martelli, Musso, Pierucci, Piccinini, Sivi, Torresi.

La squadra sarà accompagnata dal presidente della Federazione, dal segretario generale, dal consigliere Elio Buldrini, dal commissario tecnico nazionale assistito dagli allenatori federali Lauro Bononcini, Elio Ragni e Giuseppe Russo, e dai massaggiatori.

Coppa Davis di tennis
Agli australiani il «doppio»

Rye (New York), 13

Gli australiani Jack Bromwich e Frank Sedgman hanno sfoderato ieri tutta la loro autorità di campioni e sono riusciti a battere in tre sole partite gli svedesi Lenuart Bergelin e Sven Davidsson nel doppio della finale interzona di Coppa Davis, per 6-1, 7-5, 7-5. Il trentunenne Bromwich e il ventiduenne Sedgmann erano partiti favoriti, sebbene dopo la sorpresa causata il giorno prima da Bergelin con la vittoria su Sedgman, nessuno azzardasse più pronostici troppo impegnativi.

Le gare di Pentathlon allo Stadio
Incontrastata vittoria dell'ederino Monti

Organizzate dalla Società Ginnastica Triestina si sono svolte ieri allo stadio di Valmaura le gare di Pentathlon riservate al terza serie della Fidal. Una ventina di concorrenti hanno partecipato alle cinque prove del programma. I risultati tecnici sono stati nel complesso abbastanza modesti, e ciò è dovuto anche al fatto che pochi concorrenti erano tecnicamente attrezzati per portare a termine la dura fatica. Chiara vittoria dell'ederino Monti che si è dimostrato il migliore del lotto e buone le prove dei goriziani Marchi e Kranner e dei triestini Goruppi e Cadelli. Ottima l'organizzazione della Ginnastica. Al termine delle gare ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Hockey a rotelle
Triestina - Ferroviario 5-3

A sette minuti dalla fine le due squadre erano alla pari e tutto lasciava prevedere che la Triestina sarebbe stata costretta a mollare un punto al Ferroviario, cosa del resto che non avrebbe stupito nessuno, perchè sino a quel momento il gioco, animato e molto combattuto, era svolto all'insegna del perfetto equilibrio. Una fucilata di Bresigar su passaggio di Bertuzzi III ha deciso le sorti della partita. Vivace, ma inefficente, la reazione del Ferroviario il quale, a un minuto dalla fine, è stato costretto ad incassare un'altra rete, sempre di Bresigar, il migliore dei rosso alabardati. I tre tempi si sono chiusi con il seguente risultato. Primo tempo, Triestina 2 Ferroviario 1; secondo 1 a 2 e terzo 2 a 0. Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Bresigar (T) all'11'18" e 13'20" e al 7'58" da Loggia (F). Nel secondo da Liuzzi (F) al 4'5" Bertuzzi II (T) all'11'59" e da Loggia (F) al 19'4" e nel terzo da Bresigar (T) al 13'39" e al 19'5".

Oggi a Trieste

Atletica leggera: Doppio giro di Roiano per la «Coppa Marchionni» partenza ore 16.30 dalla Scuola «L. Brunner» di Roiano.

Ippica: Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello ore 20.30. Premio dei Frustini lire 300.000 m. 2040-2100, Corsa Totip. Premio della Puerizia lire 300.000 metri 1300 per puledri di due anni.

Il trotto a Montebello
All'inseguimento della "sorpresa" Ostello

La corsa principale del programma trottistico che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello (inizio ore 20.30) è il Premio dei Frustini nel quale Pigafetta (2100) sarà chiamato a rendere metri ad un numeroso lotto di avversari sistemati a varii intervalli. Oneroso appare il compito di Brieti, Moreno, Ariete, Pier da Medicina, Sparta e Musofino (2080), mentre Artabano (2060) ed Ostello (2040) sono pronosticati come probabili battistrada sino all'ingresso dell'ultima piegata.

Di non minore importanza la corsa dei puledri di 2 anni, dove i migliori maschi e femmine si contenderanno la prima grossa moneta loro riservata: il Premio della Puerizia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

STANZETTA indipendente cerca impiegato triestino. Cass. 12980 E U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTINO in villetta, stanze cucina indipendenti affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 46229 F
CAMERA due letti posizione centrale, affittasi, preferibilmente uomini. Moles, via Torrebianca 39, terzo. 46169 F
CAMERETTA affittasi uomo serio. Corridoni 2-I, sinistra. 46135 F
COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 46210 F
MATRIMONIALE affittasi coniugi americani, entrambi escluso comodo cucina. Via Tesa 16, rivolgersi portineria. 46181 F
MATRIMONIALE centralissima affittasi due amici. Via Roma 26, secondo, Brenna. 46102 F
STANZA mobiliata, con bagno, telefono, affittasi persona perbene. Telefonare mattinata 94382. 46115 F
STANZINA comodo cucina accessori darei cambio pulizia alloggio. Boccaccio 7, Geronti. 46075 F

G ISTRUZIONE L. 20

APERTI corsi riparazione esami qualsiasi materia scuole medie, inferiori, superiori, avviamento, elementari. Lezioni particolari. Corsi serali per adulti: inglese, francese, stenografia, contabilità, dattilografia (Olivetti nuovissime), L. 600 mensili per gli iscritti nel mese di agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 46045 G
BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (lezione: 40; corso: 2000). Stenografia: Contabilità moderna (ricalco). Corsi 45 giorni: 2000. Diplomi. ICCO: Teatro 1, telefono 29734. 46207 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
DOMICILIO riparazioni elementari medie. Giulia 170, Faganelli. 46100 G
INSEGNANTE francese inglese tedesco prepara esami riparazione, miti pretese. P. Vinzi 4, pt., dest. 46116 G
RIPARAZIONE tutte materie scuola media, avviamento. Prezzi convenientissimi. Giulia 26-I. 66484 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALE oro smarrito strada Udine-Trieste. Mancia 10.000 rinvenitore. Telefonare 91990. 46030 H
CROCE oro smarrita tratto Corso, Battisti, Marconi; caro ricordo. Mancia valore (competente). Barrera, Zamboni 2. 46205 H
GATTO bianco-nero macchiato il naso, smarrito. Generosa mancia riportandolo via Torrebianca 19, Abrami. 46095 H
OROLOGIO con braccialetto oro caro ricordo smarrito giovedì sera via Fornace, Risorta, S. Giusto, pregasi onesto rinvenitore portarlo Lepori, Pacinotti 9. Mancia. 46221 H
OROLOGIO d'oro con bracciale smarrito tratto Stazione Centrale Stazione Corriere. Caro ricordo. Onesto rinvenitore generosa mancia. Ind. UPI 46126 H.

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO due camere cucina paraggi Ospedale Militare, scambiasi con camera, bagno in più, verso compenso. Telefonare 25224. 66436 I
APPARTAMENTINO matrimoniale salotto cucina mobiliato paraggi stazione, affittasi coniugi alleati, escluso bambini. Offerte: Cass. 13022 I UPI.
APPARTAMENTO centro 4 stanze, bagno, telefono, ascensore, cedesi. Offerte Cass. 13030 I UPI.
APPARTAMENTO tre stanze (una ingresso libero), camerino, soffitta, giardino, città, affitto minimo, scambiasi con più piccolo, centro. Offerte Cass. 22748 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato signorile tre camere, accessori, posizione centrale, affittasi. Offerte Cass. 22762 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, bagno, giardino, centro, scambiasi più grande, casa moderna. Tel. 91591, ore 13-16. 46147 I
CAMERA cucina, piccola mansione, affitto franco, scambiasi con camera in più verso compenso. Cass. 12982 I UPI.
CAMERA cucina, conforto, scambio pari Settefontane Rozzol. Colognati, Donadoni 32. 46067 I
CAMERA camerino cucina scambiasi con camera cucina. Cassetta 13006 I UPI.
CAMERA cameretta cucina, vista monte, scambio uguale. Strada di Fiume 16. 46122 I
CAMERA cucina ripostiglio scambiasi anche più grande, indifferente posizione. Via Maurizio 14 porta 17 scala II. 46149 I
CAMERETTA cucina ripostiglio andito piccole mansioni portineria, scambiasi anche periferia. Via Leo 6. 46107 I
CAMEBONE acqua luce gas scambierebbesi con periferia. Udine 42, pianterreno. 46161 I
CASETTA 3 camere cucina campagna giardino, scambiasi con camera in più. Nanut, Risorta 15, San Giusto. 46136 I
LOCALE centro 2 vani e stanzino luce acqua gas, con impianto telefonico, cedesi. Rivolgersi Cassetta 12992 I UPI.
PARTE negozio centrale affittasi uso lavoratorio, preferita maglietaia. Cass. 13018 I UPI.
PORTINERIA bella, scambiasi con quartierino verso compenso. Indirizzo UPI 66480 I.
PORTINERIA centro, ariosa camera e cucina con vista sulla campagna, scambiasi con quartiere. Informazioni Pondares 4, latteria. 46060 I
QUARTIERE piccolo camera cucina scambiasi più grande. Via Pietà 13-II, Renier. 66439 I
QUARTIERE camera cucina accessori, minimo affitto, scambiasi con altro più grande, anche periferia. Guardia 31-I, Scabar. 66443 I
TRENTO, appartamento scambierebbesi con Trieste. Scrivere Cassetta 12987 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO moderno o villa 3-6 stanze, indifferente posizione cerco in affitto pagando bene spese, prelevando eventuale mobilio, possiedo benestare Ufficio Alloggi. Offerte Cass. 22749 L UPI.
CAMERA cameretta cucina paraggi piazza Garibaldi, cerco, compensando spese 150.000. Cassetta 13005 L UPI.
LOCALE cercasi adatto sartoria, compensando spese. Cass. 13029 L U. P. I.
PORTINERIA cercasi con buonauscita, due sorelle, una sarta. Telefonare 5618. 46153 L
QUARTIERE minimo due camere cameretta accessori, cercasi, disposto contribuire spese ricostruzione oppure prelevare parzialmente mobilio. Cass. 12998 L UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina cercasi compensando spese fino 300 mila. Cass. 22773 L UPI.
QUARTIERE mobiliato 1 o 2 camere cucina, oppure 2 camere vuote, indipendenti, cercasi. Rivolgersi piazza L. da Vinci 3. 46180 L
QUARTIERE 2 stanze cucina cerco in affitto pagando spese, paraggi S. Giacomo-Ponziana. Cassetta 13026 L UPI.
QUARTIERINO camera cucina anche soffitta cercasi, compensando spese L. 200.000. Cass. 13007 L UPI
QUARTIERINO 2 stanze cucina libero compenso cercasi. Beccaria 4, mezzanino, destra. 46163 L
STANZE 3-4 mobiliate bagno cucina accessori cercano coniugi americani fine agosto. Cass. 22752 L UPI.
APPARTAMENTO o villa 4 o 6 stanze, mobiliate, conforti, cerca diplomatico americano. Cassetta 22767 L UPI.
APPARTAMENTO minimo due stanze, accessori, cercasi pagando bene. Telefonare 90605. Inintermediari. 46114 L
APPARTAMENTINO preferibilmente Barcola cercasi. Tel. 97587. 46190 L
APPARTAMENTO cerca sinistrato triestino, preferibilmente vuoto, 2-3 stanze, verso onesto compenso. Ind. UPI 46157 L.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ARREDAMENTO completo negozio abbigliamento «Principe di Galles», Corso 3, tel. 55-81, vendesi. 46109 M
ATTENZIONE: cuccioli bellissimi pastori belgi vend. Aldo Manuzio 4. 66434 M
BAGNO completo Vaillant, fotografica Super Ikonta telemetro completa, cornici grandi, quadri, vend. occas. Telefonare 91348. 46159 M
BINOCCOLO prismatico 10×50 altro teatro Goerz vend. Madonnina 13, portineria. 46224 M
BOXERS, cuccioli, femmine, tre, registrati, vendonsi vera occasione. Telefonare ore ufficio al 04 interno 218. 46176 M
CANE da caccia, ottimo bracco tedesco vend. S. Apollinare 2, portineria. 66451 M
CARROZZELLA alluminio come nuova vend. Visitare lunedì. Prelli, Tiziano 20. 46125 M
CARROZZELLA sport seminuova vend. Via Battera 24 porta 2 (Ponziana). 66441 M
CARROZZINE sport 6000, altre lussuose parasole a due usi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6.
COMPLESSO fonografico in mobile lusso per radio con dischi vend. maggiore offerente. Zonta 2, terzo, sinistra. 46131 M
CUCINA economica per 300 coperti vend. occas. Tel. 4767. 46044 M
CUCINE economiche e fornelli ZOPPAS a gas, elettrici, petrolio. S. Lazzaro 16. Zennaro. 46023 M
CUCINE economiche carbone legna e miste gas occasione, Magazzino Mazzini 12. 66482 M
DOPPIETTA Beretta cal. 12 nuova vend. occas. Indirizzo U.P.I. 46196 M.
ENCICLOPEDIA Treccani nuova 38 volumi con atlante e mobile vend. Telefonare 32072. 46178 M
FISARMONICA nuovissima straoccasione 120 bassi 6 registri 38 mila vend. Via Udine 73, «San Giusto». 46162 M
FOTOGRAFICA Ikonta obiettivo Tessar 3,5 formato 4,5×6 vendesi. S. Nicolò 28, De Angelis. 46150 M
FOXTERRIER femmina giovane regalasi. Stuparich 12-I, destra. 46209 M
FRIGORIFERI «Ready» «Rolley»: tre modelli: 69.000, 79.000, 85.000, incontrano il più strepitoso successo in tutta Italia. Produzione svizzera. Eleganza, perfezione, economia. Vendita anche rateale 5 mila mensili. Acquistatelo. Centraia di referenze a Trieste. Garanzia assoluta e totale. Esclusivista: Magnadyne Radio, Zanetti, via Cavana 6. 1602 M
GATTINI siamesi vend. Via Foscolo 39, I piano, destra. 61173 M
LAMPADARIO a 4 lampadine e 2 lampadari per comodino vendonsi. XX Settembre 4, portiere. 46175 M
LUCIDATRICI elettriche aspiranti a tre spazzole «Tapies» riuniscono tutti i pregi dei modelli in commercio. Lire 43.000. Due anni garanzia. Vendita anche rateale. Esclusivista Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1381 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova americana anteguerra 40 mila. Salita Promontorio 10, porta 7, lunedì. 66479 M
MACCHINA scrivere nuova Invicta vend. Coroneo 43, porta 3, ore 9-12. 46167 M
MACCHINA cinematografica materiale cinematografico films sonori e muti vend. occas. Tiziano 18, porta 15, tel. 97494. 46132 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 9000 vend. straoccasione. Settefontane 12, int. 46177 M
MACCHINE per cucire tipo esportazione doppia marcia, ricamo automatico, complete di mobile lussuoso, vendonsi a prezzo di fabbrica L. 45.000, garanzia anni 15, rateazioni da lire 2000 mensili. In vendita presso Universaltecnica, Largo Piave 3, via dell'Istria 13. 1546 M
MACCHINA Singer americana seminuova lussuosa altre 8000-13.000 garantite vendita rateale. Maiolica 13, terzo. 46201 M
PELLICCIA uomo quasi nuova grigia e diversi vestiti vend. occas. Costante, Largo Barriera 11, terzo. 46119 M
PELLICCIA persiano Askan Bukara lucida, leggera, ampia, prezzo estivo vend. Marceglia, via Rittmeyer 18, telefono 8534. 1000 M
RADIO Magnadyne la marca di supremazia assoluta. La più grande fabbrica radio d'Italia. 5 valvole, 4 onde: 28.000. Vendita rateale. «La sola Radio che vale più di quello che costa». Esclusivista: Magnadyne Radio, Zanetti, via Cavana 6. 1602 M
RADIO per tutti! Minerva 34.000, Geloso 31.850, Unda 29.800, Phonola 27.000, Telefunken 38.000. Vendita rateale, scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15, tel. 95250. 1523 M
RADIO fonobar grammofono nuovo, prezzo d'occasione, vend. causa partenza. Covacci, via Fortunio 8. 66430 M
RADIO moderna seminuova pluriconda 12.000 vend. Crispi 17, III, sinistra. 46121 M
RADIO primaria marca seminuova vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 46141 S
RADIO moderna seminuova pluriconda 12.000, occas. Scussa 4, pianoterra, destra. 46155 M
RADIO Imer 5 valvole, mantello verde combinato nero, vendonsi subito. Telefonare 91484. 46171 M
TAVOLINI per bar e radio 6 valvole 4 onde vend. Bosco 12-II. 46156 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 30

A. A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 46185 NN
A. MATRIMONIALI panniforti 220 mila vend. occas. 75 mila, altre grandioso assortimento metà prezzo. Confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 46019 NN
A. MATRIMONIALE 220.000 straoccasione 70.000, assortimento metà prezzo, ratealmente. Ghirlandaio 34. 46089 NN
A. CUCINA lussuosa prezzo stralcio, mancanza spazio. Sonnino 22, porta 2. 46104 NN
A. MATRIMONIALE nuova scura vend. causa partenza. Bazzoni 5, magazzino. 46099 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 12-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL N. 53 viale XX Settembre matrimoniali, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili, rateale. 46225 NN
ARMADI guardaroba 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto allungabili 10.000, poltroneletto 18.000, lettini 5000, altri cromati lusso, salotti, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 66366 NN
ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi. Via Bellini 5. 66483 NN
ARMADIONE guardaroba suste con gambe vend. occas. Ginnastica 1, porta 4. 46143 NN
CAMERA pranzo vendesi occasione causa partenza, esclusi rivenditori. Corti 3-II, destra. 46164 NN
CAMERA pranzo moderna ottimo stato, con argentiera, vendesi occasione. Caccia 11-III, sinistra. 66438 NN
CAMERE cucine nuove usate controllare prezzi, facilitazioni: Via Molinovento 33, Giustini. 66469 NN
CREDENZA, divano, tavola, 6 sedie, matrimoniale, cucina, vend. Visitare via Galleria 9-II, 10-12. 0046082 NN
CUCINA grande nuova vendesi causa partenza. Via Nordio, Trattoria Mozzi. 46182 NN
CUCINA lussuosa, camera 4 porte, panniforti, libreriabar noce, facilitazioni. Pascoli 46, Dimartino. 46228 NN
CUCINA usata forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 46219 NN
CUCINA usata, bollitore, sparherd vend. Rossi, Piccardi 25-I. 46152 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in vi. Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN
DIVANO letto due poltroncine vend. Sonnino 3, Rubessa.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 66472 NN
MATRIMONIALE bellissima vend. prezzo concorrenza, approfittate occasione. Via Giulia 100, falegname. 46103 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali, massima garanzia, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46214 NN
MATRIMONIALI cucine salotti vendonsi prezzi bassi. Via del Bosco 32, falegname. 46213 NN
MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 66468 NN
MOBILI camere cucine modernissime propria fabbricazione facilitazioni. Fonderia 10, interno. 66379 NN
PIANINO nero come nuovo vend., altro in buone condizioni noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 46206 NN
PIANINO originale americano vendesi. Visitare pomeriggio o lunedì. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 46226 NN
PIANOFORTE viennese voce armoniosa vendesi occasione. Palumbo, dello Scoglio 159. 66457 NN
SALOTTO viennese ottimo vend. Esclusi rivenditori. Ariosto 2, portinaia. 46168 NN
SCRIVANIA moderna nuova faggio vendo grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46214 NN
STANZA da letto noce persiano vend. Ind. UPI 46202 NN.
STANZA una persona, chiara, vendesi; più un letto. Via Scoglio 6.

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
ABETE, faggio evaporato, naturale, madieri compensati, faesite. Stern-Weintraub, D'Azeglio 10, telefono 93015. 66205 O
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
FALEGNAMI: compensati pioppo garantiti prezzo fabbrica. Madonnina 6, tel. 90315. 46166 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTA per visite esercizi pubblici cerca fabbrica locale sciroppi liquori. Offerte Cassetta 12949 P UPI.
PIAZZISTA negozi generi alimentari cerca importante ditta locale. Cass. 12983 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. AUTOCARRO Diesel nuovo modello OM Leoncino ultraeconomico 10 litri nafta 100 km., velocità 75 orari, portata ql. 25. Immediata licenza terzi. Vendite sistema «Sava». Visite prove: Commissionaria OM, Trieste, Fabio Severo 52, telefono 72-09. 12888 Q
ALFA Romeo 1950 ottimo stato vend. Autorimessa Florita, Franca 2. 46127 Q
ATTENZIONE: motociclette incomplete marca BSA, Norton, Matchless, Triumph, ed altre marche, tutte matricolabili. Pure ricambi usati per dette. Ditta Furian, Trieste, Rossetti 5, tel. 95677. 46195 Q
AUTO Adler consumo 10% vend. Autorimessa Audax, Conti 12. 46208 Q
B.M.W. 350 perfetta efficienza vendesi. Via Maiolica, bar. 46160 Q
BALILLA quattro marce due porte perfetta efficienza vend. Via San Francesco 31, autorimessa. 65575 Q
BALILLA 4 marce comperasi da privato. Cass. 13027 Q UPI.
BARCA 6 m. tuga motore 6 HP., vend. o scambiasi con motocarrozzino. Telefonare 96386. 66384 Q
BARCA crociera m. 8 vendesi occasione. Telefonare 26988. 66447 Q
BENELLI 250 valvole testa efficentissima 120 mila trattabili vendesi. Oriani 4. 66437 Q
BICICLETTA donna, seminuova, vend. Ginnastica 43, pianoterra. 46113 Q
BICICLETTA ottima L. 8000. Piazza S. Antonio 7-I. 46165 Q
BICICLETTA corsa Viscontea vendesi occasione. Piazza Vitt. Veneto 3, portineria. 66449 Q
BICICLETTA uomo, altra donna, usate, vend. occas. Manzoni 14, Zanin. 46129 Q
BICICLETTA uomo passeggio, dinamo, vendesi occasione. Donizetti 1, 8-12. 46074 Q
BICICLETTA uomo, cambio, accessori, vend. Via Margherita 19, primo, destra. 46105 Q
BICICLETTE uomo donna sport marca altra 9000 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 66463 Q
BICICLETTE uomo donna vend. occas. Mosetti, via Revoltella 16, terzo. 46216 Q
BICICLETTE due uomo donna marca Wolsit, Zenith, vend. occ. Gambini 37, quinto, dest. 46146 Q
CAMIONCINO Fiat 522 vendesi, mitissimo prezzo, causa partenza. Revoltella 86. 46110 Q
CUCCIOLO nuovo bellissimo vendesi occasione. Severo 78-I, sin. 46215 Q
D.K.W. 350 ottimo stato. 10-13, via Romagna 14. 46192 Q
FIAT 1100 berlina, Bianchi cabriolet 1500, unico proprietario seminuove vend. causa trasferimento estero, straoccasione. Offerte Cass. 22765 Q UPI.
GILERA 125 cc. pronte consegne, pagamento 12 mesi. Rappresentante: Spanghero, Monfalcone, viale S. Marco, telefono 230. 123 Q
GILERA 500 telaio elastico vend. Salita Promontorio 10, Olimpo. 46123 Q
GILERINE 125 pronte consegne, rateazioni, cambi, occasioni. Motogilera, S. Giacomo 20. 46048 Q
ISO perfetta vendesi. Mio Bar, via Carducci. 46158 Q
LAMBRETTA C cedesi contratto consegna settembre. Stulle, Giuliani 11. 46098 Q
MILLE-500 perfetta efficienza cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 13004 Q UPI.
MILLE-100 cercasi, ottimo stato. Offerte dettagliate Cass. 13003 Q U. P. I.
MOTO Ariel 500 vend. Via Scuole Nuove, Trattoria Pavan. 46194 Q
MOTO Gilera 500 quattro marce gommata nuovo vendesi o scambiasi Vespa. Via SS. Martiri 14, mattinata. 66301 Q
MOTO Benelli 500 con carrozzino vend. Mio Bar. 66462 Q
MOTO leggera occasione vendesi causa partenza. Trattoria via Rossetti 55. 46097 Q
MOTO Cucciolo. Piazza Garibaldi 7, Bar. 46133 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio motore rimesso nuovo vendesi in mattinata. S. Giusto 16, officina. 46108 Q
MOTORE 1100 con documenti originali vendesi. Rismondo 2, telefono 6959. 46190 Q
SERTUM 500 telaio elastico vend. Via Petronio 10. 46134 Q
A. TOPOLINO sport perfettissima vendesi, scambiasi. Telefonare 6106. 46170 Q
VESPA 125 C vendesi occasione. Via Procureria 6, Di Pinto. 46112 Q
VESPA 125 vendesi. Via del Rivo 9, secondo, destra. 46220 Q
VESPA 125 vendesi. Servola 675, presso Scuola materna. 46199 Q
VESPA 1950 come nuova vendesi oggi e domani. R. Manna 26 D, officina. 46192 Q
500-C come nuova vendesi. Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 46217 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AMBULATORIO dentistico avviatissimo affittasi o vendesi. Perazzi, Dante 10, Gorizia. 1612 R
AVVIATA azienda commerciale cerca socio minimo due milioni e mezzo per sviluppo attività. Cassetta 13020 R UPI.
BARS diversi, trattorie, spacci, botteghini, forno meccanico, magazzini, vendo. Corso 29, Bar. 46179 R
BAR, commestibili, avviati, cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 12990 R UPI.
BOTTEGHETTA calzolaio acquisterei (anche vuota). Indirizzo UPI 46106 R.
CAPITALE, auto, disporrei, lavoro, commercio, combinazione. Cassetta 12994 R UPI.
COMPETENTE, possessore licenza vendita materiale fotografico, cerca seria combinazione. Offerte Cass. 12981 R UPI.
DARO' reparto donna in consegna a buone condizioni. Rivolgersi Bar via dell'Istria 4. 46148 R
DESENZANO del Garda cedesi negozio abbigliamento confezioni e mercerie, posizione centralissima, prezzo e condizioni trattabili. Scrivere Antonio Zancopè, Rambotti 2, Desenzano (Brescia). 46188 R
DISPONGO vasto magazzino, telefono, furgoncino e capitale, farei combinazione con competente introdotto ingrosso alimentari con capitale. Offerte Cass. 13011 R UPI
IPOTECA cercasi 6-8 milioni durata cinque anni, su stabile posizione centrale ad uso commerciale. Scrivere indicando tasso interesse. Cass. 13021 R UPI.
LOCALE vicino Fiera campionaria, luce industriale, per diversi usi. Ind. UPI 46151 R.
MAGAZZINO mobili 80 mq. vend. eventualmente collaborare. Indirizzo UPI 66469 R.
NEGOZIO mercerie con stanza laboratorio vendesi causa partenza. Donadoni 2. 46142 R
PER sviluppo forte lavoro commerciale, agenzia fotografica avviata cerca socio pratico ramo apporto modesto capitale. Cassetta 13032 R UPI.
SOCI o finanziatori complessive 500.000 cerca organizzazione turistica, forte utile, eventuale combinazione con proprietario ufficio. Pra, casella postale 454. 46186 R
TRATTORIA, giardino, forno moderno, casette vuote, vendonsi. Carducci 28, Bar Alzetta, Benvenuti. 46203 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI uno 3 stanze accessori, vendesi; altro 2 stanze cedesi, liberi, scambiandoli appartamento 4-5 stanze. Cass. 22772 S U. P. I.
APPARTAMENTO 3 stanze uno stanzino accessori vuoto anche condominio cercasi. Cass. 13023 S U. P. I.
CASA con orto frutteto vendesi. Via Guardiella 38, vicino Rotonda. 46222 S
CASA vendesi strada vecchia dell'Istria n. 268. Informazioni via Soncini 40, Sossi. 46094 S
CASETTA giardino 6 vani, acqua luce gas, libero ottobre, vend. Via Pagliaricci 1. 46128 S
CONDOMINIO occupato 2 stanze cucina bagno acquistasi con scambio 2 stanze stanzino bagno. Offerte dettagliate Cass. 12978 S U. P. I.
CONDOMINIO libero due stanze bagno, cucina, acquistasi. Offerte dettagliate. Cass. 12978 S UPI.
CONDOMINIO moderno compero se scambiasi con quartiere affittanza bloccata 3 camere bagno riscaldamento. Telefonare 91220. 66394 S
FATTORIA vendo ettari 170 poderi 18 villa bella km. 8 dalla città vendita 10% senza spese trapasso 85 milioni comodità pagamento. SAIF, Piazza Strozzi 1, Firenze.
FONTANAFREDDA (Udine) vendesi villino mobiliato, giardino ed orto. Rivolgersi Burigana, Sante Bilo, Fontanafredda (frazione Vigonovo). 6054 S
FONDI fabbrica case cinque piani, rione signorile vend. Telefonare 7924. 46144 S
FONDO da vendere Gorizia in via Tomsich, rivolgersi al Bar Goriziano, Gorizia. 46011 S
STABILE piccolo città vende occasione Cecovin, Gatteri 23, ore 15.
FONDO sopraerette tettoie, viale Sonnino, 1300 mq., vende Cecovin, Gatteri 23. 46138 S
QUARTIERE condominio occupato 2 stanze cucina acquisterei. Offerte Cass. 13036 S UPI.
QUARTIERI 2 stanze, accessori, occupati, vende condominio Cecovin, Gatteri 23, ore 15. 46139 S
ALLOGGI 2 stanze accessori, costruzione nuova, in villa, liberi, vende Cecovin, via Gatteri 23, orario 15-16. 46140 S
QUARTIERE libero vuoto mobiliato pago forti spese oppure condominio acquisto. Cass. 12996 S U. P. I.
TERRENO fabbricabile presso tiro a segno metri 12.000 vend. Avas, 30 Ottobre 3. 46096 S
VILLA nuova pronta consegna 6 stanze, locali servizio, autorimessa, poggiuolo, terrazza, 300 mq. giardino, saldoprezzo 4.100.000, vend. Foscolo 27, porta 9, ore 15-19.
VILLETTA appartamento libero, conforti, autorimessa, posizione, vend. Inintermediari. Indirizzo U. P. I. 46130 S.
VILLINO condominio, tre stanze, bagno installato, giardino, frutteto, via Eremo, vendesi o scambiasi con casetta Romagna, Scorcola, Barcola. Indirizzo UPI 66452 S.

T VILLEGGIATURE L. 40

ALBERGO Torre, Gudon pr. Chiusa (734 m.) Alto Adige. Luogo di riposo e di ristoro, bel soggiorno settembrino. 6033 T
DOLOMITI Nova Levante, Hotel Posta, ogni confort, tennis. Riduzioni 20 agosto tutto settembre. 6024 T

U MATRIMONIALI L. 50

OPERAIO posto sicuro senza vizi amante casa sposerebbe 39-43-enne anche vedova con quartiere, brava, affettuosa. Cass. 22764 U UPI.
GRATIS riceverete programma offerte matrimoniali «Ideal», casella postale 434, Bologna. 6055 U
30-ENNE privo conoscenze con posizione relazionerebbe signorina 25-30 anni statura alta anche nullatenente, massima serietà, scopo matrimonio. Cestinansi inanonime. Cass. 12993 U UPI.